

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione dell'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Comunale Cavallo Valter (LA CITTA' APERTA) in merito a: "Dopo i provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, quali iniziative per quello sonoro e visivo? ... Dove sono finiti il senso civico ed il rispetto delle regole?":

"Sono trascorsi pochi mesi dall'inizio del nuovo anno:

- è passata la Befana del Vigile
- sono iniziate le promozioni negli autosaloni
- è stata introdotta la ZTL ambientale
- stanno finendo i saldi, e forse anche i soldi ..
- le settimane bianche sono andate in bianco, mancando la materia prima
- passato è il carnevale, passeranno anche le giostre
- l'eclisse di Luna ci da un rendez-vous per il 2029
- come una cambiale a scadenza è passato anche il Festival di Sanremo
- il clima forse è cambiato! ... non ci sono più le stagioni di una volta ...!!

INQUINAMENTO ACUSTICO

Non si può fare a meno di rilevare come il rumore abbia raggiunto livelli esagerati derivanti da:

- l'uso di clacson in alternativa al volante, magari con autoradio incorporata
- antifurti di abitazioni ed auto che suonano spesso in modo fastidioso ed inutile
- moto e motorini che, privi di silenziatore e "taroccati", diventano padroni delle strade

INQUINAMENTO VISIVO

Veniamo ora all'inquinamento visivo che è quello che tutti i cittadini possono vedere quotidianamente girando la Città e cioè:

- le auto parcheggiate fuori negli spazi consentiti, sulle strisce pedonali, sulle piste ciclabili, sugli stop, agli incroci, sui passi carrai, sugli scivoli per i disabili, sui marciapiedi, in doppia fila, contromano, con il motore acceso in attesa di un mondo migliore!!
- le deiezioni canine su marciapiedi, sotto i portici e nei parchi (dove peraltro è vietato l'accesso). Spesso i proprietari dei migliori amici dell'uomo ignorando le varie ordinanze emesse in questi ultimi 15 anni.
- la carta, le lattine, i pacchetti di sigarette e quant'altro imbrattano , come opere d'arte al contrario, il suolo del nostro Comune

Dopo la Settimana della Critica (vedi il Festival del Cinema di Cannes) tornando seri, chiedo a Codesta Amministrazione se intenda cimentarsi in quale iniziativa che riporti il senso civico dei nostri cittadini a livelli almeno paragonabili se non al Vallese almeno al Canton Ticino.

Convinto che l'argomento sarà oggetto di discussione nel prossimo Consiglio del mese di marzo 2007, mi auguro che ogni Consigliere possa portare nel dibattito suggerimenti ed idee concrete, in quanto solo le sterili critiche non risolvono i problemi".

La parola al collega Cavallo Valter.

CONS. CAVALLO (LA CITTA' APERTA): Per prima cosa voglio ringraziare l'Assessore all'Ambiente che è stato delegato a rispondere a questa interpellanza che coinvolge naturalmente anche altri settori dell'Amministrazione, quali la viabilità ed il traffico, i lavori pubblici, l'istruzione, la cultura, sport e commercio. Ognuno di questi può contribuire per ciò che è di sua competenza a sviluppare un migliore senso civico nella comunità cittadina e ad un miglior rispetto delle regole. Perciò che riguarda l'inquinamento acustico, l'utilizzo del clacson da parte degli automobilisti è diventato un fastidioso elemento dell'arredo urbano e ricorda sempre più spesso la scena madre del film "Il Sorpasso", dove Gassman alla guida di una spider scorazzava per le vie della Versilia. E forse questo è un modo per dire agli altri: "Sono qui in questa scatola di latta, mi vedi". E' forse un modo per rendersi, quindi, meno soli.

Perciò che riguarda invece, se vogliamo, ormai si vive una società dell'indifferenza dove il rumore si mescola al traffico e così via. Dopo, quindi, la giornata della lentezza, del consumo consapevole, della giornata del no-ticket per gli esercizi pubblici, del giorno della mamma, del giorno del papà, forse sarebbe il caso di studiare anche una mezza giornata del silenzio. A riguardo dell'inquinamento visivo, vediamo spesso ed assistiamo, basta leggere i giornali, che il rispetto delle regole va a farsi benedire. Viviamo in città in cui cafon di ogni risma parcheggiano indifferentemente fuoristrada ed utilitarie su passaggi pedonali, sui marciapiedi, davanti ai portoni. Dove mamme affettuose e babbi indaffaratissimi aspettano i pargoli all'uscita della scuola, parcheggiati in seconda o terza fila con il motore acceso. Dove si permetti un appunto vieni bellamente mandato – come si dice in piemontese – in un comune vicino (vedi Borgo San Dalmazzo).

Un'altra delle cose belle della nostra città, per chi ha già i capelli un po' più bianchi, è il ricordo, ad esempio, del mercato di Piazza Galimberti ordinato, con tutte le tende uguali. Fino agli Anni Sessanta abbiamo assistito a questo tipo di scena, i portici ordinati, ecc. Oggi come oggi i portici sono diventati, purtroppo, per colpa di chi non.. dei ricettacoli di immondizia, e così via.

Ora la mia critica non è volta all'Amministrazione, perché l'Amministrazione ha una certa responsabilità, ma evidentemente la responsabilità è dell'individuo che in questa città pretende che da un lato la città sia pulita e poi al tempo stesso la sporca. Sappiamo tutti che la famiglia ha uno dei suoi fondamenti è quello di educare le persone; sappiamo che la scuola deve formare la persona; sappiamo che le Istituzioni debbono da prima informare e poi anche reprimere gli atteggiamenti che non sono consoni. Se andiamo a vedere per ciò che riguarda i rifiuti, se vogliamo ancora addentrarci in questo settore, vediamo che la città in molti aspetti si ha una raccolta non differenziata, quindi se il cittadino che non fa questo tipo di raccolta ed anche un po' anche gli esercizi artigiani e le stesse attività commerciali buttano tutto nei cassoni della raccolta solida urbana, senza differenziare.

Evidentemente la mia è una riflessione ad alta voce che faccio con tutti i colleghi. Ricordo, per esempio, tanto per citare, alcune osservazioni fatte da consiglieri che non sono della mia parte politica. Ricordo quando in una sua interpellanza parlava dei mozziconi di sigaretta buttati per terra. E molti locali si sono già attrezzati con il raccoglitore di mozziconi all'uscita dei locali. Forse anche il Comune dovrebbe fare uno sforzo in più per creare questa sollecitazione che aveva fatto il Consigliere Comba. Poi ricordo, ad esempio, per ciò che riguarda i marciapiedi, il Cons. Galfré aveva fatto un'interpellanza sui dissuasori, ed anche questa può essere un'ottima

iniziativa. Siccome la mia interpellanza non ha un colore politico, è un'interpellanza assolutamente trasversale, io invito i colleghi che avranno sicuramente delle idee, a portarle. E' chiaro che non potremmo utilizzarle in questa Amministrazione, ma potrà servire a chi fra qualche mese riprenderà le redini di questa città.

Un suggerimento, uno slogan potrebbe essere: "La città è casa tua".

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Dalmasso Emilio. Sono pertanto presenti n. 27 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al collega Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Devo dire che a me è piaciuta l'interpellanza del collega Cavallo, nel senso che l'ha fatta anche in modo simpatico nella parte introduttiva, e poi termina con alcune affermazioni, io ritengo importanti, quelle dei suggerimenti di cui diceva prima. Io debbo dire anche al collega Cavallo che ha fatto testé l'exkursus di quanto in quest'aula abbiamo discusso dall'inizio di questo mandato, e suggerimenti ne abbiamo dati parecchi proprio in quest'aula, ritengo giusta la tua analisi che non dipende solo dal Comune, ma dipende anche dal Comune cercare in tutti i modi di seminare o sollecitare questo senso civico. Perché tu hai detto giustamente, ciò che manca oggi è il senso civico, cioè c'è questo decadimento di valori fondamentali che una volta si trasmettevano soprattutto nella famiglia, cominciando dai genitori quando i bimbi erano piccoli, e poi continuavano nella scuola. Questo è il seminare per il futuro.

Noi spesso ci lamentiamo di fatti che accadono e ci chiediamo perché accadono. Ma dovremmo fare un po' di retropensiero per dire: ma abbiamo fatto tutto? Abbiamo seminato in modo corretto, affinché ciò non avvenisse? Ecco qua la domanda. Tu dicevi di fare anche qua, hai citato la giornata, la festa del papà, la festa della mamma, le varie giornate, e magari fare una mezza giornata del silenzio. Forse al giorno d'oggi ci stanno troppe giornate e si rimane sempre nella teoria. Se facessero delle giornate – per carità non sono contro le giornate, sia ben chiaro – ma si facessero più un seminario di valori, senza distruggere valori fondamentali come sono quelli della famiglia, perché di lì parte il nucleo della società nel quale poi si semina quanto dicevi prima, quindi il senso civico.

Tu hai citato giustamente e lo citi nella tua interpellanza, il problema della sporcizia sotto i portici, sulle zone verdi, il problema dei cani. Questo non vuol dire andare contro i cani, ma sono i proprietari dei cani che non provvedono a raccogliere, molti dei proprietari, perché alcuni lo fanno. Ma avete provato qualche volta a fare l'osservazione a chi sta facendo queste cose cosa vi dicono? Se trovate dei bambini nella zona verde succede che i genitori molte volte invece di richiamare il bambino richiamano te stesso che fai osservare questo.

Allora, cosa ci vuole in questo? Ci vuole innanzitutto una politica, e quindi la sollecitazione che deve fare l'Amministrazione, e lo dico all'Assessore all'Istruzione, che non vedo, attraverso le scuole, affinché si semini lì anche nei confronti dei ragazzi dei valori che i genitori molte volte non trasmettono più. Poi una politica anche a livello di una maggiore pulizia della città e quindi anche del senso civico dei cittadini, ma anche da parte di chi provvede alla pulizia della città.

Molto spesso in questa aula abbiamo fatto notare come i portici sono sporchi, è vero. Il Comune non può fare lui certe cose, ma può imporle anche a chi frontalmente ha delle attività; può dire ai commercianti visto che oggi che c'è il divieto di fumo nei bar e quindi nei locali pubblici di mettere fuori dei contenitori che raccolgano le cicche, in quest'aula l'abbiamo detto più di tutti. Questa è una sollecitazione che in parte è stata accolta, ma ci sono anche altre sollecitazioni che si devono fare. Condivido il tuo pensiero, atteggiamento, che questi sono problemi che in modo trasversale in quest'aula dobbiamo trattare. Debbo dire che in quest'aula noi l'abbiamo sempre fatto. Almeno il sottoscritto l'ha sempre fatto e nessuno può dire che non sia vero, però debbo anche dire che molto spesso le nostre sollecitazioni, le nostre indicazioni, i nostri suggerimenti, visto che tu parli di suggerimenti, non sono stati accolti. Soltanto magari perché venivano da parte della minoranza. E questo è un modo sbagliato di fare politica. Io spero che quando ci sarà la nuova amministrazione, chi ci sarà, veda i problemi e le sollecitazioni fatte dai Consiglieri comunali in modo diverso, in modo più equo, ma soprattutto li veda nell'interesse dei cittadini, e quindi non in modo bipartisan o monopartisan, ma affinché si risolvano veramente i problemi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO (CUNEO SOLIDALE): Io raccolgo l'invito del Consigliere Cavallo Valter a questo slogan "La città è casa tua". Secondo me potrebbe essere uno slogan ottimo per qualunque tipo di campagna che vada in questo senso. Io volevo solo fare una riflessione su quello che penso sia il senso civico. Normalmente viene da pensare che se uno usasse la città, i luoghi pubblici, quello di cui abitualmente si usufruisce tutti, pensarla come casa propria, forse aiuterebbe ad un maggior rispetto.

Ho sempre ragionato addirittura in un altro modo. Con i miei figli ho sempre detto che la roba pubblica è ancora più importante della cosa propria, perché la cosa propria a limite uno può dire fai quello che vuoi, mentre le cose di tutti sono cose che appartengono a tutti e si devono rispettare. Come quando ti fai prestare qualcosa, se ti fai prestare qualcosa poi ne hai una cura particolare perché la vuoi restituire che sia a posto. Quindi secondo me dovremmo andare ancora più in là di casa tua. Ma un concetto, un messaggio che dovrebbe passare è che la cosa è di tutti e quella che tu rispettandola passi agli altri e gli altri passeranno ad altri ancora. E' questo importante. Per cui come concetto culturale, io credo che, se l'Amministrazione va nel senso di rendere la città sempre meno anonima, sempre più riconosciuta dai cittadini, sempre più vissuta dai cittadini, io credo che questa cosa culturalmente passi. Se è una cosa la senti tua e degli altri, sei anche più attento a rispettarla.

Normalmente in questi casi si fa sempre riferimento, come anche il collega Cravero, alle scuole, la famiglia e la scuola è un fatto culturale. Giustissimo. Io però leggendomi le provocazioni di Valter mi sono chiesto, ma poi tante di queste cose qui non le fanno i bambini o i ragazzi, ma le fanno i grandi. Allora per una volta non vorrei fare l'invito alla scuola, alla quale carichiamo sempre un sacco di responsabilità, ma dire che se i nostri ragazzi fossero abituati a respirare quotidianamente da noi dei comportamenti corretti, improntati al rispetto, a delle regole, alla pulizia, sarebbero secondo me indotti ad emulare i grandi. Mi pare, sull'ultima guida c'era una lettera nella quale, non so se una mamma o una residente di viale Angeli, segnalava questa abitudine che hanno i genitori all'uscita della scuola di parcheggiare sotto le piante, sulle aiuole verdi, tutto dove capita, purché sia vicino alla scuola di viale Angeli. E' evidente che questi ragazzini che esco e salgono in macchina e la macchina è sempre puntualmente parcheggiata sul verde, quando avranno a loro volta un'auto, si sentiranno autorizzati perché dicono mio papà e mia mamma facevano sempre così.

Quindi, secondo me, oltre l'aspetto culturale che dobbiamo farlo tutti insieme e noi per prima e l'Amministrazione monitorando anche i punti critici, è importante che l'Amministrazione faccia le cose, perché se le fa già brutte in partenza, il cittadino dice: "intanto questo non va"... Se invece la raccolta differenziata funziona, se il verde è bello, dovresti esigere di più che venga rispettato. Però io farei anche un invito all'Amministrazione, e questo lo può fare, di reprimere queste cose, come quella che dicevo prima, di un parcheggio sistematico e selvaggio sulle aiuole di viale Angeli. I figli vi guardano, imparano da voi i vostri comportamenti per il senso civico saranno i loro, quindi, e da grande faranno come facevano papà e mamma, quindi, imparate anche voi a comportarvi di conseguenza.

PRESIDENTE: Grazie, la parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Io mi ricordo un mio amico mi disse trent'anni fa di educare i miei figli con il metodo – voi siete giovani – con il metodo Montessori. Il metodo Montessori era un metodo che andava in voga in quel momento lì, e lo psichiatria, lo psicologo, cose di questo genere qui, appunto – era una donna forse – lascia fare quello che vuole al suo bambino, perché deve esprimersi. Tu penserai mica che ognuno di noi adesso mette le cinture sicurezza perché lo multano. Ma prima ogni tanto rispondevo. Sai perché non ho risposto? Perché mi tolgono la patente. Ed allora perché non dire mea culpa? Ma se ad un certo punto c'è una legge che dice che non si può fumare dentro ad un locale pubblico, ma è normale che le sigarette in un modo o nell'altro è più comodo buttarle per terra. Forse potrebbe anche essere normale fare in modo tale che ci siano dei contenitori adatti.

Mettiamo a posto tutte le piccole cose. E' questo il consiglio che mi sento di dare. Le piccole cose significa: comincia a mantenere come si deve il verde, se tu lo mantieni bene, allora può anche darsi che l'altro lo rispetta, se non lo rispetta devi fare in modo tale che sia represso. Non c'è santo che tenga. Il finale è: mi sembra un po' velleitario, non accetto, non accetto che sia oggettivamente il cittadino definito maleducato. Allora, l'unica cosa è, non capisco perché in Svizzera non succede, eppure è lo stesso cittadino che va. Perché quando tu vedi che è tutto pulito, sei condizionato a sporcare. Tutto sommato, mi sono permesso di intervenire perché questo qui è uno scarica barile, ed io veramente mi chiedo: ma allora è inutile che io abbia fatto decine di interpellanze sui parcheggi selvaggi, sulla cosa degli incroci. Perché di chi è la colpa se ad un certo punto ultimamente c'è stata una macchina che ha devastato corso Dante? Di chi è la colpa? Sempre di quel poverino che non riesce a mettere il muso. Ma che cosa si è fatto quando si sono fatte interpellanze interminabili? Niente. Questo è un dato di fatto. Bisogna cambiare un attimino mentalità su queste cose. Questo è il mio consiglio.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Manti Filippo, Bergese Riccardo, Botta Fabrizio, Fino Umberto, Cappellino Davide. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (CUNEO PER CUNEO): Io mi trovo più sulla linea dell'intervento del collega Bodino, però prima volevo fare una piccola chiosa. Io credo che questa interpellanza, che peraltro condivido, se non fosse altro per quello che contiene ed anche perché credo che sia il sunto delle interpellanze che tutti quanti insieme abbiamo fatto negli anni che abbiamo speso e trascorso in questo consesso, non sia che la straordinaria prova provata dell'inefficienza di questa Amministrazione. Il fatto che un componente stesso della maggioranza oggi sottolinei questi aspetti, da questo punto di vista non può che fare piacere, tra virgolette, e lo sottolineo tra virgolette, perché in definitiva chi ci rimette è purtroppo solamente la città.

Quello che il collega Cavallo, con molta lucidità, e l'ha detto anche il Consigliere Cravero che con molta simpatia descrive, è il quotidiano, cioè ogni nostro giorno è attraversato da momenti assolutamente identici a quelli che il Consigliere Cavallo descrive. Se noi analizziamo quello che è stato il nostro trascorso politico-amministrativo negli ultimi cinque anni ed andiamo a scandire singolarmente ogni singolo momento di Consiglio Comunale, vedremo che ogni singolo momento di Consiglio Comunale ha visto interrogazione analoga quanto meno a parte dell'interrogazione che oggi presenta il Consigliere Cavallo. Evidentemente le sollecitazioni nel tempo fatte non hanno assortito nessun effetto. Evidentemente quelle che erano le lamentele, le mancanze di ieri, continuano ad essere le lamentele e le mancanze di oggi, evidentemente questa Amministrazione non ha saputo dare una risposta seria, concreta, a quelle che erano le lamentele che nel tempo si sono presentate.

Certo, hanno ragione i colleghi che sono intervenuti, è un problema di educazione e quindi non tutto necessariamente, e per fortuna, deve ricadere sull'Amministrazione comunale o quello che vogliamo, perché c'è evidentemente la parte del genitore. Io personalmente adotto un altro sistema, non quello Montessori che ha richiamato il collega Bodino, perché ho avuto un altro tipo di insegnamento, ho fatto il collegio e mi hanno insegnato delle altre cose. E' pur vero che ci sono dei nostri concittadini assolutamente maleducati, è pur vero che ci sono dei nostri concittadini che evidentemente non pongono importanza a quello che sono le regole, è anche vero che il compito dell'Amministrazione, per quello che gli è consentito, è quello di far rispettare le regole.

Esistono regole dei soggetti che devono far rispettare le regole. Nel Comune i soggetti preposti a che vengano rispettate le regole sono, per esempio, i vigili urbani, i quali vigili urbani devono ottemperare, devono seguire, non perché loro non sanno cosa fare, quelle che sono le disposizioni di una pubblica amministrazione. In questo caso quello che ne discende evidentemente è che l'input che l'Amministrazione ha dato ai vigili urbani, quindi non è una colpa del Corpo dei Vigili Urbani, bensì della testa, è quella di soprassedere, perché altrimenti non si capisce perché la gente continui ad andare sotto i portici in bicicletta, perché continui ad attraversare la strada dove vuole attraversare, perché la gente parcheggia dove vuole parcheggiare, perché ci sia attenzione solamente ai parcheggi zona blu, mentre i parcheggi zona bianca non esistono addirittura, ancorché delineati, poiché non danno provento, evidentemente non sono seguiti.

Hai ragione collega Cavallo, esiste un problema di inquinamento acustico, di inquinamento visivo, di una mancanza di regole. Esiste tutto quello che tu ci hai descritto. Però esiste anche un colpevole sul fatto che tutto questo esiste: da una parte c'è il cittadino maleducato, ma non tutti i cittadini sono educati, esistono i ragazzini maleducati, ma non tutti i ragazzini sono maleducati, esiste un manico che non esiste. Il problema è nel manico, l'abbiamo sempre detto. Evidentemente qualcuno deve fare un mea culpa se alcune cose non funzionano come devono funzionare. Facciamo bene a sollecitare una risposta, facciamo bene a sollevare le problematiche, ma dobbiamo pretendere anche delle risposte. E francamente dopo 15 anni, perché più o meno

sono questi, di momenti spesi in questo consesso per richiamare le stesse identiche cose che richiami tu questa sera, senza avere avuto una risposta esaustiva, senza avere avuto una risposta conclusiva, senza avere avuto una risposta, evidentemente è un po' tanto. E poiché questa davvero ha le sembianze di una interrogazione pre-elettorale, io mi chiedo oggi la parte che tu rappresenti, la maggioranza che tu rappresenti, cosa andrà a dire ai cittadini rispetto alle problematiche che tu stesso ai sollecitato? Rispetto alle quali tu stesso dici siete stati assolutamente inefficienti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Mi compiaccio con il collega Cavallo, perché in questa spiritosa – diciamo così – interpellanza ha inserito tutti i problemi che non sono stati risolti, in modo particolare sull'ordine pubblico, sull'inquinamento acustico ed inquinamento visivo. Poi c'è il passaggio sotto i portici addirittura ad alta velocità dei cittadini, in modo particolare di giovani in bicicletta e talvolta anche con moto di grossa cilindrata. Addirittura a volte, io lavorando sul territorio le possono notare queste cose, talvolta persino le auto per parcheggiare sui marciapiedi fanno dei tragitti sotto i portici, addirittura, per andare a parcheggiare sui marciapiedi. Non parliamo della pulizia! Anche quello è difficile mantenerla pulita, vista l'inciviltà dei nostri concittadini, però devo fare rilevare che anche gli addetti, gli operatori addetti alla pulizia in tutta la città sono pochini, solo sei unità, ed il territorio è abbastanza vasto. Fanno quello che possono, ma chiaramente se non hanno l'aiuto da parte dei cittadini non possono garantire appieno la pulizia della città.

Qualcuno ha citato, mi pare il collega Bodino, la Svizzera come esempio. Non c'è bisogno di andare in Svizzera, basta fermarsi prima, in territorio italiano. Se andiamo solo nella città di Bolzano, Merano, che fanno parte dell'Italia se qualcuno lascia la carta della caramella per terra o il mozzicone di sigaretta vengono fatte delle multe salate. Io avevo presentato anche un'interpellanza per far sì che l'Amministrazione comunale installasse dei funghi portacenere lunghi i percorsi cittadini più frequentati, e specialmente davanti agli esercizi pubblici. A parte il fatto che io vedo accanto all'esercizio pubblico gli avventori che se fregano, perché uscendo da una tale cosa, anziché depositarla negli appositi funghi, le buttano in terra. Questo è sicuramente mancanza di senso civico.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Io credo che questa interpellanza sia una fotografia della nostra vita quotidiana, come si è detto, e delle difficoltà di questo livello di civiltà che stiamo vivendo. Diciamola tutta. Io ho avuto poco fortuna nel frequentare le scuole, però mi ricordo che quando facevo le elementari la mia maestra Quaranta, quando faceva quarta e quinta, ci aveva già insegnato un po' di educazione civica. Quindi non è che non si possano imparare le cose. Questa educazione civica, credo perlomeno in parte a me è rimasta, ma noi dobbiamo interrogarci non solo sulle cose che può fare il Comune, ma noi siamo di fronte ad una deriva culturale di perdita di valori. Questo è il problema vero. Poi non è che per fortuna tutti i cittadini hanno perso i valori. Basta una minoranza che si comporta male e noi notiamo quello che notiamo.

Ho visto un bel servizio su un giornale oggi che descrive, ad esempio, il lavoro che fanno di notte alle luci dell'alba i netturbini per pulire quanto noi sporchiamo la città. Come raccolgono i rifiuti e così via. Nella caduta dei valori che cosa capita? Che noi pretendiamo che altri puliscano quello che noi sporchiamo, e non ci accorgiamo che noi non dovremmo sporcare, dovremmo produrre meno rifiuti. Noi siamo di fronte ad una società, secondo me, che dovrebbe farci riflettere, al di là delle campagne elettorali, che poi passano, ritornano. Fanno ridere di fronte a problemi così

grossi. Noi siamo di fronte ad una società che continua a riproporsi consumi voluttuari. E' una civiltà dello spreco questa.

Allora, se non ci accorgiamo di queste cose i nostri figli continueranno così. Io credo che noi dobbiamo porre un freno su alcune questioni. La prima, i compiti dell'Amministrazione quali sono? Evitare che sistemi produttivi, sistemi e servizi producano l'inquinamento. Allora noi dobbiamo dire che il sistema automobilistico in città produce inquinamento, al di là del clacson, che si ripercuote sulla salute dei cittadini. Dobbiamo dire, ad esempio, che l'inquinamento acustico, al di là di chi suona il clacson, è un sistema oramai radicato di fondo che si ripercuote su tutto il centro urbano. Noi siamo molestati senza accorgercene dall'inquinamento acustico. Allora bisogna prendere provvedimenti sulla mobilità, provvedimenti sull'energia, come stiamo cercando di prendere, e così via.

Dopodiché, certamente, se non riusciamo a fare un lavoro di orientamento culturale, che non dipende solo dal Comune, bisognerà provvedere con un sistema anche sanzionatorio. Io credo che uno dei limiti maggiori dell'Amministrazione sia quello di non avere la forza, per problema di organici, problema di organizzazione, e così via, di avere un certo numero di persone che presidiano il territorio e che danno le lezioni che bisognerebbe dare a qualcuno. Perché tutto sommato io credo che la soluzione stia anche lì: un po' la carota ed un po' il bastone alla fine della fiera è il risultato che si può dare. Dopodiché strumentalmente si possono fare le accuse sugli amministratori attuali che sono in scadenza, e si può dire che chi vincerà le elezioni farà meglio, io lo spero che si faccia meglio. Ma guardate che questo è un lavoro di fisico. In una situazione come quella che viviamo, le questioni ambientali e le questioni di qualità della vita sono da conquistare giorno per giorno, appena ti fermi vai indietro. Questa è la consapevolezza che dovrete avere e dovremmo avere tutti noi amministratori, che magari abbiamo l'ambizione o di essere sostituiti o di continuare a governare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo Valter.

CONS. CAVALLO: Io ho tralasciato il fatto di dire che evidentemente dopo l'informazione ci vuole la repressione, questo è evidente, quindi dopo la carota il bastone, evidentemente.

Mi è piaciuto molto l'intervento del Consigliere Cravero, è legato alla famiglia. La mia mezza giornata del silenzio era provocatoria ed ironica. Mi è piaciuto molto l'intervento del collega Giordano. Comunque, la mia è stata una provocazione per cercare di fare emergere delle proposte. Una delle proposte potrebbe essere l'utilizzo, soprattutto per ciò che riguarda la vita in città, e delle associazioni di volontariato che spesso e volentieri possono essere presenti sul territorio.

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria per richiamo al Regolamento.

CONS. LAURIA: Presidente lei mi ha cortesemente fatto avere l'interrogazione che io avrei presentato con un'annotazione, ed io la prendo per quella che mi viene data. Voglio solamente sottolineare che l'urgenza legata alla presentazione dell'interrogazione in questione, è legata al fatto che l'ASL, o meglio, il Responsabile del servizio dei pediatri che oggi svolgono il servizio presso gli asili nido ed il dirigente nuovo nominato, avviene in questi giorni...

PRESIDENTE: Per quanto riguarda l'interpellanza.

CONS. LAURIA: Vorrei solo finire.

PRESIDENTE: Allora, dov'è la questione del Regolamento?

CONS. LAURIA: Ma l'urgenza è legata al fatto: o si assume un'iniziativa nei confronti del Dr. Moirano oggi, o altrimenti rimandar l'interrogazione ad un mese non...

PRESIDENTE: Io mi assumo ogni responsabilità

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Galfrè Livio (FORZA ITALIA) in merito a: "Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo – Quale ruolo per il futuro?":

"Egr. Sig. Presidente del Consiglio Comunale di Cuneo

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ha degli utili annuali di dimensioni enormi (53.441.178 Euro come avanzo dell'esercizio 2005) ed un patrimonio altrettanto importante (1.326.748.284 Euro al 31.12.2005).

Il Comune di Cuneo dispone di una importante partecipazione azionaria all'interno di tale Fondazione e nomina Amministratori al suo interno, quindi è un Ente autorevole nella Fondazione e ne può influenzare i comportamenti.

Lo Statuto della Fondazione prevede che gli scopi della Fondazione siano "esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione e sviluppo economico", così come nell'allegato estratto dello statuto stesso.

La nostra Città ed il cuneese sono in forte declino economico e sociale e non si vendono soluzioni alternative ai grandi investimenti nei settori della viabilità, degli invasi idrici, delle infrastrutture e del turismo per rimettere in moto il volano economico.

Verso tali grandi investimenti non esiste sensibilità da parte dello Stato e della Regione e non si possono quindi sperare contributi economici concreti.

Occorre quindi pensare ad un nuovo ruolo per la Fondazione.

E' necessario che la Fondazione dirotti tutte le sue potenzialità economiche verso i grandi investimenti, in alternativa a quello stillicidio di piccole erogazioni che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi (seppure importanti), le quali non possono avere effetti importanti per il rilancio dell'economia del cuneese.

L'attuale Amministrazione Comunale ritiene che l'ipotesi di modifica della missione della Fondazione verso i grandi investimenti sia utili e fattibile?".

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): Sono considerazioni che ho già sentito fare in alcune riunioni a vari livelli da personaggi ben più importanti di me in politica, cioè considerazioni che riguardano la missione che deve darsi la Fondazione Cassa di Risparmio. Una missione ce l'ha già, ed è determinata dallo Statuto, il quale dice che: “*La Fondazione opera esclusivamente per scopi esclusivamente per scopi di utilità sociale e di promozione allo sviluppo economico*”. Dopodiché io ho allegato all'interpellanza lo Statuto dove parla degli scopi. Se andate a vedere gli scopi, dice che preminentemente sono determinati scopi che elenca, non sto a perdere tempo, li avete.

Il problema è che quando la Fondazione è nata, prima ancora della Fondazione quando nacque la Cassa di Risparmio, le finalità della Cassa di Risparmio erano destinate ad interventi – chiamiamoli così – a pioggia in vari settori, tutti importantissimi, ma che servivano a lenire delle problematiche, a risolvere delle problematiche locali nelle tre città che hanno dato origine alla Cassa di Risparmio. Adesso nella nostra provincia, ma soprattutto nella nostra zona, nella zona di Cuneo, esistono problemi molto grandi che richiederebbero interventi economici grandissimi per poter essere risolti. Faccio degli esempi: gli invasi per dare soluzione a problemi di tipo irriguo, di tipo idropotabile, di tipo elettrico, che è possibile risolvere con finanziamenti piccolini o cercando risorse soltanto private, che in questo settore difficilmente riescono ad essere investite. Ci sono problemi di viabilità, di infrastrutture, grandi problemi che richiedono grandissimi investimenti. Laddove è possibile immaginare per un periodo, non per sempre, ma per un periodo limitato, che la Fondazione possa intervenire non più su piccoli interventi a pioggia, ma su grandissimi interventi che possano risolvere delle problematiche importanti, come quelle di cui ho accennato prima, che sono vitali per un territorio come quello di Cuneo che in questo momento, non per colpa di qualcuno, ma per colpa di una serie di situazioni concomitanti sta perdendo colpi. Se voi parlate con gli industriali, con gli artigiani di questa zona, vi dicono che ormai la viabilità, i trasporti, certe cose sono diventati determinanti per poter contendere con gli altri mercati. Se voi parlate con chi ha a che fare con problemi di tipo idraulico, dell'acqua in particolare, dirà che ormai è impossibile fare dei ragionamenti se non si tenta di investire nei grandi invasi. E' impossibile fare una tutta una serie di cose, se non si fanno dei grandissimi interventi che economicamente è quasi impossibile fare nelle condizioni attuali. Se voi guardate il patrimonio della Cassa di Risparmio è gigantesco, sono numeri neanche facili da pronunciare. E lo stesso accantonamento dell'esercizio. I dati che ho preso in internet sono riferiti al 31.12.2005, ma penso che nell'anno successivo, nel 2006 le cose non siano cambiate molte. Sono cifre mastodontiche che permetterebbero interventi veramente importanti nei settori di cui ho parlato prima.

Siccome il Comune di Cuneo è uno dei – chiamiamoli così – azionisti, lì in quel caso non si parla di azionisti, ma, comunque, proprietario di una quota importante della Fondazione ed ha, quindi, voce importante in capitolo, non per nulla il Presidente della Cassa di Risparmio è cuneese, io credo che sarebbe utile iniziare un percorso di discussione su questa tematica, che potrebbe portare ad indirizzare la *mission*, la missione della Cassa di Risparmio per un periodo verso quella direzione. La mia interpellanza è finalizzata a chiedere se, in quanto Sindaco e Amministrazione, la pensano come me o in modo opposto o comunque diverso, e se non sia possibile eventualmente nei ritagli di amministrazione che ci sono ancora da adesso a quando scadere il nostro mandato vedere di discuterne magari una volta in Commissione, sentendo anche i vertici della Cassa di Risparmio, per capire se questo è un segno oppure può essere un qualche cosa che può tradursi in realtà.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io credo che l'interrogazione come quella che oggi ci porta a discutere, varrebbe un'intera seduta di Consiglio Comunale, magari con a monte una preparazione appropriata. Parlo ovviamente per me e non per gli altri, per andare davvero a fare un ragionamento che vada al di là delle enunciazioni, pur sempre condivisibili, tipo quelle che ha fatto il proponente. E' un dato di fatto che la Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo è un centro di potere incredibile, assolutamente scollegato da tutto. Con vita propria, gestione propria. Probabilmente con gestione parallela ad altri centri di potere in questo caso che sono di natura politica. Questo è sempre stato così. Ha questo centro di potere straordinario, cioè le risorse che ogni anno la Fondazione Cassa di Risparmio mette sul territorio sono pari a qualche Finanziaria di qualche Comune grande come quello di Cuneo. Evidentemente ne discende anche da quello che uno può ragionare e fare quello che vuole. Anche financo a condizionare in qualche caso la discesa in campo di alcuni soggetti rispetto a qualcun altro. Nel senso che è capitato di sentire che alcuni candidati al Consiglio Comunale nella prossima tornata siano poi di fatto scesi in campo perché, non so, magari presidenti di qualche associazione ed hanno avuto assicurazioni circa l'ottenimento di aiuti a cui faceva riferimento prima il collega Galfrè, cosiddetti a pioggia.

Ma in effetti, se si va a leggere l'insieme di erogazioni che ogni anno la Fondazione fa si potrebbero scrivere dei libri. E dei libri vengono scritti, perché l'elenco è lunghissimo, a cui di quelli francamente si fatica un po' a rapportarli a quelli che – per dire in termine inglese – è la *mission* della Fondazione. Dobbiamo dire per onestà intellettuale, che in questo consesso non più tardi di qualche mese fa il neo presidente Falco ci ha convocati. Ha fatto un ragionamento sul quale si poteva essere, e credo si potesse essere, d'accordo rispetto a quello che poteva essere il nuovo corso della Fondazione. Le avvisaglie sembrano non andare in quella direzione, ma probabilmente sono le malelingue che mettono in giro queste voci, però, dicevo, credo che rispetto a quello che è stato il passato, poco cambierà nel prossimo futuro, quindi assisteremo forse ancora all'acquisizione di castelli regalati a castellani, al pagamento di parcelle per far contento qualcuno piuttosto che qualcun altro o magari all'accoglimento di richieste di retribuzione, in alcuni casi con spontanea decisione ed in alcuni casi con non spontanea decisione.

Il fatto è che la politica, che utilizzerebbe sicuramente nello stesso identico modo la Fondazione, tant'è che la politica che utilizza la Fondazione, e questo forse è il problema grande del perché una quantità enorme di risorse vengano di fatto sottratte a quelle che dovrebbero essere o potrebbero essere servizi resi alla collettività in misura propositiva. Nel senso che sicuramente i contributi a pioggia risolvono, comunque, dei fatti contingenti in alcuni casi, in alcuni casi – torno a sottolineare – non si capisce come mai ci siano. Sicuramente, dicevo, risolvono i problemi ad alcune piccole realtà. Certamente i ragionamenti a cui faceva riferimento il collega Galfrè sono di altro tipo e probabilmente creerebbero, quelli sì, un volano particolare e ricchezza per questa comunità. Ricchezza che produce ricchezza, non ricchezza che svanisce in mille rivoli e non produce assolutamente niente. Forse il problema è nell'incapacità della politica di assumere il ruolo di guida in alcuni casi ed assumersi il ruolo di interlocutore utile e forte nei confronti di chi, viceversa, ha già – e lo è nei fatti – una forza incredibile, che è quella dei soldi.

Oggi davvero il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo credo che possa fare quello che vuole, perché può disporre di quello che vuole e dare ad uno piuttosto che ad un altro, evidentemente, fa la differenza.

E' sempre stato così, probabilmente continuerà ad essere così. E' bene che oggi si aprano gli occhi; è bene che oggi si inizia a parlare; è bene che oggi si istituisca il fatto che quello che avevano iniziato a fare in un primo tempo, ovvero a incontri periodici con quelli che sono i rappresentanti del Comune di Cuneo all'interno di quel consesso. Noi dobbiamo pretendere che chi abbiamo designato, che chi il Sindaco ha designato in quel consesso venga a riferirci. Non

assuma da noi, cioè non prenda da noi gli ordini, ma venga a spiegarci cosa sta facendo per la collettività cuneese, giacché la collettività cuneese è quella che li ha inseriti in quei contesti che – torno a ripetere – sono di non poco rilievo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cappellino.

CONS. CAPPELLINO (FORZA ITALIA): Ringrazio il collega Galfrè per aver posto sul tavolo un tema così importante. Credo che il Consiglio Comunale di Cuneo debba interrogarsi in questo periodo e tramite il Sindaco ed i rappresentanti del Comune di Cuneo nel consiglio della Fondazione cercare di essere propositivo e di entrare nel dibattito che molte fondazioni oggi, non solo in Italia, ma a livello internazionale, stanno affrontando. Quale deve essere il ruolo di una fondazione? Quale deve essere il modello al quale una fondazione di ispira? Allora, il modello classico della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo è stata: abbiamo una quantità di soldi importanti, abbiamo un patrimonio importante, investiamo in maniera efficace questi soldi, con gli interessi, con quello che rendono questi soldi, facciamo delle opere sul territorio in modo da creare valore per chi ha contribuito nel corso degli anni a creare questo patrimonio.

Tante fondazioni oggi stanno cambiando modello. Si stanno rendendo conto che forse questo modello basato sul riutilizzo degli interessi, quindi di una parte relativamente limitata del patrimonio sta trovando dei limiti, perché i contributi a pioggia non sono più sufficienti ad affrontare le esigenze di oggi. Oggi la nostra terra, la nostra gente, la nostra economia, hanno bisogno di interventi importanti. Tante fondazioni stanno – perché no? – decidendo un approccio diverso. Chi l'ha detto che la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo debba aver vita perpetua fino al 2500? Un'alternativa potrebbe essere quella di definire un piano di interventi per qualche decennio e definire, come tante fondazioni stanno facendo, che siamo arrivati ad un momento storico in cui Cuneo, la provincia di Cuneo, il territorio cuneese, hanno bisogno di un intervento deciso. Alcune fondazioni internazionali ed italiane stanno decidendo di andare a rodere il patrimonio. Una delle possibilità che alcune fondazioni stanno individuando è quella, ad esempio, di fare un piano d'interventi cinquantennali.

Abbiamo 1 miliardo e 300 mila euro? Anziché utilizzare solamente qualche decina di milioni di euro che vengono creati come interessi ogni anno, potremmo decidere di investire in maniera importante sul nostro territorio nei prossimi decenni, ritenendo che questo sia il periodo nel quale c'è più bisogno di lavorare per lasciare qualcosa al territorio. Noi abbiamo apprezzato molto le dichiarazioni che il Presidente Falco ha fatto nel momento in cui ha preso questa sua importante responsabilità. Dichiarazioni ispirate a principi condivisibili di massimizzazione del ritorno dell'investimento dei fondi della Fondazione, che sono fondi cospicui. Oggi fatichiamo un po' a vedere nei fatti l'applicazione di questa politica, ma ci rendiamo conto che ci vuole tempo.

Noi stiamo vedendo ancora – e questa non è assolutamente una critica, ma è una constatazione – ci rendiamo conto che ci vogliono anni prima che i progetti vengano definiti, decisi e poi applicati. Oggi siamo ancora in una fase nella quale ci sono una serie di interventi forse più parcellizzati, attribuiti sul territorio, anche secondo una distribuzione particolare per cui esattamente gli stessi importi vengono affidati, vengono assegnati alle varie aree della nostra provincia, per non creare problemi di rivalità in una provincia policentrica come la nostra. Ebbene, quindi, proprio perché è questo che sta succedendo, vale la pena anche in questo Consiglio Comunale e che la Città di Cuneo si interroghi sulla possibilità di fare proposte alternative alla Fondazione, visto che abbiamo questa percezione che oggi siamo in un momento storico particolare, in cui c'è bisogno di interventi decisivi.

Quindi, riprendendo la proposta del collega Galfrè, perché non proporre quanto meno di valutare alla Fondazione di cambiare approccio, di almeno per un certo periodo di anni magari andare un po' al di là del reimpiego esclusivamente degli interessi e della creazione di surplus che viene ogni anno per fare degli interventi decisivi, che veramente siano ispirati a questo principio del ritorno sull'investimento. Perché noi riteniamo che oggi ci sia bisogno nella nostra provincia, proprio perché oggi la nostra provincia vive uno dei periodi più difficili dal Dopoguerra, oggi c'è bisogno di interventi decisivi che lascino veramente un'eredità, ma un'eredità che vada avanti negli anni e che sia concreta e che dia un vero ritorno ai cuneesi, ai cittadini della provincia di Cuneo, che sono coloro che hanno contribuito in tanti anni a creare questo patrimonio importante.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lavagna.

CONS. LAVAGNA (CENTRO LISTA CIVICA): Anch'io condivido sicuramente il profilo strategico e l'indirizzo che il collega Galfrè mette in evidenza nella sua interpellanza. Colgo l'occasione per intervenire, perché dopo l'incontro che c'è stato da parte dei Consiglieri con la Fondazione, che aveva presentato attraverso il suo Presidente Falco un nuovo scenario, perlomeno era stato evidenziato come questo cambiamento di rotta fosse una delle caratterizzazioni che con la nuova presidenza si intendeva dare a questa importante quantità di risorse economiche. Intervengo perché, a seguito di quella riunione, mi è capitato di recente di partecipare, perché invitato come Consigliere provinciale, all'inaugurazione dell'Anno Accademico a Mondovì del Politecnico. In quell'occasione, tra l'altro, venivano distribuite tra gli studenti della borse di studio. E non c'era solo la Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo, ma c'era la Fondazione della Cassa di Risparmio, la Fondazione della Cassa di Risparmio di Torino. Quindi erano rappresentante, diciamo da questo punto di vista, le più importanti entità capaci di muovere risorse e finalizzarle secondo dei principi che sia da un punto di vista statutario, ma soprattutto da un punto di vista strategico, possono essere fondamentali e vitali a generare anche un nuovo corso, come si è detto.

Purtroppo quello della polverizzazione dei contributi, quindi già il fatto del contributo che in nuova lettura dovrebbe essere, o è interpretato, come un sostegno ad iniziative, quindi si modifica già nell'atteggiamento. Io ho avuto – e questa era una testimonianza che volevo portare personalmente sentendo anche gli interventi dei colleghi – nell'ambito di quella che è l'attività, la promozione di nuovi istituti nel Politecnico, le varie fondazioni, ma soprattutto io ho ascoltato l'intervento del Presidente Falco, sottolineava come una fondazione debba addossarsi il ruolo, il compito importante nell'ambito della crescita di un territorio, quindi crescita in tutti i sensi, crescita economica, crescita per le iniziative culturali, promozionale, ecc., e quanto fosse importante anche sostenere tutte quelle iniziative sulla scorta di progetti e di obiettivi mirati.

Tra l'altro, proprio in quella sede è stato evidenziato come fosse nato il nuovo istituto che andava a svolgere un corso specifico per la coltura e la gestione delle acque, che è un tema di grossa attualità, che è nato nella sede di Mondovì ed attivato nella sede di Mondovì poteva generare degli interessi anche locali, sia sotto il profilo delle iniziative, ma soprattutto della formazione.

Quindi io credo che da cosa avevo sentito in quell'incontro come espresso dal Presidente Falco e come gliel'ho sentito ribadire anche in con specificità più contenuti nell'ambito dei ragionamenti che erano fatti in sede del Politecnico, che questo è un obiettivo su cui bisogna veramente stare attenti. Noi abbiamo dei rappresentanti. E vedere che tutte le iniziative concorrano a portare l'istituto protagonista effettivo di questo sistema, dimenticando quelli vecchi. Quindi confermo la mia adesione all'interpellanza del collega e credo che il discorso di prestare attenzione e andare a verificare che questi progetti che sono proposti possano effettivamente trovare, qualora fossero qualificati validi e utili e sinergici anche ad un'attività generale della nostra provincia, debbano essere quelli i riferimenti di attenzione ed eventualmente di sostegno da parte di un ente così particolarmente importante ed oltretutto anche tempestivo quando vuole nel promuovere e nel

saper sostenere queste iniziative. Quindi è una risorsa importante e sicuramente bisognerà tra tutti, chi c'è oggi e chi ci sarà domani, che tra le rappresentanze che sono state nominate all'interno ci sia un contatto più frequente e più attento perché di lì partiranno sicuramente tante svolte per quello che sarà il futuro delle iniziative della città.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Malvolti Piercarlo, Serale Luca e Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Manti.

CONS. MANTI (LA MARGHERITA): Ringrazio il Consigliere Galfrè per questa interpellanza, perché parlare di Fondazione e di risorse ingenti è sempre un'occasione non banale. Nel leggere l'interpellanza mi sono posto un problema: cioè come funzionava, come funziona oggi il meccanismo dell'erogazione dei contributi delle fondazioni, non solo della nostra, della Cassa di Risparmio, e come vorremmo che funzionasse in relazione a quello che già il Consigliere Lavagna diceva prima, di quanto c'è stato detto in questa sala in sede di Commissione dal Presidente.

Da quello che risulta a me, non so a voi, fino ad oggi in prevalenza, diciamo per l'80%-90% dei casi i fondi erogati sono fondi richiesti dalle Amministrazioni locali o comunque dal territorio, a cui il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio ha dato un parere positivo o negativo. Da quello che ci ha detto il Presidente Falco in questa sede, c'è stato già da qualche tempo, o comunque sta per esserci, un cambiamento di rotta, mentre si dice non siamo più per dare delle risorse a pioggia che non abbia un senso logico e che non abbiano un consenso territoriale tale da giustificarne il senso.

Il primo problema è: che concetto abbiamo di territorio?

Allora, quando parliamo di invasi, quando parliamo di reti infrastrutturali - nel caso dell'interpellanza materiali - io aggiungerei delle infrastrutture immateriali (l'istruzione, la formazione, la cultura, ecc, che sono comunque tematiche importanti), quando parliamo di territorio dobbiamo metterci d'accordo, perché questi temi posti qua, ve lo dico senza polemica, per capirci, hanno un ambito territoriale più vasto di quello del Comune di Cuneo, sicuramente. Quindi ci va un rapporto tra Fondazione ed enti locali, quindi per quello che ci riguarda i nostri rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione, ma ci va anche un rapporto tra fondazioni con l'ente superiore. Nel senso che non riesco ad immaginare un meccanismo dove il Consiglio Comunale di Cuneo fa una certa scelta, coraggiosa, se vogliamo, che non è seguito poi dalla Fondazione di Savigliano, da quella... dove andiamo? Facciamo l'invaso da soli? Quindi ci va un meccanismo tale che ampliando il territorio di competenza di ciò che si vuol fare, allarghi anche gli enti erogatori. Cioè, la condivisione del progetto che deve andare oltre Comune e nello stesso tempo avere la possibilità di avere risorse tali da poter rendere efficace l'intervento che si vuol fare.

Per fare questo, visto che - ritorno al concetto di prima – che fino ad oggi ogni Comune ha la sua richiesta da fare, ogni associazione ha la sua richiesta da fare. Allora da quello che ho sentito in questa sala mi è parso di aver capito che come Fondazione Cassa di Risparmio si dica una minima parte sarà destinata a questo, mi pare che è stata fatta una percentuale intorno al 10%, 15% per gli interventi piccoli, il grosso dobbiamo vedere dove investirlo e perché investirlo. Lauria ha detto è un centro di potere. Non è più in sala, mi dispiace. Cioè tutti sono centri di potere. Noi qui siamo un centro di potere. Ed i centri di potere vanno bene quando c'è un bilanciamento. Nel senso che hanno delle proposte ciascuno da fare e si confrontano sulle proposte, rispetto a quello che la proposta può rappresentare per il territorio.

Quindi da quello che ci ha sempre detto la Fondazione qui, la Fondazione intenderebbe dotarsi di un suo ufficio di valutazione dei progetti sul territorio, vedere quali secondo la Fondazione possono essere i progetti più fattibili, più utili, e così via. Questo si contrappone con due centri di potere: l'ente locale e la Fondazione. Se funzionasse – con il condizionale – si potrebbe creare un meccanismo virtuoso, un circolo virtuoso che mette in competizione i vari progetti che vengono presentati. Se questo sarà, la capacità del Comune di Cuneo collegato con altri enti territoriali, se gli aspetti da proporre sono quelli nell'interpellanza, da collegarsi con gli altri enti territoriali per poter fare un nucleo consistente, per poter fare una proposta seria. Quando si parla di un vaso, un vaso non è che sono gli investimenti degli utili della Fondazione, è ben altra cosa, è molto più consistente come investimento. Quindi fare un'operazione di questo genere e collegarsi anche in questo senso con l'Amministrazione provinciale, di cui qui abbiamo anche dei Consiglieri.

Io personalmente penso che bisogna fare molta attenzione a quelli che sono, però, quelle reti, ripeto, immateriali, non reti infrastrutturali che credo poco personalmente nella fattibilità, se non c'è questo meccanismo, questa condivisione di tutte le fondazioni provinciali con la Provincia la fattibilità di queste. Infrastrutture immateriali che sono quelle della cultura, quello del rapporto con i giovani, della scuola. Quante scuole abbiamo e la Fondazione è intervenuta per metterle a posto anche dal punto di vista dei fabbricati che non sono in sicurezza?

Se parliamo con la Provincia cosa ti risponde? La Provincia interviene a mettere in sicurezza i fabbricati, c'è il Comune di Cuneo per fare questo. Riteniamo che sia urgente questa cosa o no? Cioè, chiudo con questo, attenzione che non è detto che ciò che noi pensiamo che sia il meglio per ciò che vorremmo che la Fondazione facesse poi lo sia effettivamente perché le percezioni sono diverse. E mettere in competizione progetti diversi, da una parte la Fondazione e dall'altra gli enti locali, può aiutare nel mettere insieme delle idee che poi possono servire alla collettività intera.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo Valter.

CONS. CAVALLO V.: Brevemente. Cito a memoria, mi ricordo di aver partecipato, e con me altri colleghi che sono qui, ad un incontro con la Fondazione. In quell'occasione, se non ricordo male, il Presidente, si stava parlando di grandi opere infrastrutturali, e si parlò del Tenda. In quell'occasione il Presidente Falco disse: perché no, la Fondazione di Cuneo potrebbe finanziare il Traforo del Tenda, visto che la firma è stata fatta a Parigi in queste ultime settimane, una delle tante firme che sono state fatte in questi 15 o 20 anni. Vedremo se dall'uovo nascerà la gallina.

PRESIDENTE: La parola al collega Cometto.

CONS. COMETTO (CUNEO SOLIDALE): Solo un breve intervento. Sono sostanzialmente d'accordo su queste proposte e visto che i fondi da gestire sono enormi, secondo me ci stanno uno e l'altro. Preciso. Quindi, sui grandi interventi, come è ovvio, e come in parte penso ci sia già, una programmazione, una concertazione con gli enti locali e con la Fondazione. Però non dimentichiamo anche quelli che qualcuno chiama "interventi a pioggia" e che io la chiamerei

“pioggerellina”. Vi faccio un esempio, i 2 mila, 3 mila euro, sono queste le cifre che i gruppi, le associazioni, la piccola Pro-Loce chiede, sono anche vitali per questi piccoli gruppi. Mille euro per un’associazione vuol dire pagarsi l’affitto di un locale che non potrebbe fare diversamente perché non è a scopo di lucro, però magari queste associazioni fanno molte attività. E’ proprio a quelle sociali, come era nata a suo tempo la Cassa di Risparmio, verso i più deboli, verso i più poveri. Per cui secondo me ci stanno l’uno e l’altro, negarlo nel modo più assoluto non sarebbe un’opera ben fatta a mio parere. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Il Comune di Cuneo è stato uno fra i soci che nel 1855 ha dato vita a questa realtà, che poi ha inglobato altre banche della nostra provincia ed oggi opera su tre aree, le tre aree distinte: Mondovì, Alba e Cuneo. Rispetto al tema, devo dire che quanto richiama come contenuto il Cons. Galfrè, cioè questa richiesta di indirizzare la missione della Fondazione verso grandi investimenti, è una richiesta che condividiamo, ma è una richiesta che la Fondazione ha fatto sua nella via di questo mandato. Peraltro fino allo scorso anno il Presidente era un albese, quindi non è che la città di Cuneo, la nostra realtà avesse il suo rappresentante. Aveva il Vicepresidente, perché lo Statuto dice che se il presidente è di una zona, gli altri due vicepresidenti sono delle altre due zone, quindi i due vicepresidenti sono uno albese ed uno monregalese.

Quindi all’interno di questo documento che poi lascerò al Consigliere Galfrè, le programmatiche 2006/2011, i concetti sviluppati sono proprio questi: innovare, competere, cooperare. E questo è il piano di attività che la Fondazione ha proposta, che è stato proposto ed è stato approvato e che è stato presentato alla nostra Amministrazione. Normalmente gli incontri con la Fondazione sono fatti con i capigruppo, perciò incontri Giunta e capigruppo, ma non c’è nessun problema se si vuole fare un momento più allargato di confronto anche con gli altri Consiglieri. Vengo allo specifico della domanda. Gli interventi a pioggia, qualcuno diceva il 15%. La realtà del consuntivo 2005, che peraltro è reperibile sul sito internet, perché è un altro degli aspetti nuovi di questa gestione della Fondazione è quello della trasparenza. Tutto quanto viene erogato è possibile consultarlo sul sito della Fondazione. Dicevo, rispetto al Bilancio 2005 il 64% del Bilancio, cioè delle erogazioni, 17 milioni di erogazioni, sono andati ai grandi interventi. Cento grandi interventi. Mentre altri, quasi 800 piccoli interventi hanno raccolto il 35%. Queste sono le proporzioni.

Concordo anche con quanto diceva il Consigliere Cometto, che per alcune realtà, soprattutto di volontariato che animano e vivificano anche rispetto ai valori che venivano richiamati nell’interpellanza di prima il nostro territorio, anche il piccolo contributo è un contributo sicuramente molto importante. Come città, però, ci siamo sempre orientati, rispetto alle risorse della Fondazione, affinché venissero concentrate su grandi interventi: il Teatro Toselli, il Santuario degli Angeli, l’ex macello, ma anche gli interventi che la Fondazione fa presso l’ospedale Santa Croce sono interventi di consistenza notevole: macchinari d’avanguardia.

L’ultima scelta che ha fatto la Fondazione proprio all’inizio di quest’anno, ed è nel filone che dicevamo prima, è stato quello di aderire e costituire il Fondo d’investimento per le infrastrutture. Proprio quello che dicevamo. E’ stato costituito inizio anno un fondo promosso dalla Cassa Depositi e Prestiti, da due gruppi bancari, Intesa San Paolo ed Unicredit, e da sette fondazioni bancarie: Cassa di Risparmio di Torino, Monte dei Paschi, Cassa di Risparmio di Bologna, quella di Cuneo, Forlì, Padova, Rovigo ed anche dalla Cassa Previdenziale dei Geometri. Questo per il Cons. Dalmaso, che non c’è. La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo partecipa a questa iniziativa con un investimento di 15 milioni di euro, ed è proprio nel filone che dicevamo prima.

Chiudo dicendo che, quindi, l'indicazione progettuale, non solo è condivisa, ma è stata anche già applicata dai vertice della Fondazione. Che quanto realizza e fa la Fondazione è tutto reperibile sul sito, quindi c'è anche un aspetto nuovo e ritengo importante di grande trasparenza e che, comunque, se c'è la volontà si può riconvocare un incontro con i capigruppo, con i Consiglieri, come si deciderà, per confrontarsi su queste grandi tematiche.

Nel frattempo consegno al Consigliere Galfrè il documento, che non so se ha, ma che gli dà le indicazioni di questi cinque anni "2006/2011 della Fondazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Sono contento che praticamente quello che dico è più o meno condiviso da tutti. Anch'io condivido il fatto che non è necessario che la Fondazione di colpo annulli ogni tipo di erogazione di quelli, chiamiamoli così, a pioggia, perché ci sono degli interventi che possono essere ancora utili anche nel sociale, eccetera. Però io non mi riferisco a cento grandi interventi. Quando il Sindaco dice ha finanziato cento grandi interventi, vuol dire che ha finanziato nessun grande intervento. Perché quando io parlo di grandi interventi, mi riferisco ad un valore tale per cui quei cento che sono stati fatti sono ancora poco rispetto a quell'uno a cui penso io. Cioè quegli interventi che cambiano, che possono cambiare la nostra provincia, la nostra zona, in meglio, sia sotto il profilo dell'occupazione, del lavoro, sia sotto il profilo del futuro per immaginare in qualche direzione un futuro migliore per la nostra provincia.

Cento grandi interventi, per quanto importanti siano - il Sindaco ha parlato del Teatro Toselli, ha parlato dell'ospedale - sono fondamentali per questi enti, però per il futuro della nostra provincia io immagino qualcosa dimensionamente molto più grande. E quando parlo di invasi, quando parlo di grande viabilità, quando parlo di grandi infrastrutture è a quello che mi riferisco. Chiaro, non è il caso di andare a delineare con precisione quali possano essere, ma tutti abbiamo ben chiaro che la nostra zona ha bisogno di qualcosa di nuovo, che possa fargli fare un salto di qualità, e che con questi piccoli interventi è decisamente impossibile.

Come Capoluogo, è ovvio - rispondo in questo al Consigliere Manti - è ovvio che, se la Cassa di Risparmio di Cuneo, Alba e Mondovì è da sola e non cerca di coinvolgere anche le altre casse che però sono molto più piccole, forse non potrà mai intervenire in certi settori. Però io sono convinto che se questa Fondazione si mettesse in movimento in quella direzione, farebbe da traino. E noi che siamo il Capoluogo di questa Provincia abbiamo la possibilità di indirizzare molto di più di quanto non lo possano fare città come possano essere Fossano o Savigliano con la loro piccola cassa. Io credo che come Consiglio Comunale abbiamo il dovere di insistere in questa direzione. Abbiamo il dovere di spingere nei confronti di questo ente, che è importantissimo. Se guardate quei numeri vi rendete conto che sono delle dimensioni mastodontiche: 1 miliardo e 900 mila euro è una cifra che se la traducete in vecchie lire quasi non si riesce a pronunciare. E' enorme. Provate ad immaginare cosa si può fare, si può cambiare il futuro della nostra provincia, ma in modo enorme. Cioè, basta guardarsi attorno, abbiamo la Francia qui vicino, le cose che si fanno per cambiare il futuro e noi siamo qua radicati a queste piccolezze che non servono a nulla, non danno lavoro, non creano nulla. Basterebbe che la Cassa di Risparmio, la Fondazione finanziasse non gli interventi, ma gli interessi sui mutui di quegli interventi. Sarebbe sufficiente a realizzare gli interventi più colossali.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Galfrè Livio (FORZA ITALIA) in merito a: "Frazione di Tetto Canale - Tetto Civalleri?":

“Egr. Sig. Presidente del Consiglio Comunale di Cuneo

La frazione di Tetto Canale e Tetto Civalleri in passato ha segnalato piccole ma importanti esigenze all’Amministrazione Comunale:

- Assenza della fognatura
- Assenza dell’illuminazione nella viabilità che collega le due componenti frazionali di Tetto Canale e Tetto Civalleri
- Bus che non passano a Tetto Civalleri ed orari inadeguati
- Pericolosità dell’incrocio verso la Statale
- Pericolosità della fermata dei Bus sulla statale e pensiline dei bus inadeguate
- Mancanza di un parco giochi
- Allargamento del piazzale della Chiesa
- Marciapiedi tra la scuola e la piazza.

Che cosa è stato fatto e che cosa si pensa di poter fare per questa frazione?”.

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE’: Questa interpellanza è fatta per esaminare la situazione di una delle frazioni dell’OltreGesso. Io, come avete notato nel percorso dei cinque anni che ho fatto il consigliere comunale mi sono interessato di problematiche che riguardano il Comune di Cuneo in generale, quella di prima addirittura la Provincia, ma poi essendo io consigliere dell’OltreGesso, mi sono spesso anche interessato periodicamente delle problematiche che riguardano le frazioni dell’OltreGesso, come altri consiglieri hanno una vocazione più sull’Alta Stura, ecc. Perché un consigliere comunale, secondo me, non deve solo volare alto su temi di grande importanza, ma deve preoccuparsi delle problematiche delle persone che in qualche misura le sono vicine per vicinanza geografica, politica, ecc.

In questo caso mi preoccupo della frazione di Tetto Civaleri e della frazione di Tetto Canale, che sono poi una frazione unica che la gente chiama Tetto Canale. Questa frazione, io mi ricordo cinque anni fa, quando si era in campagna elettorale, aveva esposto tutta una serie di problematiche, sia chi andava a presentare la lista del centro-sinistra chi andava a presentare quello del centro-destra. Così come hanno fatto un po’ tutte le frazioni e tutti i quartieri. Poi vanno reiterate nel tempo queste esigenze, facendole sapere tramite il comitato di quartiere. Io le ho elencate, non mi sembra il caso di approfondirle, perché sono poi elencate tutte in modo dettagliato. Chiedo al Sindaco se alcune di queste almeno siano state messe a posto in questi cinque anni, per far capire quanto è importante anche investire nelle frazioni e quanto secondo me poco è stato fatto da questa Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Io intervento con estremo piacere su questa interpellanza e dico subito di primo acchito che condivido pienamente quanto ha detto il collega Galfrè. Lo condivido e lo ringrazio di aver fatto emergere questi fatti. Ma vorrei fare, comunque, un ragionamento politico amministrativo, che si può fare anche su cose che in apparenza sembrano di piccolo cabotaggio. Allora, solitamente quando si presentava il Bilancio e si faceva dei ragionamenti anche per le frazioni, mi veniva risposto che occorreva volare in alto. Che certi problemi, tipo quello enunciato, il bus, l’incrocio, fermata bus, mancanza di parchi giochi, erano cose di non grossa levatura, erano cose marginali. Occorreva volare in alto.

Bene, io ho l'impressione che qualcuno, signor Sindaco, sia volato per cinque anni così in alto da perdere di vista addirittura quello che succede agli umani sulla terra, sul territorio. Tant'è vero che se oggi il cittadino, i cittadini di una frazione – ma io lo metto insieme all'80% tra queste cose – fanno queste richieste, vuol dire che non c'è stata nessuna politica per le frazioni. Anzi, cari colleghi, noi siamo stati ridicolizzati, dicendo che chiedendo queste cose, noi facevamo politica spicciola, politica delle scarpe. Se la gente chiede queste cose, vuol dire che non era politica spicciola ma era politica importante per la gente delle frazioni, dove, signor Sindaco, l'han detto ormai da centinaia di volte abitano il 25% dei cittadini cuneesi.

Allora, certo, ha fatto bene il Consigliere Galfrè a presentare questo prima delle elezioni. Io non l'avevo fatto, ma mi associo volentieri per richiamare la Giunta su un fatto: che tante piccole azioni, tanti piccoli interventi, che centinaia di persone chiedono anche – dico anche – nelle frazioni, fanno una grande politica. Perché, amici miei, se le richieste di 100–200 persone, non sono richieste di alta valenza politica, allora noi dobbiamo dire che la gente delle frazioni in particolare conta zero oppure non sa ragionare con la propria testa.

Io ho fatto questo intervento un po' d'amareggiato, ma anche per farvi meditare e riflettere che certe affermazioni di comodo che si fanno e si sono fatte molte volte, anche nei miei riguardi a Bilancio, quando facevo una politica per le frazioni, anche per le frazioni, sono stato cassate. E mi fa piacere che stasera venga enunciata questa cosa per una frazione. Io queste cose le vorrei estendere ad una, due, tre, quattro, cinque, sei, dieci frazioni su quindici. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Rispondo volentieri all'interpellanza del Consigliere Galfrè sugli interventi che abbiamo fatto a Tetto Canale ed a Tetto Civalleri. C'è sempre un intervento che non si ricorda e che io invece richiamo per primo, che è l'intervento sulla messa a norma della scuola. Noi abbiamo investito nel 2003 e nel 2004 270-280 mila euro per mettere a norma con ascensore, pensilina, piattaforma elevatrice, ecc., la scuola materna di Roata Canale insieme a quella di via Serafino Arnaud. E' un intervento importante, che io ritengo importante, che abbiamo fatto, come stiamo facendo in tutte le scuole frazionali.

Per quanto riguarda invece l'illuminazione pubblica, si sono fatti alcuni interventi negli anni passati, che adesso vi richiamo rapidamente. E sono gli interventi di un tratto di illuminazione in via Roata Canale verso Spinetta; mentre l'intervento di collegamento con via Roata Civalleri è in lista d'attesa, non è stata ritenuta negli interventi passati come una priorità. Ecco, sono stati fatti gli interventi nel 2005 all'ingresso della frazione lato Spinetta via Roata Canale, nel 2000 un impianto in una traversa interna di via Monet ad Oltregesso. Resta da fare il grosso collegamento fra la frazione di Roata Civalleri e quella di Tetto Canale. Come asfaltature negli ultimi anni, negli ultimi tre anni sono state fatte diverse bitumature. Qui si parla di interventi spiccioli come richiedeva Martini: bitumature di via Roata Canale, bitumatura del concentrico di Tetto Civalleri, è stato posto il guardrail in via Monet ad Oltre Gesso, è stato asfaltato il marciapiede in Roata Canale ed anche allargata e bitumata via Furia, la strada che collega Tetto Civalleri con la statale.

Quindi c'è un servizio studenti che è organizzato. Per il resto nelle altre ore della giornata è da un po' di tempo che è attivo questo servizio che funziona e che è il servizio a chiamata. C'è la possibilità, quindi, di usufruire del servizio a chiamata. Quello che abbiamo cercato di fare per gli interventi che si chiamano interventi più spiccioli, è sempre stato però quello di portarli avanti in un'ottica programmatica, facendo solo riferimento, ad esempio, alla messa a norma della sistemazione delle pensiline per il bus. Noi ad oggi abbiamo una richiesta, un insieme di... un piano finanziario che assomma ad oltre 3 milioni e mezzo di euro, soltanto per la messa a norma delle moltissime fermate pensiline sparse nel territorio comunale.

Chiudo con le ultime domande relative al parco giochi, relative all'allargamento della piazza e marciapiedi, a questa parte più interna alla frazione, che sono inseriti come area di cessione all'interno del Piano Regolatore, quindi che troveranno una risposta all'interno di questo strumento, quando sarà operativo e quando si andrà ad edificare nelle aree previste. Questo per dire come non è vero che non siamo attenti alle realtà frazionali. Abbiamo fatto molti interventi e relazioneremo poi in merito poi anche in modo più puntuale, però volevo risottolineare l'aspetto che questi interventi sono stati fatti sempre in un'ottica di programmazione complessiva, in un quadro complessivo di programmazione rispetto alle esigenze che si avevano a disposizione.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Presidente Serpico Alberto ed entra in aula la Consigliera Manassero Patrizia. Sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Signor Sindaco, lei ha citato come esempio d'intervento fatto dal Comune la copertura del fosso lungo la statale, se ho capito bene, per... Io adesso le racconto la verità vera. Un giorno mi telefona della gente del paese e mi dice, noi avremmo trovato il cantoniera della Provincia ci darebbe il calcestruzzo, un'impresa ci farebbe gratuitamente la copertura con la terra del fosso, se qualcuno ci trovasse i tubi noi potremmo allargare in quella zona lì la statale, perché i nostri figli aspettano la fermata del bus sul ciglio delle strada col rischio di essere investiti da una parte e cadere nel fosso dall'altra. Sostanzialmente io cosa ho fatto? Ho telefonato all'Ing. Monaco e gli ho detto, non ha quattro o cinque tubi da qualche parte d'avanzo, che risolviamo il problema di Tetto Canale? L'Ing. Monaco ha detto, chiedo l'autorizzazione all'Assessore. Per cinque, sei tubi mi sembrava una cosa enorme. Comunque, ha ottenuto l'autorizzazione. Il Comune ha fornito i tubi. Adesso che siano i vari... la Provincia Calcestruzzo o un altro, insomma, si è riusciti a coprire questo.

Questa è l'attenzione che ha l'Amministrazione verso i problemi delle frazioni. Cioè, alla fine se c'è un problema veramente di emergenza, si risolve solamente in quel modo lì. Io non è che in quel caso lì abbia fatto molto, ho fatto una telefonata, ma l'insieme di telefonate hanno risolto un problema che l'Amministrazione non voleva risolvere per nessun motivo. Non ho mai capito perché. Un problema di illuminazione tra le due borgate, Tetto Civalleri e Tetto Canale sono un'entità unica, la gente si considera di una frazione sola. C'è una strada che le unisce che è buia, ed è una vita che chiedono quattro lampade, e non si riesce ad ottenerle. Combinazione, se si fa qualche lavoro o se si progetta o si preventiva qualche lavoro è sempre già a ridosso delle elezioni affinché la gente se ne ricordi. Quello di cui stavamo parlando.

Per quanto riguarda la messa a norma delle scuole, Signor Sindaco, non me lo venga più a raccontare, non vada a raccontarlo nelle assemblee di quartiere, perché quella è una balla colossale. Quello è un dovere. Ma nessun Comune della provincia, d'Italia o d'Europa, si può permettere di tenere delle scuole non a norma. Oltretutto lo Stato dà delle erogazioni ai Comuni appositamente perché le scuole vengano tenute in ordine. Ai Comuni per quella delle medie e delle elementari, alla Provincia per le medie superiori. Se un Comune non tiene a posto le proprie scuole, mi sembra che sia, e soprattutto se non sono a norma sotto il profilo della sicurezza, sarebbe veramente una gigantesca. Un Sindaco non può andare nelle frazioni a vantare di aver

messo a posto le scuole. Dovrebbe dire... lo deve tenere nascosto perché dovrebbero essere già non essere fuori posto. Questo dovrebbe essere, secondo me. Grazie.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Comunale Dutto Claudio (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA) in merito a: "Parcheggio per biciclette":

"Constatato che:

- nel parcheggio coperto per biciclette situato all'angolo tra via XXIV Maggio e Piazzale Libertà, nonché sul marciapiede ad esso adiacente, giacciono abbondante numerose biciclette, alcune ridotte a rottami e mancanti di varie parti, che unitamente a una carenza nella pulizia generano un senso di degrado;
- tale parcheggio è inoltre ampiamente utilizzato e a causa dei posti occupati stabilmente dalle biciclette abbandonate risulta sovente al completo, col risultato che i ciclisti si trovano costretti a lasciare il loro mezzo nelle adiacenze

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE COMUNALE

INTERPELLA

IL SINDACO E LA GIUNTA

per sapere:

- se non abbiano intenzione di rimuovere le biciclette abbandonate (almeno quelle ridotte a rottami) e provvedere ad una generale pulizia dell'area non solo per il sito in questione ma anche per altri, che probabilmente si trovano nelle stesse condizioni".

La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): Io ho presentato questa interrogazione, perché passando accanto alla stazione ferroviaria, io l'ho chiamato parcheggio forse in un modo proprio esatto, ma è quella tettoia che ospita biciclette, è completamente piena di biciclette abbandonate. Molte sono anche al di fuori della tettoia sul marciapiede ed impediscono di fatto il passaggio ai pedoni. Bisogna passare davanti a quella specie di parcheggio e molte sono in uno stato pietoso. Gli mancano delle ruote, gli mancano pezzi, hanno ruote piegate, sono proprio a livello di rottami. Per cui ci sono due questioni: una quella proprio funzionale, perché il parcheggio che dovrebbe funzionare per chi arriva con la bici e mette la bicicletta lì e poi va a prendersi il treno, chi arriva si trova il parcheggio pieno di biciclette e non sa dove metterla. Due, chi passa vede una zona estremamente degradata. Degradata proprio perché questi resti di biciclette che sono lì dentro, che sono sparsi sul marciapiede vicino fanno una situazione penosa di degrado, di sporcizia, che magari la sporcizia vera non c'è neanche.

Pertanto io ho presentato questa interrogazione per chiedere alla Giunta perlomeno se può rimuovere queste biciclette, perlomeno quelle che sono abbandonate, chiaramente dei rottami, o comunque in linea generale se si può fare un certo controllo per vedere, non so, se qualcuna di queste biciclette è stata rubata prima di essere abbandonata o cose di questo genere. Però direi di

fare un intervento. Aggiungo una cosa, io penso che questo sia solo un esempio, è un posteggio di biciclette che ho controllato bene, ma suppongo che situazioni di questo genere si trovino anche in altre zone, perciò direi di fare l'azione magari qui e poi di andare a fare un controllo generale ovunque ci siano situazioni di questo genere.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo Valter.

CONS. CAVALLO V.: Il problema sollevato dal Consigliere Dutto è esatto, perché è così, in realtà, soprattutto alla stazione si sono creati dei problemi, nel senso che si trovano moncone di bicicletta legati a queste rastrelliere.

Ora spesso esiste anche un commercio e forse viaggiando tutti i giorni avrà visto gente che sale con la bicicletta, ma non è la propria bicicletta, probabilmente è la bicicletta di qualche nostro cittadino che se l'è vista soffiare. Quindi la rastrelliera della stazione è diventato anche il mezzo per posteggiare magari anche biciclette rubate. Quindi io penso che si potrebbe semplicemente apporre magari dei cartelli, nei quali c'è scritto entro un certo numero di giorni il rottame verrà ritirato dalla rastrelliera. Non c'è niente di male.

Ora, lo stesso problema che è segnalato lì possiamo vederlo in altri posti della città, quindi sarebbe necessario fare un giro attraverso l'ufficio biciclette su tutte le rastrelliere della città.

Segnalo poi un'iniziativa del Comune di Torino, che esula un pochettino. E' sempre legata alle rastrelliere, però le rastrelliere di tipo privato. Cioè, il Comune di Torino ha dato in concessione gratuita ai condomini che hanno dei parcheggi interni delle rastrelliere. Chiaro, con un importo di spesa non indifferente. Si potrebbe tentare – questa è un'iniziativa magari per la prossima amministrazione – tentare di fare la stessa cosa.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Bandiera Giancarlo. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Il problema che evidenzia il Consigliere Dutto è un problema che si ripete periodicamente. Il Comune aveva già provveduto due anni fa a rimuovere tutte le biciclette. L'altro lato del problema è che una volta rimosse le biciclette vanno tenute in deposito per un anno. Non è che le prendi, le porti e le butti. Le prendi poi devi tenerle un anno in deposito.

Allora la soluzione che si sta studiando, che peraltro era quella già adottata due anni fa, è quella di valutare con una cooperativa sociale, in questo caso con la Cooperativa San Paolo, di far fare la rimozione ed il deposito delle biciclette a questa cooperativa, ovviamente la rimozione va fatta alla presenza di un agente di polizia municipale, perché non possono farla loro. Quindi stiamo già valutando, era già in corso una trattativa con la Cooperativa San Paolo, si farà fare alla Cooperativa San Paolo la rimozione delle biciclette e loro le terranno nel deposito per l'anno previsto per legge. In questo senso vediamo di ovviare.

E' chiaro che purtroppo l'altra volta l'esperienza ci ha detto che dopo pochissimo tempo che era stata fatta la rimozione il problema si era riproposto pari, pari. Una possibile soluzione potrebbe essere quella della marchiatura delle bici. Un progetto che il Comune sta portando avanti. Perché

a questo punto potendo identificare chiaramente le biciclette, diventerà anche più difficile forse rubarle. Per cui questo potrebbe essere un aspetto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Devo dichiararmi soddisfatto della risposta, che lo faccia la Cooperativa San Paolo anziché direttamente il Comune chiaramente va benissimo. Mi raccomando solo di farlo.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Martini Matteo (UDC) in merito a: "Realizzazione sagrato davanti alla Chiesa Parrocchiale di Spinetta e sistemazione della piazza":

"L'area che fiancheggia su due lati la Chiesa Parrocchiale di Spinetta, area modificata ed ampliata nei tempi passati (anni '50) in seguito all'abbattimento di alcuni vecchi fabbricati, è di proprietà della Parrocchia, ma nel 1978 era stata asfaltata dal Comune e quindi resa più idonea al parcheggio ed al passaggio degli autoveicoli e dei pedoni. La stessa nel 2002 veniva parzialmente delimitata, nella zona verso la Provinciale Cuneo-Peveragno, da cordoli in cemento funzionali per la rotonda stradale che era stata realizzata all'incrocio con Via Gauteri.

Ora la Parrocchia, intesa anche come, comunità, ha ritenuto importante proporre al realizzazione di un sagrato davanti alla Chiesa e di un'area di rispetto a lato della stessa.

Questa scelta al fine di creare una zona protetta decorosa, sicura, senza parcheggi selvaggi, intorno ad un edificio religioso, storico e tutelato dalla Sovrintendenza.

La superficie complessiva del sagrato è di 585 mq e rimarrebbero a piazza mq 1140.

Pare comunque necessario oggi definire con la Parrocchia le metodologie giuridiche per l'utilizzo normato di quest'area della piazza, affinché la stessa possa essere dal Comune riassaltata ed opportunamente ridisegnata a parcheggi.

Mi risulta che la Parrocchia abbia impostato e fatto realizzare anche un progetto tecnico a livello di fattibilità che comunque deve essere affiancato da una valutazione e da un programma finanziario che potrebbe essere il seguente:

il costo dell'intervento per il sagrato ammonta a circa 80.000,00 euro;

Il Comune con risorse contributive varie ed appropriate finanzierebbe l'opera ed in cambio la Parrocchia cederebbe in comodato d'uso gratuito la restante area di piazza di mq 1140 sulla quale comunque da tempo memorabile esistono servitù di passaggio alle abitazioni del centro frazionale.

Con la soluzione prospettata si potrebbero così definire una volta per tutte utilizzi normati del sedime di una piazza che tutt'ora non è di proprietà comunale, ma indispensabile ai frazionisti.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, il sottoscritto

INTERPELLA

il Sig. Sindaco e la Giunta per conoscere: quale percorso vogliono seguire e quali interventi tecnico-finanziari intendono adottare per trovare soluzione ad un problema che interessa a livello di competenza e di fruibilità sia il Comune sia la comunità parrocchiale.

Con preghiera di una risposta chiara e concreta nel prossimo Consiglio Comunale, il sottoscritto ringrazia e porge cordiali saluti”.

La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Torniamo ancora una volta questa sera a problemi della piazza o delle piazze di una frazione. La frazione di Spinetta dovrebbe – io uso il condizionale - dico dovrebbe avere due piazze. Una quella storica ed una quella nuova. Quella nuova già programmata con il Piano Regolatore dell’84-’86, piazza non realizzata perché non sono state chieste le cessioni dei terreni nell’arco degli anni che sono passati dall’86 fino ad oggi. Oggi il Piano Regolatore nuovo prevede che, comunque, questa piazza venga realizzata ed eventualmente ampliata e la frazione, collega Roberto Cavallo, diciamo raddoppiata come superficie.

Il problema immediato non è questo, il problema è un altro. E’ legato alla piazza storica di Spinetta. Una piazza che è stata asfaltata dal Comune di Cuneo nel ’78, resa idonea quindi per il parcheggio, per il passaggio delle macchine, che vanno alle case lungo la piazza, quindi c’è una servitù di passaggio. Piazza che negli anni, dal ’78 ad oggi, è diventata una specie di gruviera a livello di asfalto. Avevo chiesto già negli anni passati e la frazione con me di riasfaltarla. Però il buon Cino Rossi mi aveva risposto pubblicamente che la cosa non era possibile perché la proprietà non era del Comune ma era della parrocchia. La parrocchia di Spinetta ha 500 anime, 400 anime. Allora, dire che dopo l’utilizzo di sempre della piazza, e la piazza sia della parrocchia e quindi non si possa fare la manutenzione ordinaria, mi pare un po’ specioso, anche perché nel ’78, ripeto, il Comune di Cuneo a sue spese aveva asfaltato la piazza.

Ora il problema emerso in questi ultimi mesi è questo. La comunità parrocchiale, direi la parrocchia, ma la parrocchia non è la chiesa, la parrocchia io la intendo come comunità, ha ritenuto che fosse indispensabile realizzare, come avviene in tutte le piazze un sagrato davanti alla porta della chiesa, un sagrato che occupa uno spazio notevole, ed altresì mantenere una striscia di rispetto affianco della chiesa stessa di circa tre metri e mezzo di larghezza. Ora cosa dice la comunità parrocchiale? Dice, noi stiamo facendo dei lavori nella chiesa, vorremmo iniziare i lavori per il sagrato anche durante questo periodo. Vale a dire a giugno circa. Non ci sono i soldi. Chiediamo al Comune di valutare la possibilità di arrivare ad una contribuzione fatta con denaro che può arrivare eventualmente da elargizioni, non lo so come, del sagrato. Spesa che è di circa 80 mila euro. Io, ripeto, le cifre legate ad un progetto che comunque la parrocchia ha fatto fare, ed in cambio la parrocchia sarebbe disponibile a cedere i 1.200 metri quadrati circa che rimangono come parcheggio, come piazza, come servitù, è chiaro, di passaggio per le macchine che vanno nei locali, nei negozi, alle abitazioni, posti sulla piazza stessa.

Chiedo e penso con me lo chieda anche il collega Cavallo sicuramente, perché lui conosce bene come me la situazione, chiedo che il Comune si esprima in modo, Assessore Boselli, chiaro e concreto. Cioè non facciamo filosofia, perché intanto la filosofia non porta da nessuna parte, su questa possibilità di finanziare questo intervento e come contraccambio avere la possibilità di utilizzo in comodato d’uso la parte restante della piazza, che è di 1.200 metri, in comodato d’uso che potrà durare 20-40 anni, secondo quello che verrà stabilito. Io credo che è normale, una volta

l'utilizzo di questa spiazza sia indispensabile perché non si può lasciare una piazza in quelle condizioni, dove non c'è asfalto, dove non ci sono delimitazioni di parcheggio. Null'altro. Grazie.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Cappellino Davide, Fino Umberto e Lingua Graziano. Sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo Roberto.

CONS. CAVALLO R. (CUNEO SOLIDALE): Intanto ringrazio il Consigliere Martini per l'interpellanza sulla piazza. Io volevo solo dire, prima di pensare di realizzare il sagrato sarebbe bene mettere le parti a confronto, sia con il Comune o con il parroco o con la Diocesi, in maniera da realizzare un progetto fattibile, perché se una mia proprietà un altro non può costruire ed anche io non posso darla in comodato d'uso perché non può farlo. Quindi metterei le due parti sedute ad un tavolo. Si discuterà di come procedere, poi di conseguenza si potrà anche discutere sul finanziamento e su questo penso che l'Assessore sarà disponibile a partecipare ad un incontro col parroco.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Io mio limite soltanto a far notare come questo tipo di interpellanze che fa Martini, che a volte faccio io, che fanno generalmente i frazionisti, sono sempre legate a delle problematiche che hanno una storia dietro le spalle molto lunga e che poi sostanzialmente la loro soluzione avrebbe dei costi modestissimi. In questo caso io adesso non so se gli 80 mila euro siano già frutto proprio di un computo metrico o di una valutazione più attenta. Però quello che a noi ha sempre stupito, a noi dell'opposizione, è che questa maggioranza che governa ormai da 12-13 anni il Comune di Cuneo non venga incontro alle problematiche delle frazioni e dei quartieri più periferici, quando con poco denaro potrebbero anche fare bella figura loro come amministratori. Ed è una cosa che io non sono mai riuscito a comprendere come si incaponisca questa Amministrazione nel non volere stare attenti alle problematiche delle frazioni. E per quanto mi sforzi di capirlo non riesco.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Io rappresento un intervento che è una via di mezzo tra gli ultimi due. Nel senso che condivido molto ed intanto ringrazio il proponente, ovviamente. Ma condivido molto l'intervento che ha fatto Cavallo, anche perché credo che sia il modo corretto che dovremmo utilizzare per raggiungere intese sul territorio. Peraltro devo sottolineare che l'intervento del collega Galfrè sia assolutamente condivisibile, perché è vero, c'è un'attenzione diversa tra quello che sono le realtà di una parte dell'altipiano, neanche di tutto l'altipiano, rispetto invece a quelle che sono le realtà che si vanno a definire o che si realizzano sulle frazioni.

Io oramai sono un frazionista d'origine, ormai non lo sono più perché risiedono nel centro storico, però è vero quello che hanno detto i colleghi, spesso è sovente nelle frazioni il gas o la luce arriva dopo, a volte anche dopo anni luce. Sarebbe bello che l'Amministrazione, qualunque sia che governerà questo Comune i prossimi cinque anni avesse un occhio di riguardo rispetto anche alle frazioni ed a quelle parti dell'altipiano che sono meno fortunate all'interno

dell'altipiano stesso. Anche perché – forse qualcuno lo diceva prima – uno di quelli che sono i fiori all'occhiello, dicono, del nuovo Piano Regolatore è proprio il riequilibrio che si va a determinare sul tessuto urbano, sarebbe opportuno, al di là di quelle che sono le esternazioni o le enunciazioni di diritto si andassero a determinare nella concretezza. Perché, voglio ricordarlo e credo di poterlo fare, perché solo da questo punto di vista sicuramente sono uno dei più vecchi per presenza e rispetto al nuovo corso. Perché alcuni sono assolutamente inavvicinabili, e mi riferisco, ovviamente, ai Consiglieri Streri e Martini e forse anche al Consigliere Cravero, dico, sono tra i più vecchi come presenza in questo consesso ed il discorso legato alle frazioni, alle piazze sulle frazioni, ad alcune vie particolari sulle frazioni – guardo Matteo – e mi riferisco anche a Spinetta, dove c'era il problema dell'intubazione di quel canale, che spero abbia trovato una sistema, altrimenti ci si parla addosso. Allora, sarebbe opportuno che si arrivasse davvero a vivere la frazione come va vissuta, anche per chi non la vive. La frazione ha, e deve avere, lo stesso diritto che hanno altre parti della città. Ho visto che adesso state facendo – salto un po' – non ho capito cosa sia in piazza Galimberti il nuovo scivolo, ne prendo atto. Francamente fatico ancora a capire che cosa stia succedendo in piazza Galimberti. Immagino che la stessa cosa la facciate anche dall'altra parte. Non so quanto costi quell'approvazione di alta ingegneria marmoristica. Evidentemente avrà una sua filosofia. Così come ha una sua filosofia le due strisciate di nuovo asfalto sempre in piazza Galimberti, ma evidentemente la scelta sta producendo questa incredibile capacità dell'Amministrazione comunale di Cuneo di andare ad immaginarsi qualcosa anche per piazza Galimberti, se non fosse altro dal punto di vista di immaginazione collettiva. No. A parte le battute, credo che particolare attenzione ci voglia.

Dalla lettura dell'interrogazione sembrava quasi che ci fosse questo accordo con la parrocchia. So che Don Aldo Sara, perché è lui il nuovo parroco, è persona capace e sicuramente puntigliosa. Ho detto, guarda come è stato bravo, ha già raggiunto un accordo. Mi sembra di capire che così non sia. Allora quello che chiedo, unendomi sia al proponente, ma soprattutto al Consigliere Cavallo, si vada a fare questo incontro, se si ritiene ovviamente, si vada a fare questo incontro con la parrocchia e si studi con la parrocchia, ma anche con le altre parrocchie, non solo quella parrocchia, la possibilità di ottemperare quella che è un'esigenza della parrocchia con quella che è un'esigenza collettiva, che quella pubblica, di utilizzo ai fini della piazza. Ma credo che il parroco non possa sottrarsi al fatto che una parte della stessa venga utilizzata e venga fruita da chi deve accedere a casa piuttosto che ai negozi piuttosto che alla pizzeria. Certo che, al di là di quelle che sono le enunciazioni – e ho concluso – di oggi e di questi giorni, l'impegno di tutti deve essere quello di maggiore attenzione sulle frazioni, magari anche sulle parrocchie a 360 gradi e sempre.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Naturalmente il problema che viene sollevato in questa interpellanza è all'attenzione della Giunta. E' una questione di cui ultimamente, oltre ai Consiglieri che vivono nella frazione, si è interessato direttamente anche il Vicesindaco Mantelli per una prima valutazione della situazione che dobbiamo affrontare. E negli interventi dei Consiglieri mi pare che, così, si siano evidenziate due tipi di approccio alla questione. In modo particolare l'approccio del Consigliere Cavallo e del Consigliere Lauria, mi è sembrato un approccio molto concreto, che va al cuore della questione, che in sostanza è una questione di natura patrimoniale e di natura finanziaria.

L'area che la parrocchia che vorrebbe concedere in uso al Comune è un'area da sempre gravata di servitù di passaggio per l'ingresso alle abitazioni che si affacciano sulla piazza e per l'accesso ad una strada privata. Quindi a memoria da sempre è stata utilizzata come parcheggio pubblico. Ne consegue, in sostanza, che è già ad uso pubblico.

Da un punto di vista dei rapporti finanziari e patrimoniali, le soluzioni che sono state presentate e che in qualche modo chiedono l'intervento dell'Amministrazione, mi sembra che debbano in qualche modo essere discusse, come ha proposto giustamente il Consigliere Cavallo e ha ripreso il Consigliere Lauria, cosa che faremo senz'altro nelle prossime settimane. Io andrò eventualmente ad un incontro con il parroco, perché la questione così come è stata posta non credo sia ancora appunto come dovrebbe essere. Nel senso che un intervento nostro che non è certamente un problema finanziario, perché da questo punto di vista siamo in condizione di affrontarlo al più presto possibile, è più che altro, come dicevo, un problema di natura patrimoniale. Per come stanno le cose noi non possiamo proporre un intervento diretto attraverso un comodato, che sostanzialmente non cambierebbe la situazione da quella che già oggi è. Quindi la mia proposta, la proposta dell'Amministrazione è che nei prossimi giorni approfondiremo la cosa. Una soluzione potrebbe essere quella, e ci confronteremo con la parrocchia, di un intervento nostro in cambio della cessione della porzione della piazza. Perché naturalmente diversamente, rispetto alla situazione attuale che noi abbiamo, non riusciremmo a giustificare un intervento di tale portata. Quindi, per quanto ci riguarda è all'attenzione della Giunta e ci sono tutti i presupposti, attraverso un confronto come ha proposto bene il Consigliere Cavallo, che in queste settimane ha seguito attentamente la questione, e quindi credo che ci siano tutte le conduzioni per arrivare ad una soluzione positiva della cosa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Io ho presentato la mia interpellanza, e vorrei chiarire bene queste cose, perché qui a volte si fa populismo e spiego lo si fa. Siccome non è da ieri che faccio il consigliere, e leggo anche delle frasi, delle parole, dei rimaneggiamenti, devo dire una cosa, che se io ho fatto l'interpellanza oggi, l'ho fatta perché quel confronto di cui i due colleghi parlavano prima, Giunta e parrocchia, era stato richiesto più volte dal parroco. E lo sanno molto bene, lo sanno molto bene e lo sanno anche i Consiglieri, lo sanno molto bene che il parroco si era attivato per essere attivato in modo chiaro e produttivo per addivenire ad una scelta, che secondo lui non può rimandare all'infinito. Quindi io ho fatto l'interpellanza perché tutti i confronti di prima erano serviti ad un cavolo di niente. Se erano serviti prima, non facevo l'interpellanza. Ringrazio però, ecco e ripeto se erano serviti questi colloqui da un anno circa mi dice il parroco, di colloqui con un assessore e con l'altro, ecc.. E ringrazio tra parentesi gli assessori ed il Vicesindaco che è venuto due volte, è vero, e ringrazio, come ringrazio anche il Sindaco, perché effettivamente tutti hanno in mente la cosa, ma non si è fatto nulla. Ed allora dico, confronto ad un confronto facciamo qualcosa. Questo è importante. Però voglio anche aggiungere questo, mi ha fatto comunque piacere, al di là di questa puntualizzazione mia su quelle che sono delle formalità, che comunque questo confronto, questo incontro Assessore Boselli tu lo facci al più presto. Non mi interessa. Fallo prima delle elezioni, va bene lo stesso, perché se le elezioni servono a risolvere un problema della frazione, che dura da tanti, tanti anni, ben vengano queste elezioni. Speriamo magari di vincerle anche noi.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC) in merito a: "Problema "Colombi" e relative "piccionaie a cielo aperto" con sporcizia di guano sotto i portici, marciapiedi, balconi, capitelli, cornicioni ecc. della nostra città":

"Il sottoscritto CRAVERO Riccardo Consigliere Comunale del Gruppo UDC,

PREMESSO

che sul problema in oggetto il sottoscritto ed altri colleghi più volte hanno sollecitato l'Amministrazione ad assumere iniziative concrete per ridurre il disagio causato ai cittadini dai colombi; ma poco o nulla è stato fatto in tal senso, salvo alcune iniziative dei privati con installazione di sistemi elettrostatici che più che altro spostano il problema ma non lo risolvono alla radice.

CONSAPEVOLE

che il problema sia di non facile soluzione ma che proprio per questo motivo va affrontato con convinzione (come stanno facendo altre città) nell'intento di ridurre il più possibile il disagio di carattere "igienico sanitario" causati ai cittadini dall'aumento sproporzionato delle colonie dei colombi.

CONSTATATA LA NOVITA'

di una circolare inviata, nell'autunno scorso dall'Assessore Regionale alla Sanità Valpreda, a tutte le ASL Piemontesi, nella quale si riporta la sentenza della Corte di Cassazione del 26 gennaio 2004, che attribuisce alla "Columba livia livia" (questa la denominazione scientifica) l'attribuzione di "selvatico" assoggettato, di conseguenza, a piani gestionali idonei e quindi al controllo della fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia.

INTERROGA

il Signor Sindaco per conoscere, alla luce anche di quanto sopra esposto, quali iniziative intenda adottare per cercare di risolvere, almeno in parte e con qualsiasi iniziativa, il problema igienico sanitario legato ai colombi e che tanto esaspera i cittadini.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, cordiali saluti".

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Questa è un'interpellanza che parte da lontano, non nel senso solo che vola, visto che parliamo di volatili. Parte da lontano perché io già il 14 ottobre del 2003 feci un'interpellanza di questo genere, ma poi si è reiterata varie volte con colleghi che si sono susseguiti su un problema come questo. Io ho voluto riproporre questo problema perché sul tema in questi cinque anni si è fatto assolutamente nulla o ben poco, come ho scritto sulla stessa interpellanza. E lo spunto di questa mia nuova interpellanza viene dal fatto che in base ad una circolare inviata nell'autunno scorso dall'Assessore Regionale Valpreda e che abbiamo appreso nei giorni scorsi, l'altro ieri, che purtroppo è in grave situazione di salute, mi pare persino in coma, per cui le facciamo, almeno da parte mia e credo da parte di tutti, fargli gli auguri di una pronta guarigione. Io l'ho citato in questa interpellanza, guarda caso, proprio in questa circostanza e ho appreso i giorni scorsi che ha avuto questo grosso problema ed è in situazioni gravi. Le facciamo i migliori auguri. Ma, al di là di questo, noi siamo una sede istituzionale, questo dispiacere riguardo alla persona. Per quanto riguarda invece questa iniziativa che aveva preso con una circolare inviata alle ASL da parte dell'Assessore Regionale Valpreda si faceva notare come sul problema in oggetto questi animali, questi volatili, si possono considerare dei volatili selvatici, cioè degli animali selvatici. Ed allora a questa stregua, ci furono allora anche degli articoli sui giornali, settimanali locali, sulla stampa locale, dove ci si chiedeva se così – e sono di

questa idea anch'io – bisognerebbe intervenire come si fa nella gestione della fauna selvatica nelle zone di divieto di caccia.

Cosa vuol dire? Io proprio non mi scandalizzo, se come si fa per i cinghiali, dove c'è un esubero di questi animali che provocano danni all'agricoltura, questi provocano danni non solo all'agricoltura, ma questi animali, parliamo di volatili, provocano danni gravissimi alla salute dei cittadini, ai monumenti, agli edifici privati e pubblici. E siccome dicevo prima che in questo senso il Comune ha fatto ben poco, nonostante le interpellanze, o poco o niente, quel poco è stato fatto dai privati cittadini. I privati cittadini hanno semplicemente fatto ciò che potevano, visto che non potevano intervenire in modo diverso, mettendo dei sistemi elettrostatici. Vi porto un esempio, davanti alla Banca d'Italia è stato fatto questo impianto elettrostatico che praticamente in quel posto ha risolto il problema. Ma non si risolvono i problemi in questo modo, perché l'ha spostato in altre situazioni. Sui giornali sovente nel guardare al centro – come si chiama lì – la Camera di Commercio nuova, il nuovo edificio che c'è in Cuneo nuova, in Cuneo 2, hanno dovuto anche lì intervenire in qualche modo con sistemi elettrostatici. Quindi il problema non si risolve né con il mangime che va a controllare, anticoncezionale, e via dicendo, perché questi ovviamente fanno dei danni anche ad altre specie. L'abbiamo visto in situazioni del genere e deve essere una cosa mirata. Si potrebbe anche fare. Ma anche in questo senso non si è fatto niente.

Penso che l'unico sistema sia quello detto dall'Assessore Regionale Valpreda e sia la strada giusta da percorrere. Guardate che ridurre le colonie di volatili che sotto i portici e negli edifici pubblici continuano a spargere guano, quindi sporczia in ogni dove, non trova altri sistemi che questo. L'Assessore Sanino, che da sempre ha fatto il commerciante e quindi conosce bene la situazione anche sotto i portici, avrà notato anche lui che negli ultimi dieci, quindici anni, il problema è andato sempre più aumentando. Perché? Perché c'è un fattore di moltiplicazione, c'è un fattore di non curanza anche in questo senso delle situazioni che si sono create sotto i portici. Io ho messo nella mia interpellanza che ci sono delle piccionaie a cielo aperto. Ed è vero. Andate a vedere sui cornicioni, in alcuni punti dei portici, c'è il nido dei colombi, e bisognerebbe intervenire in questo senso. I portici sono un utilizzo pubblico, anche se le murature sono di proprietà privata. Facciamo intervenire i condomini, quindi gli amministratori di condominio. Ma in questo caso bisognerebbe dargli un contributo perché i condomini hanno già il danno della sporczia che creano questi animali. Quindi io nulla ho contro gli animali, anzi sono perché gli animali possono vivere in modo naturale fin dove si può, dove non danneggiano anche l'interesse dei cittadini. E così come si fa per la fauna selvatica, nei divieti di caccia, laddove ci sono gli esuberanti – ho fatto prima l'esempio dei cinghiali o di altre specie – la stessa cosa la si deve fare in questo senso. Nessuno si scandalizzi, ma non ci sono altri sistemi. Visto che c'è una circolare addirittura regionale che fa spunto ad una sentenza della Corte Costituzionale del 26 gennaio 2004, penso che sia opportuno che questa la si prenda veramente in seria, seria considerazione.

PRESIDENTE: Mi unisco a lei Consigliere Cravero negli auguri all'Assessore Regionale Valpreda e penso a quelli di tutto questo Consiglio.

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Ovviamente mi associo agli auguri. Al di là della differenza politica credo che umanamente non si possa che condividere il suo auspicio. Io voglio da subito dire che il mio attacco non ha niente a che vedere con l'Ass. Sanino, a cui voglio anche bene, peraltro. Ma anche perché il breve tempo che ha avuto a disposizione non gli ha potuto dare modo di trovare una soluzione alla problematica che il collega Cravero ha sollecitato. Il collega Comba è certamente un altro di quelli che insieme al sottoscritto ne ha presentate diverse di interpellanze sui piccioni, perché uno dei problemi di questa città è sicuramente quello dei piccioni. Poi c'è anche dei

piccioni al femminile. Ma in qualche misura già qualcosa abbiamo fatto. Detto questo, voglio sottolineare due aspetti. Il primo è che dire che si è fatto poco, mi sembra un controsenso. Non si è fatto niente. Prendiamo atto del fatto che non si è fatto niente rispetto al problema dei piccioni. No non si è fatto poco. Non si è fatto niente. Dicevo prima, non è colpa certamente dell'Assessore Sanino, che peraltro già gli hanno caricato un sacco di problemi ma è evidente che uno in un mese possa fare ben poco rispetto a quello che poteva essere un'iniziativa di tipo amministrativo.

Già in allora, però, sottolineavo all'allora Assessore Tecco - così gli ho anche fatto la pubblicità e mi dà un contributo anche lui - dicevo, all'allora Assessore Tecco che secondo me era riduttivo nascondersi dietro il fatto che non si può fare niente ed è troppo costoso, dispendioso, perché altrimenti di questo passo finiremo sempre per non fare niente. Ecco, io ho visto la Banca d'Italia ha assunto un provvedimento importante. Alla luce di quella che è la pochezza del tempo a disposizione, sembra che questo tipo di intervento stia dando i suoi frutti. Evidentemente quei piccioni si sono spostati da un'altra parte. Non è che abbiamo risolto il problema, però quello unitamente ad una più attenta osservazione del fenomeno, perché ci sono degli anfratti in alcune case vecchie - e poi io penso che il Consigliere Bergese possa fare altrettanto - dove nidificano assolutamente tranquilli, creano un problema secondo me anche di salute pubblica, tutti quanti sanno e nessuno fa.

Probabilmente anche solo fare piccoli interventi di salute pubblica rispetto a queste situazioni, potrebbe produrre degli effetti benefici. L'altra questione, si era parlato di vasectomia, si era parlato di concime autoriducente, ecco, il problema di fondo, e questo deve essere sicuramente un impegno per il futuro, un'amministrazione come quella cuneese se lo devo assumere. Ricordava prima il Consigliere Cravero, Mario Sanino è stato per anni, non solo ai vertici della Confcommercio, ma è stato sicuramente stimato commerciante e sa bene, non ha bisogno che noi glielo si ricordi, quello che è il problema legato alle attività arrecato dai piccioni. Tutti quanti insieme uno sforzo lo dobbiamo fare. Trovo anche interessante la proposta che faceva il collega proponente Cravero, rispetto all'assunto che si potrebbe magari anche intervenire andando ad aiutare le attività e non solo le attività, nello specifico i condomini, ad attrezzarsi di appositi strumenti che in qualche misura allontanino il problema. Allontanare non vuol dire risolvere, quindi dobbiamo pensare che da qualche altra parte andranno ad edificare. Quindi quelle misure, unitamente a misure di contenimento delle nascite, probabilmente sono la risposta.

E' certamente un'iniziativa anche dispendiosa. Si faceva riferimento prima - e ho concluso Presidente - a quello che potrebbe fare la Fondazione. Ecco, la bellezza di una città è patrimonio di tutti, non è solo patrimonio di chi ha l'alloggio lì piuttosto che là. E' patrimonio di tutti. Una cosa è assolutamente certa: i volatili, così come siamo stati abituati a vederli, certamente non contribuiscono alla bellezza della nostra città e quindi probabilmente una spesa in questa direzione è sicuramente un investimento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Io chiaramente sono più che d'accordo con il collega Cravero per questa interpellanza. Mi preme ricordare che nel corso di questo quinquennio di mandato mi pare di aver presentato sotto varie forme forse quattro interpellanze: una nel 2002, una esattamente il 7.2.2005 ed una pochi consigli addietro ed una al termine del penultimo mandato. Sono susseguite le altre interpellanze, come ho detto. E mi ricordo che le mie interpellanze, quelle di Cravero ed ancora di altri colleghi, c'era stata una commissione comunale, la Quinta Commissione si era riunita in data 6 novembre 2003, a cui avevano preso parte il Dr. Barale, Direttore del Dipartimento di prevenzione servizio veterinario della ASL 15 ed il Dr. Angelo Pellegrino, Direttore del Servizio igiene e sanità pubblica.

Dopo aver portato il nostro contributo come commissari alla discussione, mi ricordo che allora i signori che ho citato hanno detto, ma il problema è di facile soluzione, noi il problema lo azzeriamo quasi completamente, basta che ci siano le risorse, i finanziamenti. Si sono in questi cinque anni succeduti due assessori, Tecco ed ora Sanino. L'Assessore Tecco ha avuto più tempo a disposizione in merito, l'Assessore Sanino di meno, ha raccolto l'eredità così come era. Però qua non si tratta tanto di assessore, questo o quello, si tratta della Giunta Comunale che in parecchi anni non ha riuscita ad affrontare il problema, come hanno affrontato in modo positivo città del Piemonte, che hanno risolto quasi totalmente il problema colombi. Sappiamo tutti cosa portano i colombi, le malattie, ecc. ecc. Vediamo di fare qualcosa. Non l'ha fatto quest'Amministrazione, speriamo che la futura nuova Amministrazione scelta dai cuneesi a fine maggio faccia sì che venga affrontato a tutti gli effetti questo annoso problema, molto sentito dalla cittadinanza. Perché, come ha citato il Consigliere Cravero ed abbiamo citato precedentemente, sporcano d'ovunque e dando un brutto aspetto alla nostra bella Cuneo.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Lauria Giuseppe. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bergese.

CONS. BERGESE (DS- CUNEO VIVA): A proposito di questa problematica, mi ricordo che la prima interpellanza dodici anni fa riguardava il problema dei piccioni. Allora mi fu risposto che non era possibile fare una lotta efficace al piccione, perché quando io feci l'interpellanza il piccione veniva ancora considerato un animale domestico e come tale non poteva essere cacciato. Io dico che effettivamente da allora si assiste ad una sorta di impotenza rispetto alla problematica, che è gravissima, perché non sono un medico ma mi ero interessato sul numero di malattie che la presente infezione degli acari del piccione produce sull'uomo, ed è una cosa che fa spavento. Tralasciando il discorso, ovviamente, non sopportabile del degrado estetico perché è una cosa incredibile. Però, noto con dispiacere che, nonostante mi sembra ci siano un'ordinanza che vieta di dare da mangiare ai piccioni, in piazza assisto ancora alla scena del vecchietto che è impietosito dal fatto che i piccioni non abbiano da mangiare, invece ne hanno fin troppo, e continua a distribuire mangime. E' chiaro che impedendo questo tipo di discorso, non è che si risolve il problema, ma se non altro si sensibilizza anche quelli che sono gli amanti degli animali, rispetto ad un problema che dal punto di vista sanitario penso sia sottovalutato, sicuramente. Non tanto nelle case nuove, perché là i tetti sono impermeabili, ma nelle case vecchie, quando sovente il tetto è coperto soltanto dalla tegola e dal legno, evidentemente il regno degli acari diventa non controllabile.

Quindi mi ricordo che tra le cose che l'Amministrazione è riuscita a dire c'era l'invito ai proprietari di solai, di abbaini aperti e soprattutto del centro storico o i passafuori che ospitano, appunto, le nidiate dei colombi di porre rimedio a questo tipo di difetto architettonico, che permetta al colombo di insediarsi e di proliferare. La Provincia, sono dieci anni circa che io continuo a scrivere lettere, perché se provate ad entrare nella torretta dell'Osservatorio, l'ex Osservatorio Meteorologico, che è la torretta dell'ex Convitto Civico, e vicinissimo alla torretta dell'Osservatorio esiste un tetto capanna che copre l'Istituto Tecnico per Geometri, vi garantisco

che quella è la colombaia del centro storico. Comunque qualsiasi tipo di rimedio è auspicabile, perché lasciare la cosa andare come sta andando, evidentemente non può essere più sopportata.

Vi dicevo di questo invito che l'Amministrazione non può fare al privato e poi latitare quando si tratta di mettere a posto le cose che deve fare. Io parlo di Provincia in questo caso. Il problema di questo tetto capanna si risolverebbe con una rete metallica consistente. Dieci metri di rete non risolvono il problema, ma lo mitigano. Quindi auspico anch'io che ci sia una presa di coscienza no, perché una presa di coscienza sul problema c'è, eccome, perché è vecchia di vent'anni, però si faccia qualcosa di drastico. Mi viene in mente, parlando una volta con un muratore mi diceva: una volta i piccioni non esistevano perché erano commestibili, si faceva la caccia al piccione per mangiarli. Adesso evidentemente l'uso commestibile del piccione non è più in voga e sono anche malati.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo Valter.

CONS. CAVALLO V.: Volendo fare un intervento a volo d'uccello, parlando di piccioni, potremo dire che anche qui torniamo un po' al discorso della mia prima interpellanza, al senso civico dei cittadini. Io ho assistito parecchie volte, ed in alcune volte mi sono avvicinato a queste persone che davano da mangiare ai piccioni, le quali mi hanno detto ma noi stiamo dando da mangiare ai passerai, non ai piccioni. Io ho ripreso più volte persone distinte, le quali abitualmente, in genere al venerdì mattina intorno alle otto passano con la loro bella borsa e scaricano su dei muretti – dico anche dove – nel giardino Don Stoppa, così qualcuno di voi potrà controllare, ed i piccioni chiaramente vanno a banchettare su questo bel muretto. Io mi sono fermato più volte, quando andavo a lavorare intorno alle otto, ho ripreso queste persone, le quali mi hanno mandato dove erano andati gli altri che avevo ripreso quando posteggiavano sulle strisce, a Borgo San Dalmazio.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Sanino.

ASS. SANINO: Indubbiamente il problema dei colombi è un problema serio, è un problema dove ad un certo punto sulla città, nei condomini. E' un problema che, giustamente come avete detto, avete già affrontato in altre interpellanze. E' un problema che è giusto, perché in base alla recente sentenza della Corte di Cassazione il colombo di città va considerato fauna selvatica e di conseguenza soggetto alla Legge 157/92 sulla caccia, che prevede piani di controllo della fauna selvatica. Le linee guida regionali che poi dopo sono usciti per la gestione del colombo in città, trasmesse in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione affermando che le competenze per il controllo delle eventuali sovrappopolazione di colombi sono di competenza delle Regioni e per delega della Provincia. Sono invece competenza delle amministrazioni comunali azioni di controllo dei colombi in città ed interventi specifici qualora intervengano motivazioni di natura sanitaria.

Il Comune sta collaborando per eseguire con la Provincia e le ASL per eseguire interventi per il contenimento numerico della colonia interessata. Messa dimora in punti concordati con servizio veterinario nel centro storico di gabbie per la cattura di colombi. Perché questo è un pochetto anche il problema. La tempestiva rimozione delle carcasse degli animali morti, un piano di monitoraggio del territorio comunale per rilevare l'eventuale presenza di problematiche sanitarie in altre colonie, con ulteriori accertamenti diagnostici. Questo è quello che praticamente si cerca di portare avanti quello che io dal mio Assessorato sono venuto a conoscenza. Certamente che anche quello che si dice, delle volte il problema si sposta, vedi il problema della situazione commercianti. Il problema l'ha spostato perché di lì sono andati a finire in altre parti. Purtroppo qua si ritorna, come giustamente ha detto anche il Consigliere Cavallo un pochetto

all'educazione della persona, perché poi ci sono anche gli animalisti che dicono: "Non possono morire!" Nel mio condominio stesso abbiamo avuto dei grossi problemi. Ma dei grossi problemi perché poi vanno sui tetti, procurano anche dei danni. Perciò io mi auguro che con l'andare avanti della prossima Amministrazione, collaborando con la Provincia, perché il problema è proprio della Provincia, si arrivi perlomeno a cercare, se non risolvere, perlomeno di contenere il problema.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Voglio ringraziare tutti i colleghi che sono intervenuti dando il loro fattivo apporto ad un problema che, come hanno detto un po' tutti, come dicevo io nell'illustrazione dell'interpellanza, è un problema vecchio, che è sempre più sentito, perché è di una gravità sempre più accentuata. Io devo dire che il senso civico dei cittadini certamente, e questo lo dissi già nell'interpellanza fatta dal collega Cavallo, deve essere un qualcosa che in qualche maniera deve essere stimolato. Ma il problema dei colombi non parte solo dal senso civico dei cittadini o di quei pochi che gli danno da mangiare, sia pure in modo improprio e che non dovrebbero fare. Ma parte dal discorso – e mi è piaciuta la risposta che ha fatto l'Assessore Sanino – che bisogna intervenire in qualche modo. Ma soprattutto la mia interpellanza poneva un fatto ben preciso e nuovo, che è di due anni e mezzo fa, del 2004, la sentenza della Corte di Cassazione.

Sono parte dell'Amministrazione Comunale, quindi io parlo nell'istituzione in cui sono, e quindi non possono rivolgermi alla Regione direttamente o alla Provincia, questo spetta al Comune, caro Sanino. Quindi che poi debba anche intervenire su questo la Provincia, mi sta bene ed è giusto che lo faccia, ma bisogna che siate voi come Amministrazione, voi come Giunta, che mettiate in condizioni affinché la Provincia intervenga, proprio perché ci sono questi problemi che dicevo prima. Prendo, almeno da quello che mi hai risposto, questo perlomeno è un fatto nuovo se non altro rispetto a quanto si è detto sinora, che si stanno mettendo a dimora delle gabbie, questo mi pare da parte dell'ASL da quello che hai detto, per la cattura dei colombi. Allora, se questo è vero, penso che la mia interpellanza sia servita anche a stimolare. Vedete che allora riparlare di questo problema non è inutile, serve a stimolare questo discorso in funzione di questa sentenza, che ritengo importante.

Mi è piaciuto quello che ha detto il collega Bergese, dove ha confermato quello che io dissi all'inizio, che anche gli animalisti non sono contrari ad una riduzione del numero, perché non possiamo spostare il problema mettendo solo dei sistemi elettrostatici che spostano il problema. Ma sono cose che abbiamo detto mille volte, quindi, se non sono state fatte bisogna accentuarle. Ma il vero problema è ridurre le colonie, e ridurre le colonie non ci sono altri mezzi che non prenderli e poi in qualche modo provvedere all'eliminazione. Ma non è un tabù parlare di questo. Si parla molto spesso e molto più facilmente dell'aborto e non possiamo parlare di un problema come questo? Dico, adesso non voglio fare degli accostamenti impropri, per carità. Voglio dire, non è un tabù parlare della riduzione delle colonie di colombi, perché sono veramente veicolo di malattie. E vi dico di più, badate bene, io che sono figlio di agricoltori, che ho sempre vissuto in campagna, ma una volta si allevavano i colombi nelle cascine per questioni alimentari, perché sono anche commestibili tutte le carni. Anzi è una carne molto fine, è molto buona. Sappiate una cosa, perché non c'erano quelle colonie numerose come ci sono adesso?

Secondo, c'è un altro fatto molto più importante, l'agricoltura, oggi come oggi rispetto a dieci, venti, trent'anni fa, ha creato delle condizioni favorevoli per l'alimentazione dei colombi. Quindi non sono i poveri cittadini magari presi da momenti di compassione verso degli animali, quindi gli danno da mangiare e questo certamente aiuta, è un senso civico, e va sollecitato, ma il vero problema è che oggi i campi sono coltivati a grano o granoturco e poi sono lasciati lì e poi non

c'è più nessuno. Non c'è più la piccola proprietà contadina, il contadino che curava anche l'aspetto di difesa degli animali.

Se noi mettiamo insieme queste cose, c'è uno sbilanciamento enorme, come è quello dei corvi oggi. Anche lì bisogna provvedere. Questo è un danno più all'agricoltura. Quindi non scandalizziamoci, parliamo una volta papale, papale, e dire che vanno ridotte le colonie nel modo più indolore possibile, ma vanno ridotte. Ed in questo senso io, anche se non sono soddisfatto in pieno della risposta, non riguardo l'Assessore Sanino, perché in cinque anni, dopo aver detto mille volte, e questa sentenza della Corte Costituzionale è del 2004, nulla si è fatto in questo senso salvo che da parte dei privati, perlomeno percepisco in questa risposta dall'Assessore Sanino una novità, che c'è uno stimolo a far sì che l'ASL intervenga con delle gabbie per cominciare a catturare questi volatili e poi cominciare a fare quella selezione che dicevo prima. Quindi in questo senso ritengo una positività nuova e l'apprezzo.

PRESIDENTE: Consigliere Romano mi dispiace non gli cedo la parola per una domanda all'Assessore perché comporterebbe la riapertura della discussione su questa interpellanza, che considero chiusa.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 7 presentata dal Consigliere Comunale Bodino Angelo (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA) in merito a: "ICI dovuta o non dovuta?":

" Nel bilancio preventivo è prevista una somma a disposizione derivante dall'ICI sui terreni resi edificabili dal N.P.R.G.; considerato che a seguito delle osservazioni della Regione sono in itinere le controdeduzioni del Comune che possono essere accolte o meno, domando se sia legittimo richiedere da parte del Comune un tributo ai propri cittadini stante l'incertezza dell'imposta dovuta.

In attesa di risposta verbale del Sindaco e della Giunta nel prossimo Consiglio Comunale, cordialmente saluto".

La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Io penso, al di là delle posizioni che ovviamente riguardano il Piano Regolatore ed il suo svolgimento, ho voluto fare questa interpellanza, guarda caso, è premonitrice, cioè ho anticipato il Governo Prodi. Il fatto è che non vorrei che ci fosse il burocratismo, quindi siccome so l'intelligenza, la furbizia, e l'assoluta padronanza della politica dell'Assessore in carica, ed allora lo anticipo. Vi anticipo la risposta.

E' vero, la Finanziaria prevede che i terreni edificabili siano tassati e quindi dovuti ad ICI. Ma è di lì che si vede la fantasia di un amministratore. Siccome l'Assessore Boselli è uno fantasioso, si è lasciato prendere dal grigiore e questo non le fa dovuto riscontro. E spiego perché. Perché grigiore? Perché da burocrate si mette a posto l'anima dicendo io applico la legge, poi si vedrà. Non è mica così. Perché io spiego che cosa può succedere e comunque succederà, basta solo che ci si organizzi, cioè non è un rifiuto di non pagare, è una considerazione di non avere un diritto di edificare, il che è diverso. Vogliamo farla e forse lì lei è un po' in difficoltà perché non c'è l'assessore all'Urbanistica. Allora le parlo un po' di urbanistica. Lei mi deve dire come fa a far pagare la tassa ICI su tutte le aree AB

Adesso le spiego io che cosa è AB perché ho paura che non sappia cosa è. Comunque, le AB non sono edificabili, le AB hanno un indice di edificabilità di atterraggio su altro terreno se io mi metto d'accordo. Non si metteranno mai d'accordo, incredibilmente io dovrò pagare vita natural durante una non possibilità di edificare. Ma questo vale per tutti. Questo vale anche per le frazioni, che è qui che bisogna mettere il punto dolente. E quindi le faccio una domanda: ma senta un po', siccome siamo in itinere e quindi il Piano Regolatore adottato, ha messo delle cose edificabili, dei terreni edificabili. Guarda caso adesso si correggo. Cosa fa? Fa l'enunciazione di tutti i terreni che adesso non devono più pagare l'ICI. E' l'atto dovuto, minimo.

La seconda cosa è questo, io sono perfettamente d'accordo che bisogna pagare un diritto che ho, *ius aedificandi*, quando nella città consolidata ho una certezza: sta a me decidere di costruire o no. Ma se io sono impedito dalla forza degli altri, perché sono piccolino, ed insisto a dire che posso avere l'orticello, e non me ne frega niente di costruire, ma mi obbligano, sono obbligato a venderlo a forza di pagare ICI. E questa considerazione, forse proprio perché lei glielo dà come atto vincente al Governo Prodi, che adesso si ravvede che forse sta facendo pagare un po' troppa ICI, ma perché non emulare e correggere il tiro?

Quindi, secondo me, il finale di questa mia interpellanza è: il debole subisce, non è il forte, perché il forte è il proprietario latifondista, tre o quattro che sappiamo già e così via. A questi non è un problema pagare l'ICI. Lì c'è quello che comunque sia dice ma io tranquillamente mi sono trovato il terreno edificabile, non l'ho mica richiesto. Come atto di serietà amministrativa, io prendo quando sono certo, non quando non sono certo. Quindi un correttivo si può fare. Si può fare nell'arco dell'anno. In questo momento si dovrebbe cominciare a correggere e vedere tutte le parti che non sono di fatto edificabili.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Sarà molto breve, ma c'è un passaggio nell'intervento del collega Bodino che mi ha colpito e che condivido. E quello laddove lui dice che chi sarà penalizzato dal fatto di essere obbligati a pagare l'ICI soltanto perché il terreno è nel Piano Regolatore, fa parte della possibile edificabilità, saranno i più deboli. E questo è verissimo. Su questo che io volevo soffermare questo mio breve intervento, perché il collega Bodino ha citato le zone AB, io non sono un tecnico in materia, comunque l'ha già detto lui, sono quelle che hanno un indice di edificabilità ma non è detto che poi siano edificabili. Ma ci sono proprio i più deboli che hanno magari dei piccoli terreni, magari degli orticelli, non parlo del grosso impresario che magari ha comprato delle aree intere, i quali continuano a pagare per dieci anni e - visto che domani sera parleremo anche di questo problema - questo Piano Regolatore purtroppo, dico purtroppo, prevede una edificabilità della città che è quasi raddoppiata e che quindi ha creato un'enorme aspettativa anche in quei terreni. Oltretutto, parlo piuttosto delle frazioni, in modo troppo a macchia di leopardo e non in modo espansivo omogeneo rispetto ad una frazione. Creando aspettative in questi piccoli proprietari, che generalmente sono dei piccoli proprietari che magari hanno l'orticello vicino a casa o piccolo campo, e poi nel giro di un arco che possa individuare anche di quindici anni di un Piano Regolatore non edificheranno mai. Perché non possiamo cementare tutto il nostro comune, con un'edificabilità che possa potenzialmente dare un'edificabilità ad abitanti di 89-90 mila abitanti in una città che da trent'anni è sui 50-55 mila abitanti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalmasso.

CONS. DALMASSO (FORZA ITALIA): Probabilmente c'è stata un po' di incompetenza nel voler fare una forzatura così sull'ICI anche sui terreni che sono proposti come edificabili. Perché

fintanto che il Piano Regolatore non sarà definitivamente approvato quella certezza non c'è. Lo vedremo già domani sera e potremo vederlo ancora più avanti, quando la Regione dirà la sua, quindi avrà ancora tempo di fare ulteriori sfolteamenti. I comuni vicini questo problema è emerso. Il Comune aveva applicato, ma addirittura precedendo al Finanziaria, aveva preteso l'ICI sui terreni che poi, viste le osservazioni della Regione e le posizioni della Regione, sono ritornati con la destinazione precedente. Per cui si sono trovate queste Amministrazione in difficoltà per la restituzione dei soldi, che comunque non molto probabilmente già avevano speso, e quindi diventava difficile restituire questi soldi.

Credo che sia stato un errore. Sono felice se sarà posto rimedio a questo errore. Io credo che sia un errore, cioè non ho questa presunzione, immagino che sia stato un errore di valutazione. Perché dico questo? Perché comunque un problema lo darà. Lo darà questa norma in quanto ci saranno sicuramente dei ricorsi per stabilire qual è il valore dei terreni, non tanto quelli di completamento perché sanno già che cosa possono fare, eccetera. Ma sulle nuove zone di espansione, con il sistema perequativo che era già comunque sperimentato con il PEC in misura ridotta, ma la perequazione così come introdotta da questa Amministrazione, che per certi aspetti ha le sue positività, ma sicuramente delle negatività ne ha, nel senso che si è soggetti alla volontà o meno di alcuni proprietari piccoli o grandi nel far decollare una zona piuttosto che no. Vari sono i motivi per cui un'area può tardare a diventare edificabile.

Quindi qual è il valore attuale, cioè in questo esatto momento di questi terreni che hanno una prospettiva, un'aspettativa di edificabilità? Voglio vedere quale sarà la commissione tributaria che si dovrà occupare di questa materia e quindi ci sarà un dispendio economico sia da parte del cittadino che dovrà fare ricorso e sia da parte del Comune che dovrà resistere, dovrà spiegare le motivazioni per cui ritiene che un valore, il valore del terreno è quello. Il Comune aveva fatto una sperimentazione anni fa nel cercare di concordare dei valori su varie aree, non so se ha ancora questa intenzione. Ma ritengo che almeno su queste aree, se non ci sarà ravvedimento da parte del Governo, se non ci sarà questo ravvedimento, credo che questa norma sarà motivo di un contenzioso che sicuramente farà dei danni sia da una parte che dall'altra. Comunque il contenzioso non è mai bello, fa spendere ulteriori soldi. Credo che sia un'ingiustizia se il Comune non vuole tenerne conto. E' vero che l'Assessore dirà, ma io ho una norma, me la sono trovata sulla testa la applico.

Qual è il valore di questi terreni? Si potrebbe – io faccio una proposta in forma collaborativa, tra virgolette, chiariamoci – cioè, sarebbe interessante, sarebbe opportuno, se la norma permane, trovare un accordo, diciamo... accordo non è una parola corretta, però una forma che possa accontentare sia il Comune che quel proprietario di terreno che si trova in una situazione di edificabilità ma solo con delle prospettive e delle aspettative. E non si sa ancora per certo quale può essere il valore di questo terreno. Perché sappiamo che sarà soggetto ad accordi con i vari proprietari alla formazione di PEC, quindi l'edificabilità ci sarà poi in allora. Non sicuramente ora che siamo ancora in fase di salvaguardia ma neanche appena dopo l'approvazione definitiva. Quindi chiedo che venga posta attenzione su questo problema sollevato dal collega Bodino.

PRESIDENTE: La risposta dall'Assessore Boselli.

ASS. BOSELLI: Io ringrazio il collega Bodino per aver sollevato questo argomento, che ci consente forse di fare chiarezza sulla questione, anche se lo ha fatto con dei toni e degli intenti che in qualche modo, diciamo così, sfiorano il clima pre-elettorale nel quale ormai tutti ci troviamo calati rispetto alle date del confronto che ci sarà fra qualche mese. Sono poche considerazioni, spero di riuscire a farle nell'arco dei cinque minuti, perché naturalmente è materia che richiederebbe più tempo. Alcune considerazioni in parte di natura giuridica ed in parte di natura politica. Io credo che sulla questione ci sia un quadro giuridico molto preciso. Non sto a

richiamare tutta la normativa precedente a quella ultima. Perché quella ultima, cioè il “Decreto Bersani” del luglio 2006 in qualche modo, di per se stessa, chiarisce tutto ciò che c’era in precedenza, sia in termini di dubbio, ma invece con il “Decreto Bersani” mettendo dei punti fissi, quindi dando delle motivazioni chiare e precise alla questione.

Il “Decreto Bersani” è, come dicevo, dell’agosto 2006, e per la parte che interessa la questione posta in argomento dice così: *“Ai fini dell’applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre ’72 73 del Testo Unico delle disposizioni concernenti l’imposta di registro di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 131917 del Decreto Legislativo del ’992 n. 504, un’area è da considerare fabbricabile se utilizza a scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale adottato dal Comune indipendente dall’approvazione della Regione e dell’adozione di strumenti attuativi del medesimo”*.

Quindi chiarisce in termini definitivi che l’applicazione da un punto di vista tributario dell’Ici sui terreni edificabili decorre dal momento in cui il Consiglio Comunale ha approvato il Piano Regolatore. Per quanto ci riguarda adottato il Piano Regolatore. Quindi, per quanto ci riguarda, del 1° di gennaio del 2005.

Questo è quanto l’attuale normativa italiana prevede. Non esistono naturalmente delle possibilità di deroga da parte dei comuni su questo quadro ho cercato di definirvi. Qui non c’è fantasia che tenga. Ci sono delle certezze di legge, a quelle noi dobbiamo attenerci.

Altra cosa è capire quali saranno i benefici a livello collettivo dei maggiori introiti che deriveranno al Comune, rispetto all’ICI che pagherà chi ha avuto un grande beneficio, cioè la trasformazione di terreni da non edificabili in terreni edificabili che quindi hanno acquistato grande valore. I benefici sono di due tipi: uno maggiore introiti notevoli, maggiori introiti dal bilancio comunale in conseguenza del nuovo Piano Regolatore, che uniti agli introiti che sul tributo arrivano dalla lotta all’evasione fiscale che abbiamo fatto in questi anni, ci consentiranno quale tipo di beneficio sull’ICI a livello collettivo? Che è nel 2008, io l’ho detto in maniera molto chiara in sede di discussione di bilancio. Chiunque sia ad amministrare questa città, dopo aver vinto le elezioni, tenendo i conti a posto ed avendo un flusso d’introito certo di ICI importante, derivante dal binomio lotta all’evasione fiscale, maggiori introiti sul tributo nelle aree edificabili, chiunque sia sindaco o di centro-destra o di centro-sinistra, potrà permettersi, a partire dal prossimo anno, la riduzione dell’aliquota di 1 punto almeno sulla abitazione principale.

Naturalmente la legge prevede, ed il Comune di Cuneo lo farà, l’invio di un’informativa tramite lettera a tutti coloro che hanno dei terreni che diventano edificabili. La casista, peraltro, non è così fortemente riguardante percentuali di persone che improvvisamente si trovano, così, ad avere dei terreni edificabili e quindi hanno dei grossi problemi a pagare l’ICI su degli appezzamenti di terreni. Non è così. Sappiamo benissimo che grandi benefici arrivano in termine di trasformazione anche a notevoli proprietà immobiliari di terreni. Quindi non lo vorrei sotto un aspetto, diciamo così, pietistico per, consentitemi, dire poverini alcuni hanno avuto la trasformazione in terreni edificabili e sono gravati dall’ICI. Hanno avuto un beneficio notevole che rispetto ed in termini di complesso della collettività è giusto che remunerino in termini di pagamento dell’ICI. Tra l’altro con tutti quelli con cui ho avuto a che fare e con i quali ho discusso di questa materia, devo dirvi che non c’è neanche un proprietario di terreni che ha avuto la trasformazione dei terreni in edificabili che si è lamentato. Credo sono tutti contenti di avere avuto una trasformazione in edificabile e via. Finisco questo, finisco, c’è ancora un elemento importante. Naturalmente abbiamo la tecnica e la capacità, come hanno tutti i Comuni delle nostre dimensioni, laddove ci fossero degli stralci, per restituire il tributo a chi eventualmente non lo dovesse pagare. Ma tenete conto di questo, l’80 % dei terreni hanno una certezza di diventare edificabili, non è che non procediamo all’introito dell’80% o del 90% siccome ce n’è un 10% di incertezza. Capite bene, che da un punto di vista tributario non si può procedere così. Direi che

c'è un'assoluta tranquillità e non c'è assolutamente neanche preoccupazione tra i contribuenti per questo tipo di situazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Le spiego il perché. Perché questo mondo è fatto di chi subisce e chi reagisce. Chi subisce evidentemente è la cosa più semplice. Per adesso lei ha parlato sempre con quelli che subiscono. Lei ha sempre parlato con chi subisce. Guardi che comunque la legge può essere contestata a qualsiasi livello e può essere un aspetto giuridico di contenzioso, come ha detto giustamente, concordo pienamente con quello che ha detto il Consigliere Dalmasso. Le sfugge solamente un particolare, che io la invito a leggere bene. Per esempio, quello che ha detto lei, che concordo, ma non nell'interpretazione, gliela leggo in altro modo: il "Decreto Bersani" – ed io se fossi proprietario di un terreno, che purtroppo non lo sono – le garantisco non posso dirlo qui cosa farei, ma glielo farei e me ne assumerei tutte le responsabilità. Detto questo il "Decreto Bersani" dice specificatamente l'articolo, dice: "*Tutti i terreni fabbricabili, se utilizzati*". Ripeto: "*Tutti i terreni fabbricabili, se utilizzati a scopo edificatorio anche se hanno il Piano Regolatore Generale adottato devono pagare l'ICF*". Le sfugge un particolare tecnico che lei giustamente è sicuramente a posto con la coscienza in quanto Assessore al Bilancio, perché non è un tecnico. Perché se fosse anche un tecnico si vede lontano un miglio che utilizzare la parte edificatoria vuol dire che ho la facoltà di edificare. Allora c'è Piano Regolatore e Piano Regolatore. Questo Piano Regolatore è un piano innovativo con la perequazione, che non permette l'utilizzazione edificatoria tout court. L'unica area dove c'è l'utilizzazione edificatoria tout court sono le aree di completamento. Punto. E' vero che c'è il Piano Regolatore adottato, ma è altrettanto vero che quel Piano Regolatore, a differenza di altri, mette condizione di non edificabilità. Allora contesto e poi si vedrà chi ha ragione. Attento però Assessore, ha ragione Emilio, perché se per caso qualche organizzazione e cominciano, sa com'è il passa parola, questo diventa un problema non indifferente perché ce lo potremmo anche trovare fra cinque anni.

Quindi, io siccome la sua intelligenza la rispetto, lei sa benissimo il rispetto che ho, forse sarebbe il caso, io lo dico dal punto di vista costruttivo non distruttivo, perché le do ragione che uno a prima avviso la legge così, ma se lei va nel dettaglio ci sono tanti elementi di debolezza, perché è una richiesta imposta, ed io ho detto non dovuta, sono convinto che non sia dovuta. La seconda cosa che poi sbaglia, è di nuovo una cosa tecnica, che lei giustamente, chiedi ai suoi tecnici, guardi che coloro i quali costruiscono con il PEC o con un piano esecutivo, e così via, i tecnici lo sanno, pagano le imposte. Pagano le imposte sul valore aggiunto. E' una plusvalenza e pagano le imposte. Quante volte vuole far pagare le imposte? Secondo il mio punto di vista qui bisognerebbe fare una riflessione a non trovarsi a dover restituire una botta di milioni anche di euro preso. E' uno convinto, li mette a bilancio e così via. Quando poi deve restituire sono cavali acidi. Il finale è, forse varrebbe la pena, proprio perché il Governo in questo caso qui è anche rinsavito, prendere l'occasione con l'ANCI e compagnia bella ed andare nel dettaglio specifico, guarda caso, del Piano Regolatore di Cuneo e porre delle domande. Perché, scusi, ognuno di noi è in questa condizione, cioè se io posso edificare solo se il 50% dell'area è di mia proprietà, ma se io non c'ho il 50% cosa faccio?

Il discorso è che bisognerebbe mandare una lettera a tutti coloro i quali sono stati inseriti nel Piano Regolatore adottato e dirgli che l'atto è dovuto. E' evidente. Se noi domani gli spezziamo le aree. E' da meditare questa cosa qui. Guarda caso, sono tutte nelle frazioni. Sono tutte nelle frazioni, Assessore, non nel centro città. E guardi che le frazioni non è che si arricchiscono a dismisura, perché l'indice di edificabilità non è poi grandioso.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 8 presentata dai Consiglieri Comunali Cavallo Valter (LA CITTA' APERTA), Giordano Giovanni (CUNEO SOLIDALE), Gozzerino Dario e Mandrile Gian Luca (DS-CUNEO VIVA) in merito a: "Domeniche a piedi":

"I sottoscritti Consiglieri Comunali Cavallo Valter (LA CITTA APERTA), Giordano Giovanni (CUNEO SOLIDALE), Gozzerino Dario e Mandrile Gian Luca (DS-CUNEO VIVA)

CONSIDERATO

il buon riscontro ottenuto dalla "domenica a piedi" del 25 febbraio ultimo scorso

SOTTOPONGONO

al Sindaco la possibilità di estendere l'iniziativa ad un numero consistente di domeniche (magari 20 all'anno), sulla base del principio che "vivere senz'auto si può".

Con preghiera di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale".

La parola al Consigliere Mandrile.

CONS. MANDRILE (DS- CUNEO VIVA): Dunque, l'iniziativa "Domeniche a piedi" ha riscosso un notevole successo, anche e soprattutto di coloro che abitualmente debbono prendere l'automobile per i loro spostamenti. Ha confermato che non solo è possibile pensare ad un modo di vivere senz'auto, ma che molto probabilmente esso rappresenta un sentire comune, una necessità di moltissimo concittadini, siano essi dell'altipiano piuttosto che delle frazioni. E' evidente che, seppure animata dai migliori principi, qualsiasi iniziativa di questo genere non porta a risultati, se non si consolida sino a farla diventare una buona abitudine. Siamo peraltro coscienti noi proponenti del fatto che tutti i benefici della domenica in termini di qualità dell'aria e di città a misura d'uomo sono annullati già dal traffico del lunedì, ma riteniamo che lo scopo delle domeniche a piedi e quello del 25 febbraio se con noi è stato un ottimo inizio, debba prima di tutto essere quello di creare nella gente la coscienza diffusa che vivere senza auto si può, non necessariamente o esclusivamente attraverso metodi coercitivi. Se poi, oltre alla funzione educativa, tutto ciò stimolerà la fantasia della cittadinanza e della pubblica Amministrazione la città ne beneficerà doppiamente.

Ritenendo che i primi a dover credere in queste iniziative debbano essere proprio gli Amministratori, abbiamo voluto presentare questa proposta di interpellanza pur non ricandidandoci fra l'altro, quindi ben lungi da qualsiasi scopo di tipo elettorale, di propaganda elettorale, piuttosto come pungolo per coloro che ambiscono a governare la nostra città per i prossimi cinque anni, ritenendo quello ambientale il problema degli anni a venire, siano essi, appunto, oggi di maggioranza, quanto piuttosto di opposizione.

Dopo mesi e mesi passati in cui abbiamo occupato le discussioni ed anche intere pagine dei giornali a parlare di piani regolatori, di cubature, di superfici utili lorde, ecco, saremmo curiosi di sapere cosa ne pensate. Riteniamo che la città abbia propriamente bisogno di una ventata di aria fresca.

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Panero Teresio ed escono dall'aula i Consiglieri Tassone Giuseppe, Bodino Angelo e Bergese Riccardo. Sono pertanto presenti n. 30 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO (CUNEO SOLIDALE): Io ho trovato l'iniziativa, ancorché forse magari non esageratamente pubblicizzata, con le difficoltà dell'organizzazione dell'ultimo momento, un po' così, però partecipata. Al mattino mi è piaciuto vedere in bicicletta i bambini partire, andare su, anche far vedere i bambini fermarsi un attimo San Francesco piuttosto che così ed andare su fino al campeggio, anche nell'ottica di quello che si era detto prima con l'interpellanza del Consigliere Cavallo Valter, cioè, secondo me, anche questo fa cultura, fa educazione per la cittadinanza a chi fa amare una città. Oltretutto adesso che si aprirà, mi auguro in tempi brevi, l'Est-Ovest, la città di Cuneo è ancora più avvantaggiata dalla possibilità di poter chiudere alle macchine e proporre delle domeniche a piedi. A piedi che poter vuol dire anche in bicicletta e ne approfitto anche per ringraziare l'Amministrazione, perché, secondo me – e mi autoringrazio facendone parte in questi anni – perché il percorso ciclabile – sono stato domenica dalla Pedancola a Vassallo fino su a Vignolo – è ben segnalato, è un bel percorso. Trovo che questa cosa del parco fluviale, che si sta incrementando, piace alla gente, e ne sono testimonianze anche le domeniche ed i sabati, così, è una bella cosa. Secondo me è un'ottima cosa, quindi farei un plauso a chi queste cose le porta avanti. Però perché non farlo anche per qualche domenica? Noi abbiamo messo... magari venti domeniche all'anno. E' ovvio che non è che si tratta di dire, chiudiamo la città e poi ognuno si arrangia. No, bisognerebbe invece chiudere la città e proporre delle alternative, per i bambini, per i ragazzi, per noi adulti, per gli anziani. Un po' per tutti. Però guardate che non è stato male vedere gente interessata girare per Cuneo ed apprezzare la città senz'auto. Direi che ci siamo lamentati un po' dei troppi bus, perché in via Roma ci siamo dovuti scansare almeno trenta, quaranta volte perché continuava a passare la navetta. Non c'erano auto, ma i bus continuavano a martellarci. Però credo veramente, come ha detto Gianluca, il problema ambientale sarà il problema dei prossimi anni e secondo me questa della domeniche a piedi come altri iniziative sono da prendere in seria considerazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Manti.

CONS. MANTI (LA MARGHERITA): Io apprezzo questa interpellanza, primo, perché firmata da quattro persone, come già diceva qualcuno, che non si ripresenteranno alle prossime elezioni. Quindi, pur essendo una cosa abbastanza popolare tra molti, non ha scopo elettorale. Solo per questo motivo penso che vada detto grazie a tutti e quattro.

La seconda perché io quella giornata l'ho vissuta come molti, come diceva Giovanni, e mi sono un po' abbandonato alla città, come si dice. Il fatto dei pullman e delle navette che passavano, ci disturbavano un po', perché bisognava spostarsi, farli passare e così via. Io sono d'accordo non a farne venti, nel senso che non è un problema di numero, è un problema di vedere poi dove porta poi questa cosa. Perché gli argomenti sono, uno è la parte ambientale di per sé, se una domenica o due o cinque non credo che produca gli effetti che si vorrebbero, insomma. L'altra è di qualità della vita, di godersi la città in un momento in cui è possibile farlo, una domenica, due domeniche, cinque domeniche. Solo per questo fatto qua, il secondo, varrebbe la pena rifare questa esperienza anche in modo abbastanza più consistente come numero di domeniche.

L'altra cosa per cui sono intervenuto e per dire grazie, è che io a volte penso a dove sono nato, alle mie origini ed a quando entro in questa città quando vado via. In particolare qualche anno fa quando viaggiavo di più ed arrivavo e guardavo Cuneo dall'altra parte del ponte. E' bella. Cioè, nel senso che è in una posizione bellissima. Io il sogno che ho, non da nato a Cuneo, ma da cuneese adottato, è quello un giorno di poter guardare questa città, di poter scendere da sotto e di poter vedere un'altra bellezza che va da sotto, da Discesa Bellavista e che uno entra dentro e vede un'altra bellezza. La prima è quella dello sguardo alla città intera da lontano, la seconda è da sotto ed entrare sotto e vedere una cosa bella dentro la città. Bella vuol dire vissuta, bella vuol dire avere degli spazi in cui la gente possa camminare e quindi possa continuare questa esperienza con una visione – e chiudo – che sia una visione di centro storico, di centro abitato, vissuto dalla gente. E per fare questo io sogno la chiusura del centro storico di Cuneo in modo permanente. Non so se questo sarà possibile e quando, ma quando avverrà quel giorno io sarò molto contento, perché vedo realizzata una parte di quello che – scusate se lo ripeto ancora – è un sogno che dovrebbe avere non solo uno che è adottato ma i cuneesi tutti.

PRESIDENTE: Per la risposta la parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Io sono molto contento che sia stata fatta questa interpellanza firmata da molte persone sensibili a questo problema. Io credo che, anche se dal punto di vista permanente alcune domeniche, magari anche venti, di chiusura al traffico veicolare non avrebbero gli effetti strategici necessari, perché voi sapete che l'inquinamento prima che si disperda ci vogliono molte ore. Caso viale Angeli, se non chiudevamo sabato pomeriggio alla domenica mattina chiuso era ancora inquinato, perché c'è un'inerzia. Però io credo che l'aspetto sia molto importante da molti punti di vista che peraltro sono già stati evidenziati dagli interventi. Tanto c'è un problema culturale, di riscoperta della nostra città, di capacità di vederla quando non possiamo vederla perché siamo in macchina, siamo nel traffico caotico, e così via. Quindi c'è un aspetto culturale di frequentazione della città come abbiamo visto con le visite guidate del Prof. Cerutti, che rivediamo un po' la storia. Riusciamo di nuovo a recuperare un patrimonio che questa società troppo tecnologizzata ci ha fatto perdere.

Il secondo aspetto molto importante è che noi siamo una città collocata su due fiumi, con le frazioni, che può essere vissuta in modo spaziale: bicicletta, le gite, i percorsi. Il parco fluviale da questo punto di vista rappresenta una grossa opportunità. Perché noi non abbiamo bisogno di correre chissà dove per vivere un po' meglio. Basta frequentare le nostre zone, se le nostre zone sono tenute bene. Ed è una grossa riscoperta riscoprire gli ambienti fluviali, che da troppo tempo non frequentiamo. Particolarmente per i bambini, le famiglie, e così via.

Quindi io cosa posso dire? Io sono molto contento che ci sia questa interpellanza. Non posso impegnare l'Amministrazione a programmare le venti giornate che voi proponete, però vorrei dire che secondo me è un percorso che la nuova amministrazione deve pur affrontare.

Evidentemente non si può solo chiudere la città senza fare delle cose. Qualsiasi chiusura deve essere accompagnata da iniziative, sia nel centro urbano, come peraltro abbiamo improvvisato quel giorno, sia nella zona fluviale. Tenete presente che il parco fluviale prevede 100 km di piste ciclabili, che ci condurranno a tutte le frazioni, ai comuni limitrofi, e così via. Quindi credo che questa sia una sollecitazione molto importante che bisogna cogliere e che bisogna consegnare ai nuovi eletti perché lo facciano davvero. Io credo questa è l'unica risposta che mi sento di dare, che peraltro è una cosa molto interessante. Tra l'altro abbiamo – e finisco – anche la necessità, però, di non essere soli su questa iniziativa. Avremo bisogno che anche altri comuni dell'interland facessero la stessa cosa insieme a noi, perché l'altra volta siamo stati un po' isolati perché prevedeva solo interventi sui grandi centri, ma abbiamo tutta la rete attorno che bisogna sollecitare in qualche modo. L'occasione è il parco fluviale, secondo me.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mandrile.

CONS. MANDRILE: Mi è un po' rincresciuto una certa assenza di dibattito, perché in realtà sarebbe anche stato bello vedere chi, magari altre opinioni, adesso, con la doverosa eccezione di Manti. Però questo speriamo che sia di buon auspicio se non altro per la prossima amministrazione, e questo è un augurio che facciamo anche al Sindaco. Nel senso che quattro Consiglieri, seppure trasversalmente non rappresentano la maggioranza, anzi, però penso che in qualche modo rappresentiamo un qualcosa di molto sentito nella cittadinanza. Io spero che questa cosa venga tenuta in debita considerazione e soprattutto magari che il prossimo Consiglio Comunale, magari fatto anche di facce nuove, sia più attento in questo senso.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 9 presentata dal Consigliere Comunale Cravero Riccardo (UDC) in merito a: "In occasione dell'Adunata degli Alpini, sistemazione area di piazza D'Armi e Corso Francia con demolizione di un vecchio servizio igienico non più in funzione e da anni ricettacolo di sporcizia di ogni genere":

"Il sottoscritto CRAVERO Riccardo Consigliere Comunale del Gruppo UDC.

PREMESSO

che già nell'ottobre del 2005 il sottoscritto presentò, sui problemi dell'area in oggetto, una specifica interpellanza (che allego) ricevendo promesse d'intervento che a tutt'oggi sono rimaste inevase.

PREMESSO INOLTRE

che proprio in vista della prossima adunata degli Alpini lasciare in "bella vista", su Corso Francia davanti a piazza d'Armi all'inizio recinzione caserma un vecchio servizio igienico in muratura non più funzionante da almeno due lustri; sarà sicuramente ricettacolo d'ulteriore sporcizia e fonte di poca igiene all'ingresso sud della Città.

CONSIDERATO

che, come si è discusso in una recente riunione di Commissione, la rotonda di Corso Francia verrà completata all'interno con un disegno di una grande **meridiana** avente da asta segna ore una proporzionata **penna dell'Alpino**.

INTERPELLA

il Signor Sindaco e la Giunta affinché in occasione dei lavori in quell'area e dell'ultimazione della Est-Ovest, si proceda anche a:

- 1) urgente demolizione del vecchio servizio igienico non più utilizzato e ricettacolo di sporcizia d'ogni genere.
- 2) sistemazione dell'area di Piazza d'Armi attuale cantiere dell'Est-Ovest
- 3) smontaggio torre faro non più funzionante a fianco rotonda di Via Bodina.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, cordiali saluti”.

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Come ha detto il Presidente leggendo il testo, questa interpellanza riguarda l'area di piazza D'Armi più in generale, proprio in occasione dell'evento eccezionale che fra poco ci sarà a Cuneo, che è quella dell'Adunata degli Alpini. Siccome spesso si è parlato dell'apertura della Est-Ovest, delle uscite varie, però la stessa area di piazza D'Armi è a tutt'oggi, quindi a poca distanza da questo evento, ancora tutta da sistemare. Ripeto, ci sono questi mucchi di terra che sono frutto delle escavazioni e molte altri depositi in quell'area. E' un'area che, secondo me, potrebbe essere anche efficacemente utilizzata proprio in occasione della manifestazione per parcheggio e via dicendo. Quindi, voglio chiedere all'Amministrazione cosa si pensa di fare a livello di sistemazione, sia pure temporanea e non definitiva, ma comunque renderla utilizzabile.

Poi a questo problema più generale ho legato un fatto che è un po' particolare, anche perché io nell'ottobre del 2005 – e vedete l'interpellanza del retro di questa – avevo fatto un'interpellanza che riguardava sempre quest'area, riguarda le due rotonde, sia quella di via Bodina sia quella di corso Francia. Adesso su quella di corso Francia abbiamo parlato recentemente in Commissione che sarà sistemata proprio in occasione dell'Aduna degli Alpini e lì si farà la famosa meridiana con la penna dell'alpino, ed è una buona cosa che ho apprezzato dicendolo anche in Commissione. Ma rimane il problema sia della rotonda di via Bodina, che è da sistemare e rimane, come avevo fatto l'interpellanza nel 2005, rimane ancora oggi così. C'è lì un faro, una torre-faro che è da anni che bisognerebbe smontare, anche perché non sta bene e non è opportuna anche perché in una posizione dello svincolo. Potrebbe anche essere causa di eventuali incidenti, perché come è messa questa torre in caso di sbandamento si potrebbe anche urtare. Quindi, poteva anche essere utilizzata, io ho visto di queste torri montate nella rotonda di Confreria, perché no? Magari vendendola in qualche modo. Non lo so come. Se è possibile venderla o donarla a qualcuno se noi non possiamo più utilizzarla.

In ultimo, ma non per ultimo, c'è un famoso servizio igienico che ho già segnalato, non una volta, ma dieci volte, non soltanto con l'interpellanza, che si trova un po' prima, all'altezza di piazza D'Armi, alla fine della recinzione della caserma. Ed è un vecchio servizio igienico che non si usa più da almeno dieci anni, perché era un servizio igienico sia come vespasiano, ma sia come servizio igienico perché sono due i posti, basta andarli a vedere, che utilizzavano gli alpini quando c'erano la caserma, quando la caserma era funzionante. Ma è una sporcizia unica. Io vorrei che andaste a vedere, oltre ricettacolo di sporcizia generale, ma ricettacolo di siringhe e via dicendo. Ma è una cosa oscena.

Per di più si è messo un bel cartello nel porticone, il famoso porticone, si è messo un bel cartello all'ingresso della città appoggiato a questo muro dove in tutte le lingue si dà il benvenuto a Cuneo. Se questo è il benvenuto a Cuneo anche in occasione dell'Adunata degli Alpini e chi viene dice “guarda che bel servizio che c'è qua”. L'ho detto anche in Commissione più di una volta, ed allora mi rispose l'Ass. Mantelli e mi disse che avrebbe provveduto, ma non una volta, almeno tre volte lo dissi in Commissione. Ma questo servizio igienico o lo rendiamo funzionante, ma voglio vedere come si può rendere funzionante un servizio igienico in muratura, perché poi bisogna mettere un gestore per farlo funzionare. Poi è troppo piccolo. Togliamolo. Lo smontiamo finalmente, anche perché gli scarichi di questo non saranno neanche più esistenti. Veramente non so come bisogna dirlo. L'ho detto facendo l'interpellanza, in Commissione, personalmente più di una volta. Queste sono le cose che non riesco a percepire da parte di un'Amministrazione che poi dice di volere l'attenzione verso i cittadini. Questa non è un'attenzione. Sono cose minimali, se

vogliamo, ma sono cose che sono significative del come invece si prendono a cuore i problemi. Concludo dicendo che nell'interpellanza pongo tre domande: l'urgenza demolizione del servizio igienico, la sistemazione di piazza D'Armi e lo smontaggio della torre. Vorrei delle risposte finalmente definitive e concrete in questo senso.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Io dico che intanto Cuneo è una bella città ed io ci vivo volentieri, se un marziano ascoltasse certe interpellanze, pensa che siamo nel Bronx, che si sono tossici, topi, colombi, piccioni... Forse avessimo anche ogni tanto il senso delle proporzioni non guasterebbe. E' pur vero che stiamo andare verso le elezioni ma diamoci una calmata. Prendiamola più bassa, Santo Iddio. Cioè, tutti sono venuti a chiedermi dov'è quel gabinetto, perché nessuno lo sa, quindi non è ancora il problema centrale di Cuneo. Non faccio polemiche. Comunque quel gabinetto non è mai servito agli alpini perché in quella caserma gli alpini non ci sono mai stati. E' una caserma deposito carburanti. Allora, vediamo un attimo se renderlo funzionale. Gli uffici tecnici valuteranno un attimo se renderlo funzionale o se spianarlo, e così chiudiamo questo discorso su questo servizio, che veramente mi sembra una cosa minimale.

Per quanto riguarda l'area di piazza D'Armi verrà in parte sistemata per ciò che è possibile. Teniamo conto che quella è ancora area di cantiere, perché comunque noi stiamo puntando tutto e l'ultima cosa che vogliamo è chiedere all'impresa di distogliere forza lavoro dalla strada per andare a fare queste cose. Noi vogliamo che sia finita la Est-Ovest e che sia agibile, quindi la priorità numero uno è quella che sia finita e percorribile la Est-Ovest, non chiederemo mai a nessuno in questa fase, posto che la data ultima di fine lavori è il 20 di giugno, se chiediamo di anticipare i lavori, chiediamo di anticipare i lavori sull'Est-Ovest e non nelle opere accessorie. Però gli alpini stanno già lavorando su piazza D'Armi. Piazza D'Armi sarà area di attendamento. Ci saranno le tende ed i camper di coloro che verranno in città per la durata. L'impresa si è già anche impegnata a dare una sistemata a quell'area compatibilmente con le priorità. Quindi a noi interessa prima finire la Est-Ovest e poi, se riusciamo, fare questo, ma le scale sono diverse. Gli alpini però una parte d'interventi su piazza D'Armi li hanno già fatti.

Per quanto riguarda la rotonda, la torre-faro di via Bodina, nella realtà il perito Sig. Arnaudo dice se qualcuno la vuole gliela regalo, ma nessuno la vuole e nessuno vuole comperarla, quindi dovremmo anche pur spendere per smontarla. Era rimasta lì perché sembrava che effettivamente l'impresa la prendesse e la utilizzasse da un'altra parte, poi così non è stato. Oggi è rimasta lì perché almeno fino dopo l'Adunata degli Alpini serve in quanto il perito Arnaldo ci monterà su dei fari che serviranno proprio ad illuminare la parte di piazza D'Armi che sarà destinata ad attendamento. Quindi almeno fino dopo l'Adunata rimarrà lì e verrà riattivata con dei fari provvisori per illuminare l'area di piazza D'Armi. Poi eventualmente è evidente che dovrà essere smontata, perché non avendo altro utilizzo. Purtroppo si era pensato, giustamente loro avevano ipotizzato di non spendere dei soldi a smontarla perché l'impresa che la prendeva se la spostasse, così non è stato e quindi ad un certo punto, passata l'Adunata si provvederà anche a smontare quella torre-faro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Cuneo è una bella città, io non ho mai detto che non lo sia, anzi, è una cosa che diciamo tutti, ma questo non vuol dire che le brutture di cui facevo cenno, e questa è una di queste, la rendano più bella. Anzi, proprio in occasione come queste bisogna provvedere. Non è un fatto contingente di oggi, io ho citato delle interpellanze che ho fatto due anni fa. Ma da allora proprio il massimo della disattenzione. Prima non c'eri te. Quando ho fatto questa interpellanza

c'era un altro assessore, ma tu eri anche Consiglio Comunale. Quindi io non faccio un'accusa a te persona o chicchessia, all'Amministrazione ed alla Giunta che ha questa competenza per intervenire.

Scusa, questo servizio igienico dici che non lo adoperavano gli alpini. Allora non so chi lo adoperasse, comunque sta di fatto che tu non sei mai andato a vederlo, perché se tu fossi andato anche in questa circostanza a vedere cosa c'era dentro, questa sera non avresti parlato così. Siccome il Sindaco è responsabile anche a livello sanitario di questo, se ci sono poi qualcuno che si punge, perché ci sono delle siringhe o cosa c'è la dentro, questo ha la responsabilità, ed in questa aula la denuncia c'è stata nel 2005 già, non solo oggi. E' un intervento mirato a quel punto della città, come è mirato il discorso dei colombi. Quindi questo tanto per focalizzare. E' nella competenza nostra di Consiglieri comunali far presente questi problemi, ma non solo farli presenti, ma pretendere che vengano risolti, e siccome non sono stati risolti nonostante reiterati richiami, l'ho ripresentato. La torre-faro – e concludo – anche questo adesso c'è l'opportunità di mettere qualche faretto, come si dice, magari si può anche sfruttare questo, visto che non l'avete smontata fino adesso e quindi per illuminare la zona di piazza D'Armi.

Non mi hai risposto per quanto riguarda la definitiva sistemazione anche della rotonda di via Bodina, perché anche questa è lì da due anni incompleta, senza averla in nessun modo ultimata. Io non sono soddisfatto della risposta fin quando non vedo, per esempio, per il servizio igienico, che si interviene prima dell'Adunata degli Alpini, perché veramente questa è una sconceria all'ingresso della città ed un pericolo pubblico anche per chi è residente nella zona.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 10 presentata dal Consigliere Comunale Dutto Claudio (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA) in merito a: “Sito internet www.italia.it”:

Premesso che:

sul sito www.italia.it del portale nazionale del turismo nel particolare per quanto riguarda la provincia di Cuneo si può leggere: ... Cuneo è un'accogliente cittadina nata ottocento anni fa ed è costruita su di un altopiano tra i fiumi Stura e Gesso, cinta da montagne che la proteggono da non perdere è il cuore della città Piazza Galimberti, dove ogni martedì si tiene un tipico mercato, e il Duomo, l'antica chiesa della fondazione della città, dedicata alla Madonna del Bosco.

Nella sezione “Divertimento” vengono segnalati 5 cinema: Corso, Fiamma, Italia Lux e Monviso. I primi tre non esistono più da anni il quarto è a Centallo, il Monviso è chiuso da poche settimane.

Se si cercano gli “eventi” in città non ne vengono registrati.

Alcune imprecisioni sono realmente macroscopiche ed evidenziano una ricerca approssimativa delle peculiarità di ogni realtà locale: addirittura in alcune sezioni la sigla della provincia di Cuneo viene riportata come “CU” invece di “CN”.

Considerato che:

si tratta del portale nazionale del turismo che nasce nell'ambito del più ampio programma “Scegli Italia” lanciato dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione con l'obiettivo di

promuovere e valorizzare sulla rete internet l'offerta turistica italiana sotto i diversi profili culturali, ambientali, enogastronomici e del made in Italy.

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE COMUNALE

INTERPELLA

IL SINDACO E LA GIUNTA

Per conoscere quali iniziative la Giunta Comunale intenda intraprendere affinché il governo, ed il special modo il Ministero competente provveda ad apporre le dovute correzioni ed integrazioni al fine di presentare sul sito interne un'immagine degna e corrispondente alla realtà della nostra città".

La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Questa questione sappiamo è già stata ripresa da un quotidiano piemontese ed effettivamente ha lasciato un pochettino tutti così, sotto un certo punto di vista stupiti, sotto l'altro punto di vista un po' forse scocciati, perché su Cuneo ci sono già tante storie e storielle e quanto leggevamo sul sito ne aggiungeva altre. Abbiamo un sito nazionale che dovrebbe servire a proporre l'immagine delle città italiane. E presentava Cuneo con delle grosse lacune, delle grosse imprecisioni, a partire da clamorosi errori di stampa, perché Cuneo fra i fiumi Stura e Gesso, per arrivare, ad esempio, all'indicazione dei cinema elencando tutta una serie di cinema che ormai sono chiusi da anni, per passare anche ad altre imprecisioni. A questo punto io ho fatto questa interrogazione per invitare la Giunta ad intervenire immediatamente. Forse qualche correzione è già stata apportata, almeno spero. Ma in effetti, se così non fosse, o perlomeno suggerirei comunque di fare un intervento preciso in modo che su questo sito fosse data alla nostra città la giusta dignità che ci spetta, la giusta attenzione, le notizie precise esatte.

Dopodiché aggiungerei magari alla Giunta di fare una ricerca su internet per vedere un po' in giro cosa si dice di Cuneo. Perché temo che su certi siti ci siano grosse imprecisioni. Capisco che sicuramente la Giunta non ha nessuna responsabilità su questo e che su internet possono circolare notizie anche magari false e tendenziose, sbagliate, si legge di tutto; però, proprio per non vedere il nome della nostra città magari ridicolizzato o simile, sarebbe bene tenere d'occhio questa, comunque, importantissima fonte di informazione per tutti ed intervenire qualora si vedano uscire delle notizie che non sono quelle che dovrebbero essere.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Il Consigliere comunale e regionale Dutto ha molto ragione su questo ed è gravissimo che esiste questo sito e che la Giunta non abbia ritenuto di fare niente. E deve arrivare di qui un Consigliere comunale a fargli presente che la nostra splendida città di grandi tradizioni sia descritta in questo modo. Ha ragione Pupi Avati, una città senza cinema è una città senza luce. Quindi, io dico che ha perfettamente ragione il Consigliere Dutto su questa interpellanza, e penso che dovete intervenire subito. Allora, dobbiamo avere assicurazioni non soltanto dall'Assessore Spedale, che è sempre presente, ma anche da quelle che purtroppo non ci sono. Vedo due componenti della Giunta ed il terzo che legge.

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Dalmasso Emilio. Sono pertanto presenti n. 29 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Spedale per la risposta.

ASS. SPEDALE: In effetti, ho potuto constatare anche *de viso* che il sito riporta parecchi errori. Per rispondere all'interpellanza fatta dal Consigliere Dutto ed anche dalle questioni sollevate dal Consigliere Streri. Abbiamo preso contatti per ovviare a questi errori ed abbiamo sollecitato, visto che gli errori che sono presenti sul sito non riguardano soltanto la città di Cuneo, ma riguardano anche località turistiche della provincia, con alcuni errori grossolani, che venivano riportati tra l'altro sull'articolo poc'anzi citato dal Consigliere Dutto. Dicevo, abbiamo anche sollecitato l'intervento dell'Amministrazione provinciale riguardo a questi errori che riguardano un po' tutte le questioni provinciali, anche perché riteniamo che sia importante a questo punto un coordinamento che venga presieduto dall'Amministrazione provinciale in modo da arrivare direttamente alla fonte e tutti insieme ovviare a questo problema. Per tanto il nostro impegno è quello, sia come Comune di Cuneo che insieme alla Provincia di riportare le informazioni esatte nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Va bene, speravo fosse già stato fatto, prendo nota dell'impegno. Una raccomandazione, diamo qualche volta un'occhiata ad internet, magari mi impegno anch'io, facciamolo tutti, a seguire le cose che vengono dette della nostra città, in modo da intervenire magari molto più rapidamente ed evitare che queste cose, perché poi si spargano informazioni decisamente sbagliate.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 11 presentata dal Consigliere Comunale Comba Giuseppe (FORZA ITALIA) in merito a: "Asfaltatura, illuminazione e segnaletica verticale in Via Valle Maira – zona impianti sportivi di Confreria e piazzale adiacente":

"Il sottoscritto Giuseppe COMBA, Consigliere Comunale del gruppo di FORZA ITALIA,

PREMESSO

- che la diramazione stradale che collega la principale arteria di via Valle Maira, sita sulla S.P. 422, in frazione Confreria, agli impianti sportivi e alle esistenti abitazioni recanti i numeri civici 108/110/112/114, è tuttora priva di un'adeguata segnaletica verticale, di illuminazione ed è tuttora una strada sterrata con fondo sconnesso tante sono le buche di grosse proporzioni esistenti;

RILEVATO

- che l'aumentato uso di questo tratto di strada, avvenuto dopo l'apertura del campo di calcio, fa sì che i saltuari interventi di manutenzione abbiano una limitata efficacia specie nei periodi di maltempo;

CONSIDERATO

- che i problemi oggi esistenti, legati al transito e alla sicurezza dei fruitori della suddetta arteria stradale, possono essere risolti definitivamente mediante la completa asfaltatura della strada e dell'adiacente piazzale adibito a parcheggio

CONSTATATO

- come un'analogia interpellanza da me presentata in data 21 giugno 2004, a tutt'oggi non ha ricevuto da parte dell'Amministrazione Comunale alcun riscontro positivo,

INTERPELLA

l'Assessore competente per conoscere:

- quali sono gli intendimenti dell'Amministrazione Comunale in merito,
- quali i tempi necessari per un intervento di asfaltatura di quel tratto di strada e dell'adiacente piazzola parcheggio,
- se esiste la possibilità di potenziare l'illuminazione pubblica,
- se verrà finalmente installata nel punto di intersecazione tra la S.P. 422 e la diramazione di Via Valle Maira, una segnaletica verticale con targa segnalante i numeri civici 108/110/112/114 degli esistenti caseggiati.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, Le porgo distinti saluti".

La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Allora, in data 21 giugno 2004 avevo, tramite una pressoché identica interpellanza, invitato l'Assessore competente alla Giunta Comunale ad ovviare a questi inconvenienti. Credevo fosse una cosa di poco conto ed anche di una modica spesa per ovviare a questi inconvenienti. Invece tutto oggi la diramazione esistente che porta a diversi caseggiati, nonché a gli spogliatoi del campo sportivo di Confreria, è tuttora la strada è sterrata, priva di illuminazione e su via di Valle Maira, dove lì c'è un pilone, non c'è un'indicazione recante che in fondo a quella strada esistono numerose famiglie ed abitazione contrassegnate con numeri civici 108-110-112 e 114. Signor Sindaco, costa tanto mettere un'etichetta dove i forestieri che magari devono andare a trovare queste famiglie sappiano nell'immediatezza dove si trovano, che strada percorrono? Costa poco una targa. Ci sono un po' dovunque, specialmente nel quartiere San Paolo che ci sono delle indicazioni dal numero civico di via tot dal 10 al 24, ecc. ecc., costa poco mettere anche lì una targhetta, ovviare a questo inconveniente.

Signor Sindaco, se sabato fosse stato a Confreria lì nei pressi, c'era una nebbia, non si vedeva niente. I residenti lì avevano i panni stesi davanti ai loro balconi, o cosa, la biancheria non era più bianca, era quanto meno grigia il polverone che c'era. Quando poi non ci sono delle pozzanghere di vasta proporzione. Quando, come in questi mesi di siccità, non piove, il transito delle auto solleva un polverone incredibile, quindi è una situazione invivibile per i residenti lì. Ed oltretutto

mi hanno riferito che se il Comune ogni tanto scarica dei mucchi di ghiaia e sabbia, poi però addirittura devono provvedere loro a prendere carretta e pala ed andare a posare questa sabbia nella buche, per sistemare al meglio questo tratto di strada. E poi lì non c'è illuminazione. Brancolano nel buio. Questo è diventato un teatro, nella curva, dietro il campo sportivo, è diventato il teatrino delle prostitute. Vada a vedere quanti preservativi sono comparsi lì sul suolo. Vada a vedere e si accerti. Lì è diventato il teatro delle prostitute nelle ore notturne, quindi facciamo qualcosa. Sono cittadini che pagano le tasse come tutti noi. Non devono essere cittadini di serie Z. Quindi io credevo che in tre anni si facesse qualcosa. Non è una grossa spesa se confrontata ad altre spese forse meno utili di questa. Quindi speriamo che in questo periodo che ci porta alle elezioni, che vedo un gran lavoro in ogni parte della città e delle frazioni, si faccia anche qualcosa lì in materia di segnaletica, illuminazione e di asfaltatura di questo tratto di strada. Grazie.

-----oO-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Dutto Claudio, Bandiera Giancarlo, Malvolti Piercarlo, Noto Carmelo e Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 24 componenti).

-----oO-----

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Rispondo al Consigliere Comba, partendo dall'illuminazione pubblica. Allora, è stata realizzata nel corso dei primi mesi dello scorso anno, nei primi mesi del 2006 l'illuminazione del parcheggio che si trova all'inizio di questa strada ed è stato anche posizionato un punto luce all'ingresso del campo di calcio, che è collegato allo stesso impianto elettrico del campo di calcio.

Per quanto riguarda la strada, la strada risulta di proprietà comunale, perché quando è stato acquistato il terreno è stato acquistato, oltre che l'area del campo di calcio ed il relativo parcheggio, anche la strada di collegamento. Al momento si mantiene in buon stato di manutenzione con il periodico ricarico di detrito di cava, e si fa nel periodo invernale lo sgombero neve, ma non è prevista al momento l'asfaltatura.

Per quanto riguarda la toponomastica mi è sfuggita la richiesta, farò un supplemento di indagini. Quello che dico è che non faremo nulla all'ultimo momento solo perché siamo prima delle elezioni. Verrà inserito nel piano complessivo sia per l'asfaltatura che per l'illuminazione pubblica secondo i criteri di priorità che gli uffici danno ai vari interventi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: La risposta del Sindaco, nonché Assessore ai Lavori Pubblici chiaramente non mi soddisfa proprio per niente. Perché meno male che non ha detto che mancano i fondi, perché quest'anno diciamo che il nostro Comune, come altri comuni, sono stati graziati dalla mancanza di neve, quindi c'è stato un notevole risparmio di miliardi ed oltre sul fatto dello sgombero neve non eseguito. Quindi io credo, innanzitutto il Sindaco ha detto che c'è un punto luce all'ingresso del campo sportivo. Chi meglio di me conosce l'entità? Abito lì. Il punto luce è una lampadina da 40, che guarda verso il campo sportivo. Una lampadina da 40, non spaventa neanche i moscerini una luce del genere. Non spaventa neanche i moscerini, non spaventa neanche le lucciole che frequentano i retrospogliatoi. Non mi interessa più di tanto che sia illuminato quasi a giorno, come ha detto, il piazzale. Interessa la curva che va a queste abitazioni. E non è un cascinale, ci sono parecchie famiglie lì, non è un cascinale solo, sono diverse abitazioni. Sta di fatto che sono

quattro numeri civici, quindi facciamo qualcosa, non è che sia una spesa grossa. L'asfaltatura ormai di quella strada lì è indispensabile, è indispensabile. Non è tenuta in condizioni ottimali, come ha detto il Sindaco. Ma aspetti che arrivi il bel tempo, aspetti magari ad aprile, maggio, dove le piogge saranno copiose, poi vedrà, perché oramai lì transitano, grazie alla funzione del campo sportivo, da un anno a questa parte, centinaia di macchine, sabato, domenica, venerdì sera. Quindi diamo una sistemata a quella zona. Non si chiede la luna, si chiede un minimale intervento su sulla zona.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 12 presentata dal Consigliere Comunale Comba Giuseppe (FORZA ITALIA) in merito a: "Costruzioni nuovi fabbricati residenziali in frazione Confreria":

"Il sottoscritto Giuseppe COMBA, Consigliere Comunale del gruppo di FORZA ITALIA,

PREMESSO

- che sono pervenute al Comune di Cuneo, da parte della Regione Piemonte, le osservazioni al nuovo Piano Regolatore Comunale tra le quali spicca un eccessivo sviluppo insediativi residenziale nelle frazioni,

APPRESO

- che la Regione Piemonte chiede all'Amministrazione Comunale di Cuneo di ridurre le potenzialità insediative in particolare modo nelle frazioni,

VENUTO A CONOSCENZA

- da fonte attendibile che in una vasta area edificabile nella zona di Via ACCEGLIO il Comune sta per autorizzare la costruzione di alcuni fabbricati di notevoli dimensioni con altezze che dovrebbero raggiungere i quattro piani.

INTERPELLA

l'Assessore competente per conoscere:

- se quanto venuta a conoscenza corrisponda a verità;
- se vorrà confermare il nuovo P.R.G.C. riveduto e di prossima approvazione le stesse caratteristiche edilizie oggi esistenti nella zona residenziale di Confreria evitando eccessivi incrementi volumetrici prospettati dal raddoppio degli indici di fabbricabilità;
- se vorrà attivarsi al fine di scongiurare l'inserimento di costruzioni più elevate del contesto esistente che deturperebbero le caratteristiche edilizie di quella zona fabbricabile così come si sono consolidate negli ultimi anni.

Allego alla presente la raccolta di ben 61 firme di residenti nella zona interessata di Confreria.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, Le porge distinti saluti".

La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: In questa zona ci sono ben 61 famiglie che stanno protestando, hanno fatto una petizione con raccolta di firme che ho allegato a questa interpellanza. Premetto che io non sono molto infarinato di urbanistica o di edilizia o cosa. Potrebbe benissimo, probabilmente se ne intende di più il collega Enrici, che è residente in Confreria, è residente nella zona, poi fa parte della Commissione Urbanistica, quindi chiaramente è più al corrente delle cose che non il sottoscritto. Io sono intervenuto sulla questione perché pressato dai residenti in tale zona, che è via Acceglio. Prima il problema, tempo addietro, dell'antenna della telefonia mobile, da mesi ormai risolto con lo spostamento in una località un tantino più sicura di quanto era prima. Adesso premetto che lo sanno tutti, figuriamoci se non lo sanno i Consiglieri comunali che sono pervenute al Comune di Cuneo da parte della Regione Piemonte le osservazioni al nuovo Piano Regolatore Comunale. Tra i quali spicca un eccessivo sviluppo insediativo residenziale specialmente nelle frazioni.

La Regione Piemonte in queste osservazioni chiede all'Amministrazione comunale di ridurre le potenzialità insediative in modo particolare nelle frazioni. So che gli uffici preposti del Comune di Cuneo stanno vagliando e preparando delle controdeduzioni a quanto chiesto dalla Regione Piemonte, quindi qualche limatura ci sarà in tal senso. Però sono venuto a conoscenza da fonti attendibili, dai giornali, dai quotidiani, dai settimanali cunesi anche, che una vasta area edificabile nella zona di via Acceglio il Comune starebbe – io dico starebbe – per autorizzare la costruzione di alcuni fabbricati di notevole dimensioni con altezze che dovrebbero raggiungere fino a quattro piani, in un contesto di area residenziale che non va oltre le villette oltre i due piani. Quindi quattro piani è una stortura in quella posizione.

Io interpellò l'Assessore prima di tutto, visto la mia ignoranza in materia, se quanto elencato corrisponde a verità. Primo. Se con il nuovo Piano Regolatore riveduto, che certamente qualcosa gli uffici tramite la sua competenza apporrà e di prossima approvazione, vorrà mantenere le stesse caratteristiche edilizie oggi esistenti in questa zona residenziale di Confreria. Per chi non lo sapesse, questa zona è dal lato opposto dell'ospedale Carle. Se vorrà attivarsi al fine di scongiurare l'inserimento di costruzioni più elevate del contesto esistente, che deturperebbero le caratteristiche edilizie di quella zona frazionale, così come sono consolidate negli ultimi anni.

Io, ripeto, ho allegato ben 61 firme di cittadini che risiedono in tale zona ed hanno timore che questa zona venga in parte deturpata da questi quattro palazzi previsti di quattro piani.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Enrici.

CONS. ENRICI (CENTRO LISTA CIVICA): Proverò a dire qualcosa su questa cosa che poi senz'altro l'Assessore spiegherà meglio. Abbiamo già risolto il problema dell'antenna, non è male, no?

Diciamo una cosa, che leggendo l'interpellanza del Cons. Comba, vedo che accenna alle osservazioni del Piano Regolatore della Regione, però le osservazioni sul Piano Regolatore la Regione le ha fatte non su questa parte di Confreria, perché lì si tratta di consolidato.

Andiamo a vedere anche cosa faranno, perché se tu Comba andavi sul sito internet l'azienda che sta per costruire o costruirà se daranno la licenza di costruire, ha presentato i progetti ed effettivamente, come dici tu, ci sono i quattro piani, ma a Confreria l'esistente è già di quattro piani, perché ci sono primo piano, secondo piano e sottotetto abitabile. Primo piano, secondo piano e sottotetto abitabile, con nessuna variazione di cubatura. Perciò, purtroppo dovrai anche spiegare a chi ha dato queste firme qua che la fonte ben informata era malinformata, cioè non ci sono aumenti di cubatura e gli stessi fabbricati avranno suppergiù le stesse altezze, un metro più

un metro in meno può anche esserci, però ci saranno le stesse altezze. I fabbricati saranno costruiti se avranno la licenza edilizia ed avranno queste caratteristiche, non ci sarà aumento di cubatura.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Rapidissimo anche perché Enrici questa sera mi ha anticipato e mi ha soffiato la risposta.

Anche perché, Consigliere Comba, arrivare con un'interpellanza che mi parla di fonte attendibile mi ha creato un attimo di sconcerto. Qua mi vedo arrivare una roba da fonte attendibile, mi ha creato qualche momento di difficoltà perché innanzitutto mi piacerebbe sapere le fonti attendibili quali sono e poi soprattutto qual è il progetto, perché i miei funzionari mi hanno detto, se mi dici di che cosa parli, sono in grado di darti una risposta, se no, no.

Allora, io ti do una risposta generale e poi vedremo se sarà il caso poi di affrontare nei particolari. Allora, il progetto che io ho visto che è su via Acceglio, è arrivato da molto poco ed è ancora all'esame degli uffici e non è ancora passato in Commissione Edilizia, quindi le caratteristiche architettoniche e di altezze non te le vado ad elencare, per il semplice fatto che già parlando col Geom. Ferrione alcuni elementi di osservazione c'erano sul punto zero, sulla quota zero da cui si deve partire per il calcolo delle altezze ed altri elementi che devono essere esaminati dalla Commissione Edilizia. Quindi che stia per approvare è sbagliato, nel senso che lo sta per esaminare in Commissione Edilizia un progetto su via Acceglio, sempre che sia quello a cui tu fai riferimento.

Per quanto riguarda le altezze, come già detto il Consigliere Enrici, noi siamo in una situazione in cui si prevedono, ammesso che sia... perché ci sono due ipotesi a Confreria, TC4A e TC4B. In generale il TC4A che è tre piani e sottotetto abitabile. Tre piani, attenzione, in materia edilizia il primo piano è il piano terreno, quindi si dice due piani più sottotetto o due piani più mansarda che poi è diventato sottotetto magari con la legge sul recupero dei sottotetti, è lo stesso tipo di altezza. Nel senso che tu hai il pilo-T, il primo, il secondo ed il piano sotto tetto. Quindi noi in sostanza perché abbiamo scelto questo tipo di ipotesi, per due ragioni, nel Piano Regolatore. Per due motivi: primo, perché con la variante 6 dell'84-'85 si decise di portare questi fabbricati a 9 metri di altezza, che sono esattamente quelli, cioè i tre piani più il sottotetto. Con il Piano Regolatore si è deciso a Confreria di equiparare questa decisione assunta nell'86, che era finalizzata a ridare un po' di espansione edilizia ad una frazione che oramai espansione edilizia non ne aveva più da anni, e che oggi vedete realizzata. E' quella zona di cui tra l'altro abbiamo spesso trattato... abbiamo trattato almeno un paio di volte in sede di interpellanza, di dare lo stesso tipo di volumetria e lo stesso tipo di altezza, che abbiamo applicato con TC4B, questo tipo di sistema. Quindi i cittadini non si devono preoccupare, perché in realtà le altezze saranno le medesime, poi può capitare che per ragioni di inclinazione della falda o per altro ci sia un metro o due di differenza al colmo, ma questo non ha nessun tipo di significato, perché in realtà è legato più a fattori, diciamo così, di normative edilizia che altro.

Per quanto riguarda il tipo di sistemazione la frazione è stata trattata come tutte le altre frazioni di testate. Cioè quelle che stanno all'interno del fuso con il TC4B, cioè 0,70 a metro quadro per metro quadro, con tre piani, più sottotetto in assoluta somiglianza alla variante n. 6 dell'86 che aveva dato questo tipo di normativa. Ci sarà un controllo evidente degli uffici sul progetto, ma il progetto, comunque, se questa è la domanda e se quello è il progetto, cosa che io evidentemente posso soltanto arguire dalla tua interpellanza perché non ci sono dati più precisi, se è quello che mi ha fatto vedere oggi il Geom. Ferrione, è un progetto che è arrivato da poco e che deve essere ancora esaminato dalla Commissione Edilizia, per cui sinceramente dirti i risultati dell'istruttoria,

rispetto ai particolari architettonici ed i particolari di altezza non sono in grado di darteli per il semplice fatto che non c'è neppure l'istruttoria degli uffici. Quindi i cittadini sappiano che gli uffici saranno assolutamente attenti nell'istruttoria, come sempre avviene, e che saranno attenti a far rispettare la normativa di piano.

Chiudo dicendo, che non c'è osservazione della Regione sul consolidato praticamente di nessun'area, salvo alcuni casi particolari, non c'è osservazione su questa area. Quindi noi, anche volendo, non potremmo andare a modificare i tipi di previsione che abbiamo assunto col definito del P.R.G. alla fine del 2004, perché ci troveremmo in una condizione di ripubblicazione e non di risposta alle osservazioni della Regione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: No, non ho detto della porcheria, perché innanzitutto mi è stato anche riferito ed anche se è da poco che è arrivato dalla Regione, è già stato pubblicato sugli organi di informazione la questione, quindi non sono bugie. Questo progetto, a che mi risulta, io non l'ho visto, pare pure un brutto progetto. Pare pure un brutto progetto, quindi costruire quattro palazzi, chiamiamoli palazzi perché sono di grosse dimensioni, tre piani più il sottotetto è come quattro piani. E' come quattro piani. Lei mi dice, piano terra, due piani elevati, più il sottotetto fa quattro. L'unica cosa che preme i residenti ed anche ai frazionisti e di mantenere queste costruzioni allo stesso livello delle abitazioni dei caseggiati oggi esistenti in quella zona lì. Io sono soddisfatto quando ha detto che l'ufficio comunale, tramite lei Assessore, sorveglierà in merito e sul progetto e come verranno realizzati questi caseggiati. Siamo soddisfatti, speriamo che si sorvegli e se c'è qualcosa di distorto si annulli, non si conceda, non si verifichi come si era verificato anni fa sulla ristrutturazione del palazzo lì davanti alla chiesa, lì, in piazza Santa Croce. La ristrutturazione del palazzo di via Santa Croce, esatto, che gira e rigira si sono fatte tutto cosa si voleva, si è reso non più visibile la facciata della chiesa che è una cosa architettonica ed è un'opera da salvaguardare. Invece lì alla fine si è andato ben oltre il fatto di volumetria, sia per terra che in altezza. Non vorremmo che noi a Confreria si verifichi la stessa cosa con delle nuove costruzioni. Tutto lì.

-----oO-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 13 presentata dai Consiglieri Comunali Beltramo Giovanni, Cometto Michelangelo, Giordano Giovanni, Cavallo Roberto e Renaudo Tarcisio (CUNEO SOLIDALE) in merito a: "Progetto "Dopo di noi" della Società Cooperativa "La Via" – Richiesta aggiornamenti":

"I sottoscritti BELTRAMO Giovanni, COMETTO Michelangelo, GIORDANO Giovanni, CAVALLO Roberto e RENAUTO Tarcisio, Consiglieri Comunali del gruppo "Cuneo Solidale"

PREMESSO CHE

- recentemente è stato illustrato in Commissione Consiliare il progetto di un sistema energetico innovativo realizzabile presso la Cooperativa "La Via", per il quale la stessa richiede all'Amministrazione Comunale la concessione dell'area su cui impiantarla.
- con deliberazione 31 luglio 2001, n. 105 il Consiglio Comunale approvava uno schema di convenzione da stipularsi con la Società Cooperativa "La Via" per la concessione in

diritto di superficie 99ennale di un'area comunale di circa 25.000 mq. avente il vincolo di destinazione socio assistenziale;

- la motivazione “forte” dell’iniziativa si incentrava sul percorso innovativo proposto sintetizzato nel concetto di intervento sul “DOPO DI NOI”;
- la predisposizione della convenzione era stata resa possibile, benché dopo anni di gestazione, grazie alla proposizione formale del “progetto costruttivo di massima” avvenuta solamente il giorno 3 luglio di quell’anno;
- l’applicabilità della convenzione veniva subordinata (così è detto in delibera) alla approvazione da parte della Regione di “specifiche deroghe concernenti la superficie degli alloggi e i costi di costruzione;

CONSIDERATO CHE

tra il resto la convenzione poneva alcune clausole quali, in sintesi:

- realizzazione quante primo insediamento di 30 alloggi, con possibilità di accorpate fino a 8 alloggi da destinare fino ad un massimo di 3 “gruppi appartamento” o “comunità alloggio”;
- corredare il primo insediamento con aree verdi e fabbricato per attività comuni;
- realizzazione di altre strutture a supporto del Centro residenziale, la cui costruzione doveva aver inizio entro 5 anni dalla stipula della convenzione, a pena della decadenza del diritto di superficie sulle aree non utilizzate;
- modalità di assegnazione e caratteristiche dei soci cui assegnare le abitazioni;
- tempistica dei versamenti per le opere di urbanizzazione.

TENUTO CONTO CHE

- i lavori di costruzione apparirebbero al momento attuale piuttosto lontani dalla conclusione.
- nella commissione sopraccitata non ci è stata comunicata alcuna notizia in merito

INTERPELLANO IL SINDACO AL FINE DI CONOSCERE:

- lo stato di attuazione della convenzione con la Società Cooperativa “LA VIA”, proprio nell’ottica del percorso sintetizzato nel concetto di intervento del “DOPO DI NOI”;
- le previsioni sull’ultimazione dei lavori, sui costi e finanziamenti relativi
- le eventuali problematiche che hanno contraddistinto il percorso sino a oggi svolto.

Grati per risposta verbale nella prossima seduta consiliare, porgiamo distinti saluti”.

La parola al Consigliere Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO G: Nelle scorse settimane parecchi tra noi Consiglieri, partecipando ad una seduta congiunta di Prima e Terza Commissione sono stati interessati dalla presentazione del progetto per un sistema energetico innovativo proposto per la realizzazione presso la Cooperativa La Via. Per realizzare il quale la stessa chiedeva al Comune la concessione di un’area. Questo nuovo progetto che non è l’oggetto dell’interpellanza, ecco, quindi del quale non dobbiamo parlare questa sera né entrare minimamente nel merito, essendo comunque funzionale

all'insediamento della Cooperativa La Via, comunque richiesto dalla Cooperativa La Via, mi pare abbia suscitato, non solo nel nostro gruppo ma anche in altri Consiglieri, l'interesse ad un aggiornamento sull'andamento dei lavori di costruzione e sugli sviluppi del progetto del "Dopo di noi".

Ecco, perché abbiamo presentato come Gruppo di Cuneo Solidale questa interpellanza, così, molto semplicemente perché desidereremmo una verifica di come stanno andando le cose.

Nei considerata dell'interpellanza abbiamo richiamato alcune clausole della convenzione, convenzione per la concessione edilizia di superficie, che il Comune aveva firmato con la Cooperativa La Via, che è parte integrante e sostanziale della delibera votata in questo Consiglio il 31 luglio del 2001. I considerata li avete letti leggendo l'interpellanza: la realizzazione quale primo insediamento di 30 alloggi, con la possibilità di accorpate fino ad otto alloggi da destinare fino ad un massimo di tre gruppi per appartamento, con la realizzazione di altre strutture a supporto del centro residenziale, modalità di assegnazione e caratteristiche dei soci, tempistica dei versamenti. Le fasi della costruzione hanno subito una battuta d'arresto per problemi con la ditta costruttrice, c'è stato, se ho capito bene, un sequestro giudiziario del cantiere e poi sono

In questo momento i lavori hanno iniziato gli impianti idraulici ed elettrici, e credo anche riscaldamento. Comunque è iniziata l'impiantistica. A noi fa supporre che forse pensare alla scadenza del 31 dicembre di quest'anno per terminare tutte e cinque le strutture sia una scadenza difficile da mantenere, perché non restano più tanti mesi. Ma, comunque, anche questa è oggetto di richiesta: sapere se si riuscirà a stare nei termini. Una di queste cinque costruzioni poi, mentre le altre hanno il tetto ed i muri di tamponamento interni ed esterni, questa quinta costruzione, quella più a monte, invece ha ancora solo lo scheletro, manca probabilmente un piano ed il tetto. Ed anche la parte comune, centrale, che è all'interno, come se fosse nel cortile, che è una parte comune, credo sia ferma al momento come costruzione. Oltretutto io sollecitato, come dicevo, da questa Commissione ma poi anche come frazionista mi è capitato più volte di frazionisti che ti chiedono: ma vanno avanti? Finiscono i lavori? E quindi trovo che sia una domanda giusta da porre e magari sentirmi dire, sì, perfetto al 31 dicembre finirà tutto, e quindi ci mettiamo tranquilli da quel punto di vista lì.

Poi però abbiamo anche messo qualche altra domanda, cioè che è quella della gestione del "Dopo di noi". Ho già finito il tempo quasi. Cioè capire. Voi sapete, questo progetto pilota è nato per famiglie con portatori di handicap, quindi capire se sta andando avanti il progetto proprio per il dopo di noi, altrimenti il rischio è che queste famiglie si troveranno ad avere una bellissima casetta. Probabilmente sono anche partiti, però questo era anche il motivo dell'interpellanza.

Ultima cosa, scusatemi se sfuro, ma mi concedi ancora mezzo minuto. Sentendo dire che proprio per le vicissitudini che ci sono state, che probabilmente forse alcune cose non si riescono più a fare o forse da 30 unità abitative si passa solo a 28, il problema che ci facevamo è: in un ambito cooperativistico, dove ci sono, non so, 30 famiglie che hanno prenotato i 30 alloggi, se sono solo 28, i due che mancano come funziona la cosa, ecco? Immaginando che siano tutti prenotati. Ed anche gli spazi comuni, cioè le tre comunità che dovrebbero esserci, se anche queste sono garantite, perché potrebbero essere funzionali al "Dopo di noi" o se invece, proprio per la difficoltà – è quello che chiediamo – magari si dovrà limare anche su queste cose qui. Però è una domanda che ci facevamo, ecco. Quindi mi auguro che ci siano degli interventi il più possibile cordiali e poi sentiamo le risposte del Sindaco.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Malvolti Piercarlo. Sono pertanto presenti n. 25 componenti).

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Mi pare che i colleghi, in particolare chi ha illustrato l'interpellanza, il collega Giordano poc'anzi, abbia focalizzato molto bene la situazione che deve essere chiarita in qualche modo di questa importante iniziativa. Perché era un'importante iniziativa e continua ad esserlo dal mio punto di vista. Alla quale il Comune e la comunità ha dato molto, io penso. Perché 25 mila metri quadri di terreno non sono poco in un'area come quella e chiedere che sia rispettata una convenzione nei termini cui erano preposti, penso sia doveroso e bene avete fatto. Anche perché, l'hai detto te stesso nell'intervento, il problema è stato stimolato anche da quella famosa richiesta che in Commissione per ben due volte, Commissione Servizi Sociali è venuta da alcuni progettisti, da due progettisti, ma in particolare uno è di quelli che sarà residente lì.

Perché tu hai detto bene, questa è nata per i portatori di handicap, 50% portatori di handicap, 50% normodotati. Questo era giustamente nell'idea dell'integrazione e quindi 25 mila metri quadri di terreno sono notevoli, ed io non capisco perché, ed io lo dissi, io fermai la questione in Commissione con l'Ass. Ambrosino portata fuori sacco sei mesi fa, se vi ricordate circa, perché non capivo come ci fosse la richiesta 4 mila 500 metri quadri di terreno per fare un impianto, sia pure una cosa bella e bellissima che io è importante di pannelli solari ed integrazione varia per la produzione di energia. Quindi chiedere – e quindi vengo all'oggetto dell'interpellanza – chiedere come sta andando la convenzione e come si sta attuando è doveroso. E vi do atto che è stato opportuno presentare questa interpellanza, perché anch'io voglio capire. Lo dissi in Commissione, fatemi capire come sta andando la questione, perché questo è nell'interesse anche di chi dovrà poi andarci ad abitare. Cinque palazzine ma mi pare che siano 23 o 24 che sono in costruzione, intanto non sono ancora ultimamente. Adesso non voglio spingermi oltre, non ho gli appunti qua, mi sono dimenticato, ma li avevo a casa.

Al di là questo, su un'area come questa, ma voi avete visto anche a livello edificatorio un'area come questa quanto spazio ci sarebbe stato e c'è ancora per fare qualsiasi potenziale nuovo sistema di generazione pulita di energia elettrica per il riscaldamento, ecc. Mi ha stupito che l'Assessore ai Servizi Sociali avesse insistito tanto su questo, senza vedere l'aspetto, io lo dissi allora, anche dal livello urbanistico, perché questo è un problema che riguarda non soltanto il fatto sociale, pure importante che tutti lo condividiamo. Allora l'Assessore mi rispose che aveva a disposizione un mandato dal Sindaco che questo problema della Cooperativa "La Via" si trattasse solo ed esclusivamente nei servizi sociali. Ed io mi sono permesso di dire all'Assessore Ambrosino, in modo molto pacato e sereno, sul lato sociale hai ragione, ma sulla parte urbanistica di un intervento come quello e quindi anche della fine dell'intervento e di come sta andando, mi pare che sia necessaria la presenza dei tecnici dell'urbanistica. Anche nella Seconda Commissione, convocata appositamente su questo argomento non ci sono stati i tecnici. Ma questo non lo dico soltanto io, lo dicono i colleghi presenti e lo hanno detto i colleghi che sono intervenuti in Commissione ed i colleghi della maggioranza. Sono anch'io curioso di sentire in merito le risposte.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA (DS- CUNEO VIVA): Molto brevemente, perché i due colleghi che mi hanno preceduto hanno già rappresentato un po' il pensiero che è sempre stato portato qua in questo Consiglio, appunto, già dal '95-'96 i primi anni che io ero in Consiglio Comunale, già con un occhio di riguardo sotto certi aspetti che è sempre stato prestato per questa tipologia d'intervento. Soprattutto, ovviamente, per le finalità e gli obiettivi che si prefiggeva. Allo stesso modo ritengo anch'io che sia necessario, a distanza ormai di un po' di anni, penso troppi sotto certi aspetti, che

l'Amministrazione, è vero stimolata da questa richiesta – poi tornerei un attimo su quella cosa lì - ma che comunque si impegni in un'opera anche di aiuto e di affiancamento alle famiglie che aspirano ad insediarsi in quella zona, perché sono famiglie non sempre – adesso non vorrei farlo con una battuta – ma seguire i lavori di realizzazione di queste case non può essere sempre il primo pensiero, perché appunto sono famiglie che hanno già altre difficoltà ed altri pensieri da questo punto di vista.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Cerco di essere rapido e preciso dando da subito la disponibilità a proseguire, approfondire, l'argomento in sede di Commissione.

Prima questione: lo stato di attuazione della convenzione con la “Società Cooperativa La Via”.

La convenzione sta andando avanti, l'unico punto sul quale stanno per decorrere i termini che avevamo posto, è quello che riguarda le strutture di supporto al centro residenziale. Il progetto prevedeva accanto al centro residenziale anche delle strutture di supporto costituite da un centro diurno sperimentale, spazi sportivi e ricreativi, che dovevano essere realizzati nell'arco di cinque anni. Questa è la tempistica che era stata posta in convenzione. La costruzione delle strutture a supporto doveva essere iniziata entro cinque anni dalla stipula della presente convenzione.

Quindi da un punto di vista convenzionale l'unico punto sul quale oggi, fra poco si può ragionare è questo.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, la previsione sull'ultimazione dei lavori, sui costi e finanziamenti relativi, peraltro noi come Comune abbiamo soltanto messo a disposizione dell'area, i finanziamenti sono regionali. Il cantiere che ha avuto qualche vicissitudine con alternanza di ditte e quindi dal 2002 quando si è avviata la costruzione c'è stata qualche difficoltà con alcune ditte costruttrici. Non capita soltanto agli enti pubblici imbattersi in imprese che non solo puntuali e precise. Comunque nell'ultima gara, nell'ultima procedura, che è stata sempre seguita dalla T.C. perché è la T.C. che segue il cantiere, è stata affidata nell'estate del 2006 alla Ditta Romano & C. di Napoli, che svolge a tuttora un lavoro che sta andando avanti e si presume che la scadenza del cantiere prevista per il 26 dicembre del 2007, quindi alla fine di quest'anno, possa essere rispettata.

In questi passaggi di ditte, sono anche lievitati i costi, per cui attualmente con chiaramente l'avallo regionale, perché è la Regione che dà i finanziamenti e che controlla, attualmente la parte residenziale, invece dei previsti 30 alloggi, si limita alla costruzione di 28 alloggi. Quindi si è dovuto ridurre almeno per ora il numero degli alloggi ed anche rateizzare nel tempo l'esecuzione dei lavori meno urgenti. I problemi che hanno contraddistinto questo periodo, dicevo, sono legati alla gestione di ditte che a volte non sono puntuali e precise. Siccome prendendo come riferimento la scadenza dell'appalto previsto per il 26 dicembre, mancano un certo numero di mesi, ma è opportuno in questa fase qui iniziare a ragionare sull'aspetto gestionale, quindi è importante avviare un discorso sul progetto e sulla fase gestionale vedendo arrivare alla conclusione i cantieri edilizi per la parte, ripeto, esclusivamente residenziale. Questo è lo stato dell'arte. Io ancora oggi ho sentito la presidente della cooperativa, se c'è bisogno di approfondimenti poi in Commissione. Non entro nel merito del progetto per l'energia alternativa di cui se n'è parlato in Commissione. Questo è quanto, restando a disposizione per ulteriori approfondimenti in Commissione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano.

CONS. GIORDANO: Alcune risposte credo ci rassicurino, anche perché poi uno non le può mica mettere in dubbio, cioè magari hai la sensazione che i lavori non riusciranno a concludersi entro il 31 dicembre, però se lo dicono tutti che si conclude, diamo per buono che si concluda. Ecco. Così come effettivamente credo che il Sindaco ovviamente non può intervenire sui meccanismi all'interno della cooperativa, perché giustamente i meccanismi che la regolano sono interni loro propri.

La questione della centrale di cui abbiamo parlato io proprio non la vorrei trattare, nel senso che non è quello il problema. Invece mi preoccupa particolarmente la parte gestionale. Quindi diamo per scontato che al 31 dicembre gli alloggi ci sono e la gente può iniziare ed anche le famiglie con disabili possono iniziare ad andarci ad abitare. Chiaramente, soprattutto le famiglie con disabilità vorranno avere la garanzia che effettivamente ci sia anche un progetto gestionale fattivo, se no che “Dopo di noi” sarebbe? Hai semplicemente cambiato casa, ecco.

Allora, raccolgo l'invito, anzi lo farei ancora più forte al Sindaco o anche all'Ass. Ambrosino, di vedere insieme con il consorzio se magari sono già partite, la cooperativa ha già messo in essere un progetto, non lo so, ma comunque insieme con il consorzio vedere se c'è la possibilità di sinergie. Per essere sicuri che al 31 dicembre quando le case saranno ultimate chi andrà lì saprà anche che nel caso avrà l'assistenza, come diceva il collega Cravero, delle famiglie normodotate che si dovrebbero essere impegnate a gestire in questa ottica d'integrazione perfetta, bellissima, però che ci sia effettivamente questa cosa. Così come sarei preoccupato del fatto che ho detto, ma è stato un po' rimasto ai margini, sulle comunità. C'erano questi spazi comunitari che secondo me comunque garantivano un po' di respiro.

Se questi spazi effettivamente esistono, se le cooperative, non lo so chi era interessato a questa parte comunitaria che, secondo me, garantisce questo respiro, sono comunque sempre della partita. Mettere bene in chiaro tutto perché deve essere una garanzia. Immaginate queste famiglie che da anni hanno riposto la loro speranza del “Dopo di noi” in questa struttura e che adesso dicono speriamo che finisca e speriamo che poi quando sono finite le case si possa veramente stare bene, ecco. Quindi mi raccomando al Sindaco e casomai all'Assessore di vedere il più possibile. Se non si può fare una Commissione almeno vedere di attivare un percorso con il consorzio per vedere nei prossimi mesi la parte gestionale.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 14, presentata dal Consigliere Comunale Malvolti Piercarlo (UDC) in merito a: “Questioni relative alle località di Via Bassa S. Anna”:

“State il disposto dell'art. 55, comma 5, del vigente regolamento del Consiglio Comunale la prego di voler trasmettere all'attenzione dell'Ill.mo Sig. Sindaco la seguente interpellanza:

Considerato che in data 3 luglio 2007 gli abitanti del quartiere Basse S. Anna sottoponevano all'attenzione della civica amministrazione una nota concernente:

- Chiarimenti circa lo stato di avanzamento dei lavori del piano di recupero Ex Filanda Cassin Lattes in Cuneo – Via Basse S. Anna 28/30, auspicando una rapida ultimazione del cantiere in corso;
- Proposta di mutamento della denominazione da “Basse S. Anna” in “Borgo S. Anna”

si richiede di conoscere quali siano, in proposito, gli intendimenti della Giunta Municipale.

In attesa di risposta verbale in occasione della prossima seduta del Consiglio Comunale, mi è particolarmente gradita l'opportunità per formulare ogni sentita cordialità”:

La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Rispetto al primo chiarimento circa lo stanziamento dello stato dei lavori del piano di recupero dell'ex Filanda Cassin sapete che il problema che si era posto concerneva il fabbricato che costituisce il lato del triangolo visibile dal Ponte Nuovo, su cui erano emersi dei problemi di recupero e di ristrutturazione dovuti alla conformazione muraria. Cioè, a seguito di alcuni saggi, la ditta aveva verificato che in realtà il muro era assai meno solido di quanto sembrasse, in quanto era costituito da due file di mattoni paralleli riempiti nell'intercapedine da praticamente dei detriti, quindi questo comportava una serie di problemi di stabilità che alla fine di un lungo studio di tipo statico, condotto anche dal Prof. Pistone, come nostro consulente. Il Prof. Pistone è un docente del Politecnico, massimamente esperto in materia di statica, si è deciso comunque di permettere l'abbattimento e la ricostruzione con le medesime caratteristiche, al fine di evitare rischi di stabilità. Quindi adesso la ditta è in grado di poter procedere. A seguito della riapprovazione che abbiamo fatto, del rinvio che abbiamo fatto del piano di recupero alla Regione, la Regione lo ha accettato. C'è stata una vicenda anche complessa in sede di Commissione 91 Bis, che però è stata risolta da alcuni mesi. Quindi la ditta può procedere, è suo diritto procedere nella sistemazione.

Bisogna chiedere un po' alla ditta, chiedere alla ditta quali siano i suoi progetti, le sue intenzioni in merito al recupero di questo fabbricato, che sarà esattamente conforme al piano di recupero originario, ma con una modalità attuativa diversa da quella originaria, in quanto si provvederà all'abbattimento fino al Baratrone. Poi il Baratrone che invece ci verrà ceduto come sede museale che ricorderà la funzione industriale che svolgeva questo fabbricato, invece verrà mantenuto e recuperato a spese della ditta stessa. Nel contempo era stato richiesto anche di modificare la denominazione da Bassa Sant'Anna in Borgo Sant'Anna, noi abbiamo, il Sindaco ha inviato la questione alla Commissione Toponomastica il 28 di febbraio di quest'anno, la Commissione Toponomastica ha risposto in senso negativo con questa motivazione, era presente il Consigliere Streri ed il Segretario Comunale: “Per cambi di denominazione dell'area di circolazione individuata come via Bassa Sant'Anna, o via Borgo Sant'Anna, esprime parere sfavorevole in quanto esistente come denominazione tradizionale da molti anni. L'individuazione di una qualsiasi area di circolazione col termine “basse” o “bassa” non ha nessuna connotazione legata ad area malsana o ad area degradata, bensì ad un esclusivo significato topografico. Si vedano ad esempio le altre denominazioni analoghe nel nostro Comune: Bassa di San Sebastiano, Bassa di San Giacomo, Bassa di Chiusano, Bassa di Gesso, Bassa di Stura. In altro Comune: via Bassa in Ponticelli in Emilia, via Bassa in Dora in Torino e Fonte Basse su Bisagno in Genova, ecc.”.

Quindi la Commissione Toponomastica che è incaricata di fare delle valutazioni rispetto a proposte di questo tipo, in questo caso specifico il Sindaco, come sempre, ha prontamente inviato a questa Commissione la questione, ha espresso parere sfavorevole. Chiudo dicendo che anch'io spero che rapidamente l'intervento – e qui ritorno alla prima questione – possa procedere verso una sua definitiva risoluzione che permetterebbe questo intervento, insieme all'intervento che è di fronte, su cui è stato approvato anche un altro piano di recupero e permettere una riqualificazione urbanistica complessiva dell'area.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Malvolti.

CONS. MALVOLTI (UDC): Mi ritengo ampiamente soddisfatto dalla risposta, perché mi pare che sia stata molto precisa. Ed in un Consiglio Comunale abbastanza oberato di frazionisti stavo spiegando che io non oltrepasso i due fiumi, cioè al massimo mi spingo nelle Basse per non creare, diciamo, siccome in tempi di campagna elettorale si creano delle tensioni assolute, io al massimo arrivo nelle Basse ma non oltrepasso né lo Stura né il Gesso. Quindi, ho fatto questa interpellanza, e la risposta è soddisfacente, semplicemente perché quel posto lì, per stare alla prima... è molto bello, perché lì c'era la conceria dei Trotto, e se lo andate a vedere, vi consiglio di andarlo a vedere, effettivamente è una situazione che vale la pena che trovi una risoluzione rispetto a chi ha fatto un investimento rapida, perché ritengo che sia molto qualificante rispetto alla città, perché è un bel posto. Secondo me venderanno anche caro, l'Assessore se ne intende perché ormai è diventato un esimio urbanista, ogni tanto ci dice che non capiamo, noi ce la mettiamo tutta, ma ogni tanto cerchiamo di capire, i prezzi saranno alti, però lì secondo me viene veramente un bel recupero. Quindi quelli che abitano lì, quei pochi, perché io, come è noto, ormai ho una certa età, non mi occupo più di masse, però quei pochi hanno piacere che si finisca. Perché lì poi peraltro è previsto anche la chiesetta... cioè è prevista una cosa bella, diciamo. Quanto invece alla toponomastica, loro sostengono che... per la verità un po' la risposta me la immaginavo. Loro sostengono che in effetti, diciamo, questo concetto un po' filosofico che le basse siano così nobili non lo condivido. Però è una loro opinione. Prendiamo atto che ci sono tante basse. Loro preferirebbero borgo, si vede che si sono un po' toscanizzati, che ne so io, comunque avevano quest'idea del borgo. Comunque soddisfattissimo.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione dell'interpellanza n. 15 presentata dal Consigliere Comunale Botta Fabrizio (DS-CUNEO VIVA) in merito a: "Chiusura immissione di Via Chiusani sulla S.R. 231":

Nel mese di novembre u.s., a seguito di un grave incidente verificatosi nel tratto finale di Via Chiusani presso la frazione Ronchi, il Sindaco e l'Assessore competente avevano preso precisi impegni circa la chiusura dello sbocco sulla S.R. 231. Ostacolo principale all'attuazione della scelta era risultata l'impossibilità di effettuare l'inversione di marcia degli autobus con fine corsa a Ronchi (4-6 giornalieri).

La soluzione individuata era stata quella di prevedere la sistemazione e l'asfaltatura di una parte del piazzale del cimitero al fine di consentire la suddetta manovra agli autobus.

E' noto che tali lavori non possono essere intrapresi nella stagione invernale, con la presente si intende pertanto richiedere per quando siano stati pianificati gli stessi.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti".

La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA: Intervengo solamente siccome via Chiusani incrocia via Basse di Chiusani, io intervengo per sostenere il fatto che soprattutto poi... non posso immaginare Basse di Chiusani – mi darà anche ragione il Consigliere Streri – che si chiami via Borgo di Chiusani. Però la stessa cosa per le Basse Sant'Anna, perché tutto quanto il collega ha detto su quel sito, su quella zona, su quella cosa, è profondamente radicato nel termine Basse di Sant'Anna.

Io l'ho letta solo adesso l'interpellanza, scusa, quindi non sono intervenuto prima e non ho visto questi documenti, però cambiare ad uno dei luoghi più storici, perché l'industria cuneese, diciamo così, nacque in quei siti, il nome mi sembra proprio un po' controtendenza all'attenzione che c'è attualmente sui recuperi dei siti storici e sulle tradizioni. Chiudo subito la parentesi. L'illustrazione si fa da sé. Avevamo fatto quei sopralluoghi a novembre, dopo quell'incidente e la soluzione convenuta con vari residenti sembrava, appunto, quella di chiudere questa strada. Già in allora venne subito presentato quel sopralluogo dagli autisti, quindi dai responsabili dell'azienda dei trasporti quella difficoltà che non avevamo immaginato sul capolinea degli autobus. Soluzione subito risolta come proposta, con l'asfaltatura della zona del cimitero di un pezzo del piazzale che servirebbe, magari, a sistemare un po' meglio quella zona, quindi con un intervento di asfaltatura risolveremo magari due problemi. Quindi era per capire se è ipotizzabile ovviamente che questo intervento venga fatto al più presto. Perché lì, mi sembra brutto dire queste cose, però uno sta lì e spera sempre che non succeda niente perché al primo incidente che eventualmente le succede lì, giustamente chi non è informato dei tempi e delle cose può sempre dire hanno detto... hanno fatto... sono venuti giù hanno fatto questa affermazione e poi non sono stati conseguenti. Quindi chiederei all'Assessore di darci notizie in merito.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Se può servire, sostengo in toto quanto ha detto adesso il collega Botta. Anzi, io pensavo fosse già fatto. Una volta passando di lì vidi che non è ancora stata chiusa. Il problemi me li ha spiegati testé il collega Botta, quella del pullman, comunque bisogna farlo il più presto possibile perché è un pericolo continuo quel tratto di strada.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Il problema sta nei termini in cui ha detto il Consigliere Botta. Dopo l'incidente fu fatto un sopralluogo, si decise che era opportuno effettivamente chiudere quel tratto di strada dello sbocco sulla strada statale, i residenti erano d'accordo. Il problema che si è posto è che quelle corse di autobus che sono limitate a Ronchi e non vanno sino a Roata Chiusani o che non arrivano dalla Michelin per via del Pollino non riescono a fare l'inversione lì, per cui si individuò la zona del cimitero come possibile zona per fare l'inversione.

L'azienda trasporti si è dichiarata disponibile a farlo. Non ha neanche chiesto una maggiorazione legata al maggior percorso. C'è un tratto verde che va asfaltato che è di proprietà della Provincia. La Provincia ci ha autorizzati. Adesso inizieranno i lavori di asfaltatura nelle aree frazionali e si farà anche quello, perché intanto prima facendo freddo non era possibile farlo, oggi mandare giù le macchine apposta per quello costerebbe troppo, però con le asfaltature che verranno fatte nelle aree frazionali si farà anche quella. Quindi ragionevolmente entro il mese di aprile sarà fatto, per cui poi si chiuderà l'accesso sulla strada statale.

Il PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta alle ore 23,30.